



**TRIBUNALE DI LIVORNO
SEZIONE COLLEGALE**

MARTORANO VINCENZO	Presidente
PIRATO ANTONIO	Giudice a latere
MOSTI OTTAVIO	Giudice a latere

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 157

PROCEDIMENTO PENALE N. 253/06 R.G.

A CARICO DI: NOCENTINI +ALTRI

UDIENZA DEL 09/06/2008

Esito: Rinvio al 20 Giugno 2008

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DEL TESTE – BARDI GIULIANO:	4
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CAMPITELLI:	4
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato VANNUCCI:	5
ESAME DEL TESTE – DONATI ANDREE:	7
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato GIRARDI:	7
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	8
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	8
DOMANDE DEL PRESIDENTE:	9
ESAME DEL TESTE – COSTANTINI GRAZIANO:.....	10
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:	10
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	11
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	13
ESAME DEL TESTE – BALDI UGO:	14
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:	14
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	17
ESAME DEL TESTE – CIONI CESARE:	17
DOMANDE DIFENSORE:	18
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	19
DOMANDE DEL PRESIDENTE:	20
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato VANNUCCI:.....	20
ESAME DEL TESTE – ASCIONE MARIA ROSARIA:	21
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:	21
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	23
ESAME DEL TESTE – TICCHIONI ROBERTO:	23
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:	24
ESAME DEL TESTE - PRATTICÒ ROBERTO:	25
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:	26
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	27
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	28
ESAME DEL TESTE – ROMANELLI ROSA:.....	28
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:	28
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	30
ESAME DEL TESTE – BATTAGLINI ENRICO:.....	31
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:	31
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	33
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	34
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DI MAIO:.....	35
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL’IMPUTATO – AGENO NICOLA:.....	35
DOMANDE DEL PRESIDENTE:	35
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CAMPITELLI:	36
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	37
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	37
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	37
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	38
ESAME DEL TESTE – LASCIALFARI LEONARDO:.....	39
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:.....	39
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	44
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	48
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:.....	48
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	52
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	53
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	54
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	56
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DEL CORSO:.....	57
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:.....	58
DOMANDE DEL PRESIDENTE:	58

ESAME DEL TESTE – DONATI LUCA:	60
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	60
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	63
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	65
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	65
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	68
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	72
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	73
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	73
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	75
DOMANDE DIFENSORE:	75
DOMANDE DIFENSORE P.C. – Avvocato LIBONE:.....	75
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	79
DOMANDE DIFENSORE:	84
DOMANDE DEL PRESIDENTE:	85
ESAME DEL TESTE – PAOLI STEFANO:.....	88
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	89
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	92
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	94
DOMANDE DEL PRESIDENTE:	95
ESAME DEL TESTE – CAVALIERE SERGIO:.....	99
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	99
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DEL CORSO:	104
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	106
DOMANDE DIFENSORE:	110
ESAME DEL TESTE – CHETONI GIANFRANCO:.....	111
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	111
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	114
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	116
ESAME DEL TESTE – BASSOTTI SERGIO:	116
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DEL CORSO:	117
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:.....	119
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:.....	120
DOMANDE DEL PRESIDENTE:	120
ESAME DEL TESTE – LEONARDI DANTE:.....	121
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	121
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	128
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	130
ESAME DEL TESTE – ACAMPA RITA:.....	131
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	132
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	139
ESAME DEL TESTE – GIARDINI MARCELLO:.....	141
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato RONDANINA:	142
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	144
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	145
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	147
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	148
ESAME DEL TESTE – PAPI MAURIZIO:.....	150
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DI MAIO:.....	150
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	153
ESAME DEL TESTE – ZAMBONI MAURO:	153
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DI MAIO:.....	153
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:.....	154
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:.....	156

TRIBUNALE DI LIVORNO - SEZIONE COLLEGALE

Procedimento penale n. 253/06 - Udiienza del 09/06/2008

MARTORANO VINCENZO	Presidente
PIRATO ANTONIO	Giudice a latere
MOSTI OTTAVIO	Giudice a latere
GIACONI ANTONIO	Pubblico Ministero
CERRONI ROSSANA	Cancelliere
Engle Valentina	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - NOCENTINI +ALTRI -

ESAME DEL TESTE - BARDI GIULIANO:

PRES.: venga qui davanti per favore. Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta la formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi. Allora, Avvocato ...

AVV.DIF.: Campitelli, per la Difesa Cioni.

P le generalità.

TESTE: Bardi Giuliano nato a Portoferraio il 10 settembre 1944. Ivi residente in Via 20 settembre 3.

DOMANDE DIFENSORE - Avvocato CAMPITELLI:

AVV.DIF.: Geometra buongiorno.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: dunque, Lei ha fatto una ... ha eseguito una relazione tecnica per conto della società le Sirene relativamente all'area in località Le Ghiaie in cui sussistono i due fabbricati delle Sirene S.n.c. Ci vuol esporre quello ... i risultati della sua relazione relativamente alla possibilità di ampliamento dei due fabbricati, così come si prospettava nel momento dei fatti?

TESTE: sì. La norma urbanistica prevedeva l'aumento del 30% degli immobili commerciali, ma in effetti i due immobili dove sono in locazione alle Sirene in effetti questo ampliamento non poteva essere permesso, perché erano al confine con l'area comunale e quindi poteva essere eseguita eventualmente in sopra elevazione. Però in sopra elevazione non era possibile eseguirla in quanto il fabbricato doveva stare l'ampliamento alla distanza di 5 metri dai confini, e questo quindi non permetteva in effetti nessun tipo di ampliamento, ad eccezione di un fabbricato che era un pochino più largo, ma veniva un corridoio - mi pare se ben mi ricordo - di circa 2 metri per tutta ... per una lunghezza del fabbricato.

AVV.DIF.: senta, questa possibilità di ampliamento nella misura del 30% era una previsione esclusiva o specifica solo per quell'area, o riguardava anche altre zone?

TESTE: no, era ... era una norma prevista per tutto ... per tutto il Comune, cioè per tutte quelle attività che erano commerciali, e quindi era ... non era una norma specifica, ma era un articolo preciso del Regolamento Urbanistico se ben mi ricordo.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato VANNUCCI:

AVV.DIF.: Avvocato Vannucci. Buongiorno Geometra.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: una domanda soltanto per chiarire meglio la sua prima risposta. Si parla di due manufatti che insistono sulla proprietà ...

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ... sulla zona delle Ghiaie, sul terreno del Comune di proprietà dei signori Cioni. Per chiarire possibilmente in modo visivo quello che Lei prima ha detto, cioè per tradurlo in termini proprio anche visivi, su due manufatti erano entrambi edificabili delle costruzioni e di quale tipo di volume si parla?

TESTE: di quale?

AVV.DIF.: tipo di volume si parla? Perché prima Lei parlava di un corridoio, per capire che di ... Lei ha detto prima: "di fatto non ci si poteva costruire niente sopra".

TESTE: sì perché sopra elevando - mi pare - era il fabbricato dove attualmente c'è il ristorante, che è un pochino più largo rispetto a quell'altro. Quindi portando ... l'ampliamento del 30% al primo piano stando 5 metri dai confini in effetti nella parte centrale del fabbricato poteva essere fatto un corridoio - se ben ricordo, vado a memoria - di circa un paio di metri per una lunghezza che non ricordo, però era un qualche cosa che non ... che non aveva senso ecco. Quindi diciamo che l'ampliamento era pressoché impossibile poterlo fare.

AVV.DIF.: cioè, era una sorta di parallelepipedo appoggiato su una costruzione di base molto più larga?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: e questa impossibilità per il rispetto delle distanze era dovuto al fatto che dove erano allocati i manufatti, vicino ad un'altra ...

TESTE: no, perché i manufatti erano a confine con tutta l'area comunale e quindi dovevano essere comunque ... l'ampliamento eventualmente portato a 5 metri dai confini. C'è una norma del Regolamento Edilizio che diceva questo.

AVV.DIF.: e quindi su uno dei due era di fatto impossibile per i motivi che ci ha spiegato. Sull'altro?

TESTE: e sull'altro veniva questo piccolo corridoio, ma non aveva ... non poteva avere nessun senso insomma di destinazione. Perché ...

AVV.DIF.: va bene grazie.

TESTE: prego.

AVV.DIF.: Presidente, vorremmo produrre la consulenza che il Geometra Bardi ha fatto sul punto.

PRES.: ci sono opposizioni?

P.M.: nessuna.

PRES.: si acquisisce. Domande? Nessuna. Può andare, grazie.

TESTE: grazie.

ESAME DEL TESTE – DONATI ANDREE:

PRES.: buongiorno. Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta questa formula.

TESTE: (la teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Le sue generalità.

TESTE: Donati Andree nata a Portoferraio il 22 febbraio 1969
ivi residente località Carpani 47.

PRES.: prego il Difensore.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato GIRARDI:

AVV.DIF.: buongiorno collega.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: io sono a rivolgerle delle domande su una lettera che Lei redasse in data 28 ottobre 2003 su incarico dei signori Giardini, Nurra e Fratti.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: cosa può dirci in proposito? Vennero questi signori?

TESTE: sì. Si rivolsero a me questi signori prospettandomi il fatto che era stato fatto un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da parte di alcuni soggetti cittadini, penso di Portoferraio, ed in un punto però non mi ricordo tutto il ricorso, però in un punto di questo ricorso mi sembra si accusavano - fra virgolette - sia il Fratti che Nurra che il Giardini di avere del ... dei parenti, o comunque di avere un grado di parentela con qualcun altro che era stato beneficiario di questo ricorso.

AVV.DIF.: ho capito, ma ...

TESTE: io ora se la potessi vedere questa lettera, perché così ... cioè, me la ricordo ...

PRES.: chiede di essere autorizzata a vedere la lettera.

TESTE: sì.

PRES.: ci sono opposizioni?

P.M.: nessuna.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: si autorizza. Viene mostrata alla teste la lettera.//
(la teste prende visione della documentazione).

TESTE: sì. In un punto di questo ricorso al TAR venivano accusati il Nurra, il Giardini ed Fratti di essere - appunto - parenti o di aver tutelato durante la votazione di queste delibere del Consiglio Comunale i propri interessi, o comunque altri parenti. Loro mi sottolinearono il fatto di non essere parenti o affini con nessuno di questi soggetti e di non avere interessi. Da qui nacque questo ... questa lettera, questa missiva.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: cioè, erano accusati di aver tutelato parenti in?

TESTE: cioè, secondo ... nel ricorso al TAR si sosteneva che questi tre, cioè Fratti Giardini e Nurra che erano all'epoca Assessori del Comune di Portoferraio, avrebbero dovuto astenersi dal votare la delibera di Giunta relativa all'approvazione del Regolamento Urbanistico in quanto avevano interesse proprio, o comunque erano parenti affini di altri soggetti. Io risposi, perché loro mi sottolinearono il fatto che in realtà di non avere parenti, né interessi né affini e che non era così.

AVV.DIF.: Lei non ricorda se in particolare Fratti Alberto contestava addirittura di essere stato presente e votante?

TESTE: sì. Mi ricordo che lui era Assessore esterno, per cui con tale incarico non aveva alcun diritto di voto, e non aveva infatti votato quella delibera. Credo di averlo messo, ora non l'ho letta tutta, ma credo di avercelo messo anche nella lettera.

AVV.DIF.: mi pare che sia tra le cose che Lei sottolineò in quella lettera.

TESTE: sì. Lettera che tra l'altro non ebbe poi alcun seguito, perché non ebbe né un risposta scritta, né una telefonata da parte di tutti coloro a cui l'avevo indirizzata.

AVV.DIF.: comunque il tenore della lettera fu da Lei liberamente redatto?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: in base a quello che le venne raccontato?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ma Lei prese visione anche della situazione sottostante, cioè che i fatti stavano come gli venivano raccontati lo controllò o no?

TESTE: cioè, non andai personalmente all'anagrafe a chiedere se avevano parenti o affini perché più o meno a Portoferraio ed all'Isola d'Elba ci conosciamo tutti e sappiamo il grado di parentela. Chiesi loro di informarsi se tante volte le rispettive mogli avevano invece parenti o affini, ma mi dissero di no.

AVV.DIF.: ho capito.

TESTE: quindi ...

AVV.DIF.: nessun'altra domanda. Io Presidente credo che ci sia copia del ricorso a cui si fa riferimento, però in ogni caso le darei un'altra copia.

PRES.: ci sono domande?

P.M.: nessuna.

DOMANDE DEL PRESIDENTE:

PRES.: senta, questa lettera Lei all'esito ... allora, come è che le venne l'idea di mandare questa lettera? Venne a Lei, lo chiesero i tre che si rivolsero a Lei?

TESTE: no. Loro mi prospettarono questo problema, chiedendomi cosa si poteva fare. Io dissi: "facciamo subito una lettera, la faccio io, la mando e poi vediamo cosa succede, quando quanto meno a questo punto di ricorso viene annullato, eliminato" e così feci.

PRES.: prima la sottopose alla loro attenzione la lettera o la

scrisse direttamente?

TESTE: penso di averla mandata direttamente. Credo di non avergliela nemmeno letta.

PRES.: non ...

TESTE: cioè l'ho redatta successivamente al colloquio e credo di non averli nemmeno ... o forse telefonicamente di avergliela letta. Poi non ebbi alcun riscontro per cui finì lì.

PRES.: domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: può andare, grazie.

TESTE: la ringrazio.

ESAME DEL TESTE – COSTANTINI GRAZIANO:

PRES.: buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: senta, Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta questa formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi. Dia le generalità.

TESTE: Graziano Costantini, nato ad Orbetello il 5 aprile 1955, residente a Firenze Viale Milton 73.

PRES.: il Difensore.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:

AVV.DIF.: sì. Avvocato Zilletti per la registrazione. Signor Costantini innanzitutto può riferire al Tribunale quale è la sua attività professionale, e quale era la sua attività professionale nel 2000?

TESTE: sì. Io sono Direttore di una cooperativa di distribuzione alimentare, lo ero anche nel 2000, si tratta della Cooperativa Etruria con il segno SMA ed ha sede a Siena.

AVV.DIF.: grazie. Senta, nel 2000 vi furono dei rapporti tra ... dei rapporti commerciali e se sì di che genere tra Lei

ed il signor Nocentini Tiziano?

TESTE: dunque, non ci furono rapporti commerciali in quanto non iniziarono. Io ho incontrato il signor Nocentini per un'iniziativa che lui stava dicendo riferita a Porto Azzurro. Siccome noi facciamo distribuzione di prodotti alimentari, abbiamo parlato di questa cosa. Una volta all'Elba ed una volta in azienda da noi, più o meno mi sembra ci siamo incontrati un paio di volte nell'ambito del lavoro che faccio insomma.

AVV.DIF.: può dettagliare meglio quale fu l'oggetto di questi due incontri, cioè quale era - diciamo - il progetto di cui parlaste?

TESTE: sì. Il progetto di cui parlammo era un nuovo supermercato da fare all'Elba, mi sembra a Porto Azzurro, non mi ricordo se io ho visto la posizione. Noi eravamo interessati a rifornire questo punto vendita con la nostra insegna e le nostre merci. Il signor Nocentini è un imprenditore sul territorio, a quei tempi aveva rapporti come oggi con Conad ed eravamo interessati a fare una cosa insieme, noi sotto l'aspetto commerciale, cioè del fornitore che entra nell'iniziativa anche magari contribuendo all'iniziativa ed allo sviluppo dell'attività commerciale, ma in questo senso come fornitore di derrate alimentari.

PRES.: parli un po' più forte.

TESTE: solo come fornitore, io conosco questa operazione nel senso che ho parlato con il signor Nocentini della possibilità che la nostra azienda fosse fornitore delle derrate alimentari necessarie nell'eventuale punto vendita. Ovviamente il nostro interesse era quello di entrare in questo punto vendita per poterne poi servire anche altri che il signor Nocentini ha ed aveva all'Elba.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: per il punto vendita di?

TESTE: noi abbiamo parlato del punto vendita di Porto Azzurro.

AVV.DIF.: senta, Lei ci ha detto che poi rapporti commerciali non ce ne furono.

TESTE: no.

AVV.DIF.: e quindi questo progetto, da quello che capisco, non andò a buon fine.

TESTE: non c'è stato nemmeno un progetto. Ci sono state solo delle conversazioni, dopodiché non è nato il progetto, ad un certo punto il signor Nocentini mi comunicò che gli era impossibile seguire questo percorso e questo rapporto con noi per dei ... per problemi che aveva nel rapporto già esistente con un altro fornitore di prodotti alimentari, per cui mi disse: "guarda non è possibile, non sono nella condizione di lavorare con voi". E quindi io poi il signor Nocentini non l'ho più sentito.

AVV.DIF.: Presidente, io chiederei di poter esibire al teste la lettera che dal punto di vista delle indagini è stata acquisita in sede di sequestro, ed è stata poi estratta dal computer del signor Nocentini, ne ho una copia qui, se agevolò il Tribunale.

PRES.: viene mostrata al teste la lettera datata?

AVV.DIF.: settembre 2000, 20 settembre 2000.
(la teste prende visione della documentazione).

AVV.DIF.: ecco, Lei per cortesia la scorra con molta attenzione visto che sono passati 8 anni.

TESTE: sì, infatti non me la ricordo.

AVV.DIF.: con calma la guardi, se la legga in silenzio e poi mi dice se questa lettera le dice qualcosa.

PRES.: chi è che aveva mostrato la lettera dell'Avvocato Donati?

AVV.DIF.GIRARDI: l'Avvocato Girardi.

PRES.: la riuole?

AVV.DIF.GIRARDI: no, grazie.
(il teste consulta a lungo la documentazione esibita).

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: ecco, ora che l'ha vista ci può dire se questa lettera si riferisce a quanto Lei ci ha appena dichiarato prima?

TESTE: sì. Questa lettera è stata praticamente il rapporto con il signor Tiziano Nocentini che scriveva dicendo: "non la posso fare". Sono le motivazioni scritte di quanto verbalmente mi aveva già detto, cioè che non era possibile intraprendere un rapporto con noi per i motivi che nella lettera poi ho visto scritto, ora io non me la ricordavo, ma è così.

AVV.DIF.: quindi di questo rapporto con Conad ed in particolare con la persona di Baldi?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: bene. Presidente, io non ho altre domande per il teste. Faccio presente al Tribunale che se vogliono per comodità riacquisire questa lettera altrimenti comunque è contenuta anche come allegato alla consulenza di Grosselle.

PRES.: allora, riproducatela.

AVV.DIF.: sì.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: si dà atto che l'Avvocato Zilletti per comodità produce nuovamente ...//

AVV.DIF.: Presidente siccome dobbiamo sentire Baldi dopo, la tengo e poi dopo che abbiamo sentito Baldi ...

//PRES.: ... la lettera 20 settembre 2000 che dovrebbe già essere allegata al ...//

AVV.DIF.: alla consulenza Grosselle e comunque è tra ... allegata ai verbali di sequestro.

//PRES.: ... allegata ai verbali.//

AVV.DIF.: io non ho altre domande.

PRES.: domande del Pubblico Ministero?

P.M.: nessuna.

PRES.: i Difensori hanno domande?

AVV.DIF.: nessuna.

PRES.: può andare. Grazie.

TESTE: grazie.

ESAME DEL TESTE – BALDI UGO:

PRES.: si accomodi pure, scusi, venga qui davanti, deve prestare il giuramento. Dunque, Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta l'impegno.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Prego Avvocato.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:

AVV.DIF.: sì. Avvocato Zilletti per la registrazione. Signor Baldi buongiorno.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: sono io che le faccio le domande, però per rispondere guardi anche il Tribunale.

PRES.: le generalità?

TESTE: Ugo Baldi nato a Larciano il 9 luglio 1946 ed abitante a Viareggio in Via Carducci, ho cambiato, Via Giotto numero 8 Viareggio, 3 giorni fa ho cambiato abitazione.

PRES.: va bene. Prego.

AVV.DIF.: signor Baldi se vuole riferire al Tribunale quale è la sua attività professionale e quale era nell'anno 2000.

TESTE: io sono amministratore delegato di Conad del Tirreno, che è una cooperativa con sede a Pistoia, e nell'anno 2000 ero Direttore Generale di Conad del Tirreno.

AVV.DIF.: Direttore Generale. Senta, quindi immagino che Lei conosca il signor Tiziano Nocentini e che ci possa confermare circa il fatto di quali sono i rapporti che ci sono tra Conad il Tirreno e Tiziano Nocentini il suo gruppo.

TESTE: Tiziano Nocentini è un nostro socio da diverso tempo, è

sempre stato socio di Conad. Prima era di un Conad di Cecina, poi è stata fatta la fusione in Toscana tutti quanti i Conad si sono fusi e la sede è diventata Conad del Tirreno e Tiziano Nocentini è socio da sempre con noi.

AVV.DIF.: ecco, ascolti, Lei ci ha detto che nel 2000 era Direttore.

TESTE: Direttore Generale.

AVV.DIF.: Direttore Generale, ora mi rendo conto che sono passati 8 anni, ma io devo farle una domanda su fatti che sarebbero comunque ... avrebbero cronologico a quell'epoca. Lei ha memoria di iniziative che la Conad assieme al signor Nocentini o comunque indipendentemente al signor Nocentini, era intesa intraprendere in località Porto Azzurro dell'isola d'Elba?

TESTE: Nocentini voleva aprire un punto di vendita a Porto Azzurro nuovo, un punto di vendita nuovo, e noi eravamo soddisfatti, perché ampliavamo il nostro numero dei punti di vendita.

AVV.DIF.: ho capito. Lei sa se - diciamo - per questa vicenda si trattava di rilevare un altro supermercato con un altro marchio, ricorda qualche cosa?

TESTE: no. Si trattava di fare un punto di vendita nuovo a Porto Azzurro, quindi no ... non ricordo nulla, sicuramente non altri marchi. Nocentini è sempre stato con Conad.

AVV.DIF.: Presidente come al solito io chiedo come prima di esibire ...

PRES.: la lettera 20 settembre 2000.

AVV.DIF.: ecco, Lei la guardi se la legga in silenzio.

(il teste legge sotto voce la lettera).

AVV.DIF.: ecco, innanzitutto le chiedo: l'aveva mai vista prima questa lettera, non è stata indirizzata a Lei come risulta anche dall'intestazione.

TESTE: no.

AVV.DIF.: si fa riferimento comunque alle cose di cui ci stava parlando ora, cioè in questa lettera per quello che Lei ...

TESTE: ma non ... questa lettera qui ha questa storia di ... io sapevo che trattava anche con altri, pensavo con Despar per la storia di Porto Azzurro, però onestamente era un socio Conad non ho mai dato più peso del normale. È vero, la storia di Portoferraio è assolutamente vero nel senso che noi diventammo proprietari di un fondo a Portoferraio, noi Conad, rilevando dal fallimento Migliarino ... ex Cecchetti ora non mi ricordo ... Sidis Pisa insomma, rilevammo tanti anni prima e quello diventò ... ci volevamo fare un superstore e ce l'abbiamo fatto poi fortunatamente. E quindi, niente, per me doveva essere ...

AVV.DIF.: comunque quando si parla di Porto Azzurro si parla delle cose presumibilmente ... visto che si fa il suo nome in questa lettera.

TESTE: beh, sicuramente il mio nome ... non so perché lì c'è una frase che non capisco come forma di ricatto o qualcosa del genere, ma ...

AVV.DIF.: va beh, questo interessa fino ad un certo punto. A noi interessa ...

TESTE: io da questa ...

AVV.DIF.: ... a capire se è il periodo in cui voi siete interessati ad aprire a Porto Azzurro.

TESTE: a Porto Azzurro l'apriva lui non noi. Noi non abbiamo nulla. Noi l'apriamo tramite i soci. Solo in casi quando non abbiamo soci apriamo punti di vendita diretti. Noi non apriamo punti di vendita diretti. Per cui il problema non si pone proprio, l'avremo poi aperto a Portoferraio se non avessimo trovato un socio, e speravamo - appunto - di trovare Nocentini. No, probabilmente questa lettera è vero che stava trattando probabilmente con qualcuno, a quel che capisco lì ... non

ho visto a chi era indirizzata.

AVV.DIF.: come?

TESTE: non ho visto a chi era indirizzata.

AVV.DIF.: ad un certo Costantini Graziano.

TESTE: ah, sì. Credevo che fosse il rapporto con Despar non con ... gliel'ho detto anche stamattina che ho visto lì che ci fai?

AVV.DIF.: va bene. Per me Presidente non ho altre domande.

PRES.: domande?

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: ha fatto un riferimento Lei prima al negozio di calzature Bata superstore Lei di questa vicenda cosa sa?

TESTE: no, io di Bata no. Ho fatto riferimento al Conad che aveva acquisito un punto di vendita dalla liquidazione Cecchetti - non so se chiamarlo fallimento, mi pare no che non fosse ... no, fallimento, no non mi ricordo se era liquidazione o altro tipo - a Portoferraio e lì noi ci facevamo ... ci volevamo fare un superstore, che ci abbiamo fatto poi in località Sghinghetta, io di Bata proprio non ... non è cosa che mi riguarda.

P.M.: va bene.

PRES.: va bene. Domande? Nessuna. Può andare grazie.

TESTE: grazie.

ESAME DEL TESTE – CIONI CESARE:

PRES.: venga qui davanti. Buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula a voce alta.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi. Dia le sue generalità. Come si chiama?

TESTE: Cioni Cesare.

PRES.: nato a?

TESTE: Portoferraio il 14 novembre 1968.

PRES.: residente?

TESTE: a Portoferraio.

PRES.: in che Via?

TESTE: Aldo Moro 13.

PRES.: risponda alle domande.

DOMANDE DIFENSORE:

AVV.DIF.: sì. Signor Cioni buongiorno.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: ascolti quale attività lavorativa svolgeva nel 1999 e quindi quasi 10 anni fa?

TESTE: sì, lavoravo come commesso nel punto vendita Carpani di Nocentini.

AVV.DIF.: ho capito. E quindi era un dipendente del gruppo Nocentini.

TESTE: esatto, sì.

AVV.DIF.: senta, lei anche all'epoca risiedeva nel Comune di Portoferraio?

TESTE: sì, sì, certo.

AVV.DIF.: era iscritto alle liste elettorali del Comune di Portoferraio nel senso che quando c'erano le elezioni se Lei voleva andare a votare, ed anche ora immagino non lo so visto che ha detto che è residente a Portoferraio, è a Portoferraio che vota?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: senta, nell'anno 1999 in occasione ci furono le elezioni amministrative, fu rinnovata l'Amministrazione Comunale, l'anno in cui divenne Sindaco Giovanni Ageno. Io le chiedo se Lei ricevette pressioni, suggerimenti, inviti, propaganda da parte del signor Tiziano Nocentini e da parte del signor Marco Regano o da parte di qualcun altro comunque dei dirigenti - diciamo - del gruppo Nocentini perché Lei sostenesse la candidatura di Giovanni Ageno votandolo.

TESTE: no, nessuna.

AVV.DIF.: si parlò comunque di queste elezioni più genericamente, dicendo che bisognava votare in un certo modo, al di là del nome di Giovanni Ageno?

TESTE: no, assolutamente proprio.

AVV.DIF.: senta, per quello che è a sua conoscenza, visto che Lei lavorava lì, Lei sa se su altri suoi colleghi, altri suoi compagni di lavoro hanno - per quello che Lei può sapere - hanno avuto - appunto - pressioni, indicazioni, suggerimenti per votare in un certo modo?

TESTE: no, non ho mai sentito niente, nessun discorso di questo genere.

AVV.DIF.: va bene Presidente io non ho altre domande.

PRES.: domande?

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: dunque, Lei è dipendente me lo ripete di chi?

TESTE: sì. Di Nocentini group.

P.M.: Nocentini. E quindi dove lavora esattamente in quale settore?

TESTE: sì, lavoravo dentro un negozio come commesso.

P.M.: come commesso alla ... e quindi alla Conad?

TESTE: Conad.

P.M.: Conad. Quanti sono i dipendenti, i suoi colleghi che lavoravano all'epoca alla Conad?

TESTE: nel punto vendita?

P.M.: al punto vendita.

TESTE: circa sui 17. 17.

P.M.: 17.

TESTE: credo, insomma, così.

P.M.: quanti altri punti vendita c'erano in zona?

TESTE: in quel momento lì?

P.M.: sì.

TESTE: mah, credo in quel momento ci sia stato un altro punto vendita in Piazza Pietri. In quell'epoca lì insomma di cui si sta parlando, '99 intende?

P.M.: sì.

TESTE: sì, ci doveva essere Piazza Pietri.

P.M.: poi dopo?

TESTE: poi successivamente il superstore, quello dove attualmente sto lavorando.

P.M.: ho capito. A parte Portoferraio poi ci sono altre aree nelle quali il Nocentini ha delle ... dei ...

TESTE: sì, c'era un altro supermercato a Marina di Campo.

P.M.: Marina di Campo.

TESTE: sempre Conad.

P.M.: sempre Conad. Lei sa quanti sono i dipendenti del gruppo?

TESTE: ... non ho idea, ora in questo momento le direi una sciocchezza, tirerei un numero così a caso.

P.M.: va bene.

DOMANDE DEL PRESIDENTE:

PRES.: senta, Lei lavora sempre per il gruppo Nocentini?

TESTE: certo.

PRES.: ed insieme a Lei quanti altri dipendenti lavoravano?

TESTE: nel '99?

PRES.: sì.

TESTE: circa sui, credo, 17.

PRES.: eravate circa 17.

TESTE: sì, circa così.

PRES.: e Lei ha avuto occasione di parlare con questi nelle elezioni del '99 ...

TESTE: assolutamente ...

PRES.: ... di politica in generale?

TESTE: ma assolutamente, si parlava di tutto al di fuori che di politica lì dentro.

PRES.: e quindi non sentì mai parlare ...

TESTE: mai, mai.

PRES.: domande?

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato VANNUCCI:

AVV.DIF.: una sola Presidente, scusi, siccome immagino, ma per

sbrogliare l'equivoco, perché nei piccoli posti ci si chiama spesso nello stesso modo. Lei è parente di Cioni Enrico e Cioni Giuseppe che sono residenti in Portoferraio località Concia di ...

TESTE: no, no, ho solo il cognome.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: va bene, se non ci sono domande può andare.

TESTE: arrivederci.

ESAME DEL TESTE – ASCIONE MARIA ROSARIA:

PRES.: venga qui davanti signora. Buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: senta, Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta questa formula.

TESTE: (la teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Dia le sue generalità.

TESTE: Ascione Maria Rosaria nata il 23 febbraio 1975 e residente a Portoferraio in Val di Denari 26. Nata a Torre del Greco, Napoli.

PRES.: allora, prego il Difensore.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:

AVV.DIF.: signora Ascione buongiorno.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: senta, ci può dire che attività lavorativa svolgeva 10 anni fa nel 1999?

Quindi quasi 10 anni fa.

TESTE: sempre la commessa al reparto ortofrutta.

AVV.DIF.: al reparto ortofrutta di quale negozio ed in quale posto?

TESTE: allora nel gruppo Nocentini - Carpani.

AVV.DIF.: gruppo Nocentini - Carpani. Quindi se capisco bene all'epoca lavorava anche con Lei il signor Cioni che abbiamo sentito?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, la domanda che le faccio è questa: e Lei risiedeva anche all'epoca nel Comune di Portoferraio?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: quando c'erano le elezioni quindi Lei se andava a votare perché sceglieva di andare a votare, votava a Portoferraio?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: la domanda è questa: nel 1999 ci fu il rinnovo dell'Amministrazione Comunale di Portoferraio, elezioni che allora furono vinte da Giovanni Ageno. Le chiedo se da parte del signor Tiziano Nocentini o del signor Marco Regano, o comunque di qualcuno dei dirigenti del gruppo Nocentini furono fatte su di Lei pressioni, o ci furono degli inviti, dei suggerimenti o espliciti o comunque in qualche modo velati a sostenere con il voto la candidatura e l'elezione di Giovanni Ageno?

TESTE: no, a me non è stato fatto nessun ... niente.

AVV.DIF.: al di là del nome di Giovanni Ageno le furono comunque manifestate idee del tipo: "ci farebbe piacere se tu votassi per quella lista piuttosto che per quell'altra"?

TESTE: no, mai.

AVV.DIF.: senta, per quello che Lei sa, visto che ... quante persone lavoravano in quell'esercizio commerciale all'epoca?

TESTE: 20 persone all'incirca.

AVV.DIF.: una ventina. Per quello che Lei sa, non per sentito dire, ma per esperienza diretta perché magari qualcuno è venuto a riferirglielo, suoi colleghi di lavoro possono aver ricevuto quelle pressioni, suggerimenti, inviti a cui facevo riferimento prima?

TESTE: no, che io sappia no, ma penso proprio di no.

AVV.DIF.: va bene, non ho altre domande Presidente.

PRES.: domande?

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: dunque, quanti erano i punti vendita Conad all'epoca?

TESTE: all'epoca 2 che io ricordi.

P.M.: 2. E quanti dipendenti c'erano complessivamente?

TESTE: una quarantina, 35, però è un numero che non le so dire con precisione sinceramente.

P.M.: senta, Lei ha detto è tuttora dipendente Nocentini?

TESTE: sì, sì.

P.M.: io mi rendo conto che sempre avere a che fare con le testimonianze di dipendenti è sempre molto ...

AVV.DIF.ZILLETTI: Presidente nella nostra lista ci sono anche tantissimi ex dipendenti, e quindi quando il Tribunale vuole sentirli li portiamo tutti. Gli abbiamo citati tutti quelli iscritti nelle liste del Comune di Portoferraio.

P.M.: sì. Le faccio solo una domanda.

TESTE: prego.

P.M.: se prima di venire qua a testimoniare Lei ed altri colleghi avete avuto un colloquio con il signor Nocentini.

TESTE: no. A me mi è arrivata la lettera direttamente da ... ce l'ho in tasca, dall'Avvocato.

P.M.: va bene, nessun'altra domanda.

PRES.: domande?

AVV.DIF.ZILLETTI: nessuna Presidente.

PRES.: nessuna, può andare grazie.

TESTE: arrivederci.

ESAME DEL TESTE – TICCHIONI ROBERTO:

PRES.: venga, venga qui davanti. Buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: senta, Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta questa formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi. Allora, dia le sue generalità.

TESTE: Roberto Ticchioni.

PRES.: dove e quando è nato?

TESTE: a Portoferraio il 4 luglio 1957, residente a Portoferraio in Via Brunello 66.

PRES.: prego il Difensore.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:

AVV.DIF.: grazie Presidente. Avvocato Zilletti per la registrazione. Signor Ticchioni buongiorno.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: senta, la prima domanda che le faccio è: quale era la sua attività lavorativa nel 1999, quindi quasi 10 anni fa?

TESTE: lavoravo con il gruppo Nocentini.

AVV.DIF.: lavorava per il gruppo Nocentini. Senta, in che esercizio commerciale lavorava?

TESTE: io ... cioè, il negozio?

AVV.DIF.: sì.

TESTE: al supermercato ... al superstore nelle Antiche Saline.

AVV.DIF.: alle Antiche Saline al superstore.

PRES.: dove?

AVV.DIF.: alle Antiche Saline al superstore. Senta signor Ticchioni, più o meno quante persone lavoravano lì con Lei all'epoca?

TESTE: eh, ora il numero ...

AVV.DIF.: all'incirca.

TESTE: all'incirca una ventina.

AVV.DIF.: una ventina. Senta, Lei oggi è residente nel Comune di Portoferraio ed anche all'epoca risiedeva nel Comune di Portoferraio?

TESTE: sempre abitato a Portoferraio.

AVV.DIF.: quindi quando c'erano le elezioni se Lei fosse stato intenzionato ad andare a votare votava nel Comune di Portoferraio?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: bene. Senta, la domanda che le faccio è questa: nel 1999 fu rinnovata l'Amministrazione Comunale nel Comune di Portoferraio, ci furono le elezioni amministrative che portarono all'affermazione come Sindaco di Giovanni Ageno. La domanda che le faccio è questa: se prima di quelle elezioni durante la campagna elettorale, o nei mesi precedenti a quelle elezioni, da parte del signor Tiziano Nocentini, da parte del signor Marco Regano, o da parte di dirigenti - diciamo - del gruppo Nocentini - diciamo - suoi datori di lavoro vi furono o pressioni o suggerimenti o inviti a votare per Giovanni Ageno o per comunque qualcuna delle liste che erano concorrenti in quelle elezioni?

TESTE: no.

AVV.DIF.: vi fu, per quello che Lei può sapere per esperienza diretta, quindi non per sentito dire, ma perché magari qualche suo collega di lavoro è venuto a riferirglielo rispetto a suoi colleghi vi furono queste pressioni, suggerimenti, inviti? C'è stato qualcuno che è venuto da Lei e le ha detto: "guarda a me Nocentini mi ha detto di votare in questa maniera"?

TESTE: no, no.

AVV.DIF.: va bene, non ho altre domande Presidente.

PRES.: domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: può andare, grazie.

ESAME DEL TESTE - PRATTICÒ ROBERTO:

PRES.: buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: senta, venga qui davanti. Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga la formula a voce alta.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Dia le generalità.

TESTE: Praticò Roberto nato a Reggio Calabria il 26 luglio 1968, residente a Portoferraio Via Campitelle 21.

PRES.: prego.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:

AVV.DIF.: grazie Presidente, Avvocato Zilletti. Signor Praticò buongiorno.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: senta, può riferire al Tribunale quale era la sua attività lavorativa nel 1999? Quindi 9 anni fa.

TESTE: lavoravo presso il negozio di Piazza Pietri.

AVV.DIF.: presso il negozio?

TESTE: di Piazza Pietri.

AVV.DIF.: che negozio è? Perché io sono non sono dell'Elba e quindi non lo so.

TESTE: Eltimar.

AVV.DIF.: Eltimar.

TESTE: sì.

PRES.: come?

AVV.DIF.: gruppo Nocentini?

TESTE: gruppo Nocentini, sì.

PRES.: come si chiamava?

AVV.DIF.: Eltimar.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: gruppo Nocentini.

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: il suo datore di lavoro era Tiziano Nocentini?

TESTE: sì, sì, sì.

AVV.DIF.: per capirsi. Senta, Lei all'epoca risiedeva nel Comune di Portoferraio?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e quindi se doveva recarsi a votare a qualche elezione andava a votare da qualche parte a Portoferraio?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, la mia domanda è questa: nel 1999 ci furono le elezioni amministrative, elezioni amministrative vinte da Giovanni Ageno che diventò Sindaco di Portoferraio. Lei chiedo se prima di quelle elezioni, e quindi e quindi nei mesi immediatamente precedenti alle elezioni, nel periodo in cui, insomma, si sapeva che Ageno era candidato Sindaco, da parte dei suoi datori di lavoro, e quando dico questo mi riferisco a Tiziano Nocentini, Marco Regano, comunque qualcuno dei suoi familiari, o comunque qualcuno dei dirigenti - diciamo - del gruppo le fu detto qualcosa? Nel senso che ricevette pressioni, suggerimenti, indicazioni velate per sostenere con il voto il Sindaco Giovanni Ageno?

TESTE: no.

AVV.DIF.: neanche indicazioni generiche perché Lei votasse per l'una o per l'altra lista?

TESTE: no.

AVV.DIF.: senta, quante persone lavoravano con Lei nel '99?

TESTE: non lo so, 20.

AVV.DIF.: una ventina circa?

TESTE: dentro il negozio forse di meno, sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: quanti?

TESTE: non lo so 19 - 20, non lo so.

AVV.DIF.: una ventina, insomma 19 - 20 circa. Senta, per quello che Lei sa per essergli stato eventualmente riferito da qualcuno dei suoi colleghi nei confronti di qualcuno dei suoi colleghi vi furono quelle pressioni, quegli inviti, quei suggerimenti di cui ho parlato prima, perché si votasse in un certo modo?

TESTE: io non ho mai saputo niente.

AVV.DIF.: non ha mai saputo niente. Bene, non ho altre domande Presidente, grazie.

PRES.: il Pubblico Ministero?

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: è in grado di dirci il gruppo Nocentini a Portoferraio quanti dipendenti aveva all'epoca complessivamente?

TESTE: non sono in grado. Io lavoravo in un negozio piuttosto piccolo, saremo stati una ventina noi, però i conti non l'ho mai fatti.

P.M.: va bene, grazie.

PRES.: può andare, grazie.

TESTE: arrivederci.

ESAME DEL TESTE – ROMANELLI ROSA:

PRES.: buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: venga qui davanti. Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta questa formula.

TESTE: (la teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Le sue generalità.

TESTE: Romanelli Rosa nata a Sassano il 30 dicembre 1952, residente in Portoferraio Via Aldo Moro 46.

PRES.: la Difesa.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:

AVV.DIF.: signora senta, la prima domanda è questa: Lei è la moglie del signor Michele Pinto?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: bene. Senta, quale è l'attività lavorativa che Lei svolgeva 9 anni fa nel 1999?

TESTE: commessa.

AVV.DIF.: presso quale negozio ed alle dipendenze di chi?

TESTE: allora, presso il negozio di Carpani di Nocentini ...

AVV.DIF.: Nocentini Tiziano.

TESTE: di Nocentini Tiziano.

AVV.DIF.: a Carpani.

TESTE: a Carpani.

AVV.DIF.: senta, Lei anche all'epoca risiedeva in Portoferraio?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: nel 1999 a Portoferraio ci furono delle elezioni amministrative che videro l'affermazione di un candidato Sindaco che era Giovanni Ageno.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: la domanda che volevo farle è questa signora: se da parte dei suoi datori di lavoro, intendo dire il signor Nocentini, il signor Regano Marco, o comunque qualcuno della famiglia, o comunque del gruppo - diciamo - dei datori di lavoro in occasione di quelle elezioni fecero pressioni, propaganda, dettero indicazioni, suggerimenti perché Lei appoggiasse l'aspirante Sindaco Giovanni Angeno o qualcuna delle liste in lizza?

TESTE: no, no.

AVV.DIF.: non fu fatta - diciamo - nessun tipo di - virgolette - "campagna elettorale" all'interno dei negozi?

TESTE: no, no. Per quanto mi riguarda no.

AVV.DIF.: dovrebbe rispondere nel microfono scusi signora perché se non viene registrato quello che dice, mi perdoni.

TESTE: chiedo scusa. No. No.

AVV.DIF.: per quello che Lei sa suoi colleghi di lavoro possono essere stati oggetto di pressioni questo tipo se le è stato riferito qualcosa?

TESTE: assolutamente no.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, un'altra domanda che le volevo fare invece: noi abbiamo sentito qui suo marito.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: l'abbiamo sentito perché ad un certo punto suo marito faceva parte di un comitato "comitato dei cittadini attivi di Portoferraio" che aveva fatto un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale contro il Regolamento Urbanistico.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, quello che mi interessava conoscere e far sapere al Tribunale è se i suoi datori di lavoro fecero delle pressioni su di Lei, nel senso che le chiesero e se sì in che modo, cioè se in modo minaccioso, oppure se prospettandole promozioni, premi o qualcosa del genere, perché Lei convincesse suo marito ad uscire da questo comitato dei cittadini e ritirare la firma dal ricorso al ...

TESTE: no, no, no. Assolutamente.

AVV.DIF.: in nessun modo?

TESTE: in nessun modo.

AVV.DIF.: senta signora, Lei è stata per caso spostata di esercizio commerciale?

TESTE: no.

AVV.DIF.: nel '99 lavora sempre nello stesso ...

TESTE: sono rimasta sempre lì, attualmente sono sempre lì.

AVV.DIF.: ha avuto per caso provvedimenti disciplinari?

TESTE: no, no, no, no.

AVV.DIF.: declassazioni di stipendio se possibili?

TESTE: assolutamente no. Assolutamente no.

AVV.DIF.: va bene, non ho altre domande.

PRES.: domande?

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: non ho capito il riferimento al marito. Suo marito cosa fa?

TESTE: ora è in pensione.

P.M.: ed all'epoca?

TESTE: all'epoca era ... era in pensione già all'epoca.

P.M.: si era reso firmatario di un esposto?

TESTE: no, ha fatto semplicemente un ricorso al TAR per un pezzetto di terra che abbiamo vicino a casa. Basta.

P.M.: sì. E ci vuole spiegare un momento perché fece ricorso al TAR? Quale era il motivo?

TESTE: il motivo che non ci venisse un palazzo proprio davanti. Basta.

P.M.: hm. Palazzo che poi è stato costruito?

TESTE: no.

P.M.: ho capito. Sa chi erano le persone interessate alla costruzione del palazzo?

TESTE: no, no, questo no.

P.M.: va bene, nessun'altra domanda.

PRES.: domande? Nessuna. Lei può andare, grazie.

TESTE: grazie.

ESAME DEL TESTE – BATTAGLINI ENRICO:

PRES.: buongiorno venga qui davanti.

TESTE: buongiorno.

PRES.: Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga la formula a voce alta.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: dia le generalità.

TESTE: Enrico Battaglini nato a Piombino il 12 marzo 1965 residente in Via Unità di Italia 79, libero professionista.

PRES.: risponda alle domande dell'Avvocato Zilletti.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:

AVV.DIF.: buongiorno Ingegnere.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: senta, ci può dire quale è la sua attuale professione e quale era nel 1999 ... nel 2003?

TESTE: io ho uno studio professionale e faccio la libera professione come Ingegnere civile, sia ... dal '93 ad oggi.

AVV.DIF.: dal '93 ad oggi. Senta, noi l'abbiamo chiamata perché Lei riferisca al Tribunale su ... in particolare di una vicenda che riguarda un immobile, un capannone cosiddetto Paca Elmo così chiamato in Portoferraio.

Innanzitutto Lei conosce e da quando il signor Tiziano Nocentini?

TESTE: mah, diciamo dalla fine dagli anni '90 - 2000 - 2001.

AVV.DIF.: aveva rapporti professionali con lui?

TESTE: no. Non avevo mai ...

AVV.DIF.: però l'ha conosciuto - diciamo - in quegli anni.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, nel 2003 ci risulta che ci furono dei lavori sul capannone Paca Elmo.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ebbe dei contatti con il Nocentini a questo proposito?

TESTE: sì, io fui incaricato di fare le carpe ristrutturali per una struttura interna a quel capannone per ridurre l'altezza, perché doveva ospitare delle attività commerciali al piano terra.

AVV.DIF.: ecco, in particolare si trattava di calcoli per la realizzazione di un solaio da quello che ...

TESTE: era una struttura predisposta per abbattere l'altezza che mi sembra fosse sull'ordine di una decina di metri, 7 - 8 metri l'altezza interna di questo capannone, ed era necessario portarla a 3 metri e 50, 3 metri e 10, un'altezza del genere. E fu predisposta un'intelaiatura di acciaio con un orizzontamento piano a 3 metri e 20, per abbattere questa cosa ed io feci i calcoli di questa struttura.

AVV.DIF.: senta, Lei ne parlò anche con l'Architetto Nicola Ageno che seguiva i lavori per conto ...

TESTE: sì, perché io ebbi mi sembra una Dia che era stata fatta dall'Architetto Ageno che legittimava quest'opera, e trassi i dati di input per il mio progetto da questa operazione, da questa progettazione architettonica.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, questi calcoli e - diciamo - questa scelta fu determinata - appunto - Lei diceva dall'abbassamento ... dalla necessità di abbassare questa

altezza?

TESTE: sì, per quello che ...

AVV.DIF.: perché come era questa altezza?

TESTE: va bene, io se non ricordo male questo capannone era sui 7 - 8 metri di altezza, 10 metri nella parte centrale ed avevano la necessità di abbattere questa altezza e c'era già una parte con una scala ed una struttura simile, una parte di intelaiatura metallica con due livelli - mi sembra - e decisero di attestarsi al primo livello di quella esistente e fare questa intelaiatura strutturale.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, per quello che ricorda c'era stata anche l'approvazione di normativa antisismica che riguardava l'isola d'Elba?

TESTE: no. All'epoca non era in vigore la normativa antisismica, soltanto che tutti questi tipi di strutture si è soliti ... cioè, la normativa prevedeva che le azioni da dare orizzontali fossero in percentuale rispetto al peso proprio della struttura, sull'ordine mi sembra di un ottantesimo del peso della struttura.

AVV.DIF.: bene. Io mi fermo qui Presidente.

PRES.: il Pubblico Ministero?

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: io volevo mostrare al teste delle fotografie e chiedere se riconosce sono 3 fotografie a conoscenza della Difesa, ed eventualmente produrle.

PRES.: i Difensori vogliono vedere le foto?

AVV.DIF.: no, no, le conosciamo Presidente, ci mancherebbe.

PRES.: sono già prodotte in atti queste?

P.M.: non mi risulta, però non ...

PRES.: nel senso, poi le produciamo ...

P.M.: sì, io vorrei produrle anche.

PRES.: per indicarle, allora le numeriamo con i numeri 1 - 2 e 3?

P.M.: perfetto, sì.

(i Difensori prendono visione delle foto).

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: si dà atto che vengono mostrate 3 foto ...//

P.M.: vorrei mostrarle al teste.

//PRES.: ... che vengono contrassegnate con i numeri da 1 a 3 e che il Pubblico Ministero chiede anche di produrre.//

P.M.: riconosce in queste fotografie ...

TESTE: allora, io rivedo i miei progetti su quelle foto, perché non ho mai visto la struttura terminata. Le uniche foto che ho visto di quella struttura sono quelle che sono comparse sui giornali ... sui quotidiani locali all'epoca degli eventi. Io ho fatto solo la progettazione e dentro il cantiere durante l'esecuzione ed a lavori finiti non ci sono mai andato.

P.M.: comunque corrispondono ...

TESTE: sì, grosso modo ci sono dei controventi verticali che sono quelli che avevo progettato io, ed un solaio che è quello che ho progettato. Questo è quello che posso riferire.

P.M.: un'ultima domanda: quel solaio era idoneo astrattamente a consentire lo sfruttamento, l'utilizzo del solaio stesso a fini commerciali?

TESTE: cioè, in un secondo tempo ... allora, quel solaio era un solaio sovraccaricato con 200 chili a metro quadro grosso modo - se non ricordo male - 200 - 250 che è un carico minimo per un utilizzo futuro, di fatto su quel solaio non c'era nessuna scala che poteva accedervi o che, la struttura è stata fatta per dare un irrigidimento al piano perché altrimenti le colonne da sole rimangono libere in testa, e la normativa prevede che ci sia un irrigidimento oltre che verticale, orizzontale e quel solaio comunque è in grado di sopportare carichi accidentali per 200 chili al metro quadrato.

P.M.: grazie.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DI MAIO:

AVV.DIF.: chiedo scusa Presidente, non per appesantire l'Udienza, ma il teste era comunque era teste anche nella nostra lista testi alla quale avevamo rinunciato. In relazione all'ultima domanda proposta dal signor Pubblico Ministero è ormai in atti è stato detto e ribadito, però visto che, giustamente per approfondire si insiste dobbiamo insistere. Per poter avere un'utilizzazione commerciale il sovraccarico, il carico di un solaio Lei ricorda di quanto debba essere?

TESTE: mah, dipende dal tipo di attività che ci va sopra, sono carichi solitamente superiori, perché se devono ospitare persone, affollamenti si va sull'ordine di 3 - 400 chili a metro quadro.

AVV.DIF.: per Legge intendiamo.

TESTE: sono 400 chili i locali per affollamento.

AVV.DIF.: quello?

TESTE: quello è 200 chili a metro quadrato.

AVV.DIF.: grazie. E poi se possibile una dichiarazione spontanea proprio di un flash dell'Architetto Ageno. Grazie signor presidente.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO – AGENO NICOLA:

IMP.: volevo solo precisare nuovamente che la scala che si vede nelle foto che sono state depositate agli atti era una scala esistente dagli anni '70 e che con i lavori di ristrutturazione è stata eliminata, almeno parzialmente per quel che riguarda il passaggio dal piano tetra al piano primo. Grazie. Nell'ottobre del 2003.

PRES.: il Pubblico Ministero produce queste foto?

P.M.: sì.

PRES.: sono foto a stampa via. Nessuna opposizione, si acquisiscono.

DOMANDE DEL PRESIDENTE:

PRES.: per capire: questo solaio avrebbe sopportato un peso di?

TESTE: di 200 chili al metro quadrato. Cioè, oltre al peso proprio ci si può caricare sopra fino ad un massimo di 200 chili a metro quadrato. Queste erano le previsioni del progetto.

PRES.: con che destinazione era compatibile?

TESTE: indipendentemente ... la destinazione compatibile è quella relazionata a quel tipo di sovraccarichi, quindi per esempio abitazione, uffici, soppalco per deposito di materiali fino a 200 chili. Poi ci sono altri tipi autorimesse o locali affollamento, ristoranti, altre attività che hanno carichi maggiori e si passa dai 200 - 250 ai 400 chili dove si ha affollamento di persone.

PRES.: e quindi per altre attività occorre carichi maggiori?

TESTE: sì, la normativa sismica ... no, mi scusi, non la normativa sismica, la normativa che definisce le azioni sui fabbricati definisce chiaramente per vari tipi di destinazione del fabbricato i sovraccarichi accidentali che ci devono essere previsti.

PRES.: va bene. Domande?

AVV.DIF.: sì.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CAMPITELLI:

AVV.DIF.: Avvocato Campitelli per Cioni. Senta Ingegnere, Lei ebbe incarico nel '94 dal Comune di Portoferraio di fare una perizia per attribuire il valore commerciale alle ... ai terreni su cui insistevano i fabbricati di proprietà delle Sirene S.n.c. Ricorda che valore ... quale esisto ebbe la sua relazione circa il valore?

TESTE: mah, senta, così mi sembra sull'ordine di o 300 o 400 milioni, una cosa del genere.

AVV.DIF.: per la precisione è ...

TESTE: è scritto nella mia relazione, ora non me lo ricordo, sono 14 anni.

AVV.DIF.: sì, se vuole ...

TESTE: se la posso vedere.

AVV.DIF.: mi autorizza faccio vedere ...

PRES.: allora, nessuna opposizione.

P.M.: nessuna opposizione.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: si autorizza a consultare la stima fatta all'epoca
dall'Ingegnere Battaglini ...// di cosa del valore?

AVV.DIF.: dei terreni su cui insistevano ... su cui insistono i
fabbricati delle Sirene.

//PRES.: ... su cui insistono i fabbricati della società Le
Sirene.//

(il teste consulta la relazione a sua firma).

TESTE: sì, questi erano 337.469.000 lire all'epoca nel '94.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: quanto?

TESTE: 337.469.000 lire.

PRES.: lire.

AVV.DIF.: bene. Da parte mia nessun'altra domanda.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: Avvocato Talini Difesa Maltinti. Già che ha
introdotto la collega questo tema della valutazione, per
conto di chi l'ha fatta quella valutazione?

TESTE: questo incarico era stato dato nel '92 - '93
all'Ingegnere Caupan del teste che era il Professore
universitario con cui lavoravo presso lo studio. Nel '94
questo Professore è deceduto e l'incarico è stato
trasferito a me. Io ho completato questo lavoro, e
l'incarico è stato dato in entrambi i casi
dall'Amministrazione Comunale di Portoferraio.

AVV.DIF.: ecco. Lei sa anche perché gli hanno dato questo
incarico dall'Amministrazione Comunale di Portoferraio?

TESTE: io ho portato avanti l'ufficio che l'Ingegnere ha
lasciato, era tra uno dei lavori che erano in ufficio e
l'Amministrazione ha ritenuto di confermare l'incarico

passandolo a me. Il motivo credo che fosse per valutare questi terreni per un'alienazione.

AVV.DIF.: grazie Ingegnere. Chi era il Sindaco a quel tempo?

TESTE: ...

AVV.DIF.: se se lo ricorda.

TESTE: Fratini? Il signor Giovanni Fratini?

AVV.DIF.: grazie. Socialista vero?

TESTE: non lo so, io non mi occupo di politica.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: nessuna. Può andare, grazie.

TESTE: grazie, buongiorno.

AVV.DIF.ZILLETTI: Presidente io le chiedo solo un istante, ma qualora persistano dubbi sul punto - ripeto - perché il Pubblico Ministero forse ... dalle sue parole, traspariva dalle sue domande qualche dubbio. I dipendenti iscritti nel Comune di Portoferraio dove si sarebbero verificati i reati che vengono contestati non sono mai stati sentiti durante le indagini, non è mai stato fatto un accertamento in tal senso. Noi gli abbiamo indicati tutti. Se il Tribunale ritiene di doverli sentire - ripeto - che noi non abbiamo problemi a convocarli tutti, attuali dipendenti e non più dipendenti.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: si dà atto che l'Avvocato Zilletti fa presente che all'epoca delle elezioni del '99 erano stati indicati nelle liste e che la Difesa è disponibile a citarli tutti.//

PRES.: quindi è disponibile, non ci sono richieste.

AVV.DIF.ZILLETTI: che se il Tribunale ritiene di doverli sentire ...

PRES.: va bene. È una sua annotazione.

AVV.DIF.PINUCCI: Presidente, se è possibile sentire il teste Lascialfari della Difesa Maltinti.

PRES.: sì, si sente Lascialfari e poi si fa 5 minuti di sospensione.

AVV.DIF.: grazie.

ESAME DEL TESTE – LASCIALFARI LEONARDO:

PRES.: venga qui davanti.

TESTE: buongiorno.

PRES.: buongiorno. Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta questa formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Le sue generalità.

TESTE: mi chiamo Leonardo Lascialfari sono nato a Firenze il 25 febbraio 1960 e lì risiedo in Viale Segni 17.

PRES.: sì. Allora è della lista sia Maltinti che Cioni. Chi comincia?

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:

AVV.DIF.: grazie Presidente Avvocato Pinucci Difesa Maltinti. Avvocato, ci può dire che tipo di attività svolge, se ha una particolare specializzazione?

TESTE: io ho svolto attività di consulenza sotto il profilo principalmente del diritto amministrativo nei confronti da prima del Comune di Porto Azzurro e poi nel Comune di Portoferraio. Nell'ambito di queste attività di consulenza da me svolta ho conosciuto anche l'Architetto Maltinti e si è instaurato anche un rapporto di cordialità.

AVV.DIF.: ecco, il Comune di Portoferraio ebbe a chiedere dei pareri al suo studio?

TESTE: sì, in ripetute occasioni, sono stato Difensore e sono tuttora, ho dei mandati difensivi da parte del Comune di Portoferraio che conservo ... che mi furono dati dalla precedente Giunta diciamo così e ...

AVV.DIF.: sono stati confermati dalla Giunta attuale?

TESTE: non mi sono mai stati revocati, anzi. Ho fatto anche

attività di consulenza su alcune questioni che di volta in volta mi sono state specificatamente richieste.

AVV.DIF.: ecco, in particolare le volevamo chiedere: ha avuto modo di occuparsi di una cessione di un terreno in località Le Ghiaie che vedeva parte cedente il Comune di Portoferraio e cessionario un privato?

TESTE: sì, mi sono occupato della questione della cessione del terreno delle Ghiaie e - diciamo - con un parere che mi era stato richiesto sulle cautele che il Comune voleva riservarsi in occasione della vendita. Mi fu fornito del materiale, della documentazione su cui potermi esprimere, fra cui anche un parere reso sempre al Comune di Portoferraio dal collega Paolo Barabino sulla natura di questo terreno e delle opere sovrastanti e su quali avrebbero potuto essere anche le cautele sotto il profilo amministrativo per il Comune che aveva particolarmente a cuore sia nei suoi atti deliberativi, sia anche nel conferimento dell'incarico di parere che mi fu richiesto di cautelarsi in modo particolare affinché questa costruzione non fosse ampliata ed addirittura anche il Comune potesse eventualmente ritornarne in proprietà nel momento in cui il titolare avesse deciso di venderla. Il collega Barabino aveva affrontato nel suo parere la questione sotto il profilo amministrativo individuando - a mio avviso - con correttezza il regime giuridico di titolarità del bene. Per quanto riguarda il profilo invece della tutela ...

AVV.DIF.: sì, chiedo scusa, se ce lo può sintetizzare, nel senso sotto proprio un profilo strettamente amministrativistico la problematica.

TESTE: la problematica era quella di arrivare alla definizione di un lunghissimo contenzioso con il soggetto che aveva avuto a suo tempo una concessione di area demaniale per realizzarci sopra un chiosco, un bar o qualcosa del genere. Con il tempo erano rimasti in sospeso il

pagamento di questi canoni di occupazione ed anche in relazione al fatto che il Comune nell'80 ... nei primi anni '80 aveva deliberato la sdemanializzazione di questo terreno che era diventato - diciamo così - patrimonio disponibile, e di conseguenza si discuteva addirittura sul fatto se questo soggetto non l'avesse già usucapito. In realtà correttamente il collega Barabino aveva analizzato la giurisprudenza in materia e riconosciuto che da questo punto di vista la concessione di bene demaniale, laddove si trasforma poi dopo in bene appartenente a patrimonio disponibile, determina una prosecuzione del rapporto come se ci fosse una cessione del diritto di superficie. Cioè, in pratica la possibilità di poter edificare su suolo che rimane pubblico. Aveva anche affrontato - appunto - il tema della compatibilità di questa cessione con la destinazione urbanistica in corso di approvazione nel Comune di Portoferraio ed effettivamente sotto il profilo amministrativo non essendoci ancora una destinazione urbanistica definita ed approvata, il rischio poteva teoricamente essere quello che in realtà questo soggetto accusando la proprietà del bene riuscisse poi dopo ad ottenere in sede urbanistica la proprietà di ampliare queste sue costruzioni. Quindi sulla sull'area di desede intorno a questo fabbricato sia sopraelevando o ampliando comunque questo fabbricato. E su questo devo dire io analizzai il mandato che mi fu conferito dal Comune, che era proprio quello di costruire clausole contrattuali trattandole con il Notaio Morelli di Portoferraio, incaricato di fare questo atto di vendita, e nella redazione di una bozza di contratto che cautelasse il Comune. Ed io senza nulla togliere a questi rimedi di carattere amministrativo che erano stati individuati anche dal collega Barabino - devo dire in maniera direi anche un

po' complessa ed articolata - suggerii ed inserii nella bozza dell'atto l'utilizzo di una servitù di non modificare, cioè a valere sia per l'area limitrofa non ancora edificata di proprietà che sarebbe stata ceduta in proprietà a questo soggetto, sia per quanto riguarda riguardava il fabbricato stesso. Questo anche in considerazione del fatto che il Comune restava in ogni caso proprietario di tutti i terreni circostanti questo immobile che veniva ceduto. Di conseguenza proprio sotto il profilo civilistico era possibile utilizzare questa - diciamo così - servitù, nota fino al diritto romano, per cui niente di originale, con cui il Comune si cautelava sia in termini ripristinatori che risarcitori, cioè impedendo a questo privato di ampliare questo volume. E questo a prescindere da ciò che sarebbe avvenuto poi in sede di destinazione urbanistica. E devo dire riferii di questa clausola al Sindaco che ovviamente l'apprezzò ed anche all'Architetto Maltinti che seguiva questa cosa. Insieme con questo profilo dettagliai nella bozza di contratto che fu anche - diciamo - recepita poi dopo dal Notaio Morelli sia sotto il primo profilo della servitù, sia sotto questo secondo una prelazione avvalere a favore del Comune un'ipotesi di successiva vendita. Cioè, in pratica il Comune avrebbe sempre potuto riacquisire la titolarità del bene laddove fosse stata poi ceduta successivamente a terzi.

AVV.DIF.: quindi è corretto dire che il Comune dette mandato prima all'Avvocato Barabino e poi a Lei di utilizzare, di individuare tutte le cautele sia di ordine amministrativistico, sia di ordine civilistico affinché i possibili acquirenti del terreno non aumentassero le volumetrie degli immobili già di loro proprietà?

TESTE: senz'altro sì. Diciamo, il parere dell'Avvocato Barabino era per certi versi più ampio ed anche pregiudiziale rispetto al mio. Cioè, lui aveva

analizzato proprio la situazione di diritto della ... quale si veniva a presentare nel rapporto fra il Comune e questo concessionario, o comunque titolare dei diritti sulle aree in regime giuridico di questo fabbricato ed il profilo urbanistico. Questo era l'oggetto del suo incarico. Diciamo, a me fu conferito un incarico consequenziale rispetto a quello Barabino, ed era quello proprio di curare sotto il profilo della redazione dell'atto di vendita queste cautele - diciamo - già espresse dal collega Barabino sotto il profilo amministrativo, cioè come avrebbero potuto essere recepite nell'atto di vendita e proprio nel fare questo si utilizzò anche, o meglio, io utilizzai anche la strumentazione di diritto civile che consentiva al Comune di cautelarsi ulteriormente. Quindi - diciamo - fu un'ulteriore specificazione di quello che aveva già fatto Barabino in termini di finalità. Ecco, la finalità era comunque chiaramente espressa anche nella richiesta di parere che era quella di cautelare il Comune il più possibile sul fatto che non ci fossero modifiche a quello che era l'assetto attuale, insomma, di questo fabbricato e dell'area circostante.

AVV.DIF.: due domande: Lei è a conoscenza se nell'atto che si andava a fare si risolveva anche tutto il contenzioso relativo al pagamento dei canoni pregressi?

TESTE: sì, era pregiudiziale per la stipula dell'atto di vendita che l'acquirente del terreno sistemasse tutte le sue pendenze che erano per altro oggetto di un lunghissimo contenzioso che aveva visto anche soccombente proprio la stessa Amministrazione Comunale. Non me ne ero occupato io, ma avevo visto in questa documentazione che mi era stata mandata, tutta questa diatriba su cui - appunto - nell'ultima sentenza che era stata emessa - credo - da ... in materia di Tribunale, ora non ricordo bene la competenza territoriale, ma insomma

soccombente era proprio il Comune che avrebbe dovuto riniziare daccapo una procedura per vedere di acquisire questi canoni. Perché c'era proprio la ... la problematica era la qualificazione di queste somme.

AVV.DIF.: è a sua conoscenza diretta che nelle bozze dell'atto di compravendita ...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: scusi, la problematica era la qualificazione di queste somme?

TESTE: sì, perché si discuteva se proseguendo la concessione demaniale dovevano ritenersi canoni di concessione non piuttosto dazione a titolo diverso in considerazione del fatto che nel frattempo il suolo aveva mutato destinazione ed era passato da demanio a patrimonio disponibile. E quindi si contestava il fatto che il Comune potesse continuare a chiedere canoni demaniali laddove il bene non era più demaniale. Però - ripeto - io questa parte qui l'ho soltanto sfiorata insomma più per curiosità mia per capire per quale motivo si arrivava ad una cosa del genere, e non perché me ne sono occupato effettivamente.

PRES.: prego.

AVV.DIF.: grazie Presidente. È a sua conoscenza che nelle bozze dell'atto che poi non verrà stipulato in realtà, erano state inserite tutte queste cautele e tutte queste pregiudiziali?

TESTE: dunque, in considerazione poi della concomitanza dei fatti noti e credo anche insomma di cui questo processo è l'esternazione, io ad un certo punto non avendo più referenti al Comune ed avendo definito con il Notaio Morelli un testo poiché ricevetti un messaggio per posta elettronica dallo studio del Notaio Morelli con cui mi si diceva ... insomma eravamo d'accordo sul testo, io tenni a precisare e a formalizzare allegandolo ad una raccomandata sia al Notaio Morelli che al nuovo Sindaco

di Portoferraio che il testo concordato con il Notaio Morelli era quello in cui c'erano esattamente tutte queste cautele. Cioè la torno a dire le servitù ed il diritto di prelazione con tanto di penali in caso di violazione.

AVV.DIF.: ecco, sul diritto di prelazione se ce lo può specificare meglio. Cioè, il Comune volle inserire una clausola per poter riottenere la proprietà nel caso in cui i Cioni avessero inteso vendere questo bene?

TESTE: sì. Perché - diciamo così - uno dei timori del Comune era anche quello di perdere definitivamente la disponibilità di questo immobile. Ed effettivamente in quel caso l'unica tutela sarebbe stata la possibilità in un'ipotesi di cessione a terzi di riacquistarlo per quello che sarebbe stato poi il valore venale del bene. D'altra parte era fuori discussione che questo fabbricato sopra al terreno fosse stato costruito da questi titolari di questa licenza, quindi che loro avessero dovuto essere pagati ed indennizzati per il valore del bene era pacifico. Quindi, in conseguenza la formula della prelazione consentiva al Comune di riacquisire la titolarità del bene per il medesimo valore venale.

AVV.DIF.: prelazione sul terreno e sull'edificio evidentemente?

TESTE: su tutto quanto.

AVV.DIF.: su tutto quanto.

TESTE: tutto quanto avesse formato oggetto di vendita, anche parziale.

AVV.DIF.: certo.

TESTE: anche se in caso di frazionamento e cessione parziale a terzi.

AVV.DIF.: va bene. Senta, Lei ha avuto modo di interessarsi anche della parte procedurale di natura amministrativa che aveva condotto all'adozione di una delibera

consiliare sulla compravendita di questo terreno in particolare in ordine al ruolo della Commissione demanio?

TESTE: questo profilo della Commissione demanio mi fu richiesto un parere con urgenza, proprio mentre veniva approvata una di queste delibere, ma devo dire la verità non so nemmeno poi l'oggetto specifico della delibera, quanto ricordo la questione che fu posta. La questione riguardava il fatto se poteva essere portata in votazione in Consiglio Comunale una delibera su cui la Commissione Consiliare, ora non mi ricordo se si chiamasse demanio o in altro modo, aveva ... ha espresso un parere con cui diceva che occorreva valutare anche altra documentazione che non ricordo nel dettaglio quale fosse, ma credo che fosse la stima del bene o cose di questo genere. E ricordo la questione abbastanza, perché era piuttosto particolare perché oggetto dell'indagine fu proprio la natura un po' delle Commissioni Consiliari. Poi il fatto in sé se questa era ... se era pronunciata e la sua costituzione ed infatti analizzando poi proprio partendo dal Testo Unico degli Enti Locali venne fuori che queste ... in pratica le Commissioni Consiliari non sono organismi consultivi, non sono organismi deliberanti ed in pratica tendono a ripetere in sede Consiliare quella che è poi la discussione che si ripete di nuovo daccapo in Consiglio Comunale. Sono composte peraltro da Consiglieri Comunali e quindi - diciamo - la stessa discussione che si fa in Commissione la si può poi dopo rifare in Consiglio Comunale. Nel caso specifico questa Commissione aveva detto - appunto - che doveva essere esaminata della documentazione che - a quanto mi risulta - poi fu effettivamente prodotta in Consiglio Comunale dove tutti i Consiglieri, compresi i membri della Commissione, la poterono valutare. La cosa peculiare di queste Commissioni la cui composizione è

dettata in maniera perentoria dal Testo Unico degli Enti Locali e ripetuta poi anche dallo Statuto del Comune di Portoferraio, almeno quello all'epoca vigente e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale è che queste devono essere Commissioni composte in maniera proporzionale. Cioè, nella Commissione deve essere ripetuto proporzionalmente il rapporto fra maggioranza ed opposizione che c'è poi dopo in Consiglio Comunale. Il caso particolare di questa Commissione è che due dei suoi componenti erano passati dalla maggioranza all'opposizione, e di conseguenza la composizione stessa di questa Commissione non era più valida, non era legittima. In altri termini laddove avesse reso un suo parere questo medesimo parere sarebbe risultato viziato per difetto di composizione, perché in realtà proprio è stabilito espressamente dal Testo Unico degli Enti Locali che questi debbano avere composizione proporzionale. Lo Statuto di Portoferraio riporta proprio puntualmente la norma del Testo Unico degli Enti Locali. Quindi nello specifico c'era anche questo profilo, cioè in altri termini il parere reso da questa Commissione era un parere reso da un organismo che era illegittimamente costituito proprio per un difetto di composizione.

AVV.DIF.: ecco, proprio sul concetto di parere Lei ha avuto modo di esaminare ciò che era stato adottato dalla Commissione demanio, il tipo di parere che era uscito dalla Commissione demanio?

TESTE: la Commissione demanio aveva dato una sorta di indicazione affinché in sede deliberante si considerasse anche il ... questa ... mi pare di ricordare fosse la relazione di stima ed anche un altro documento. Cioè, non aveva condizionato un suo parere favorevole o negativo al fatto ... all'esito di questo esame, ma diceva di tener conto - come dire? - ad una sorta di

raccomandazione, non una richiesta di acquisizione di documenti pregiudiziale ...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: no, guardi, scusi, noi ce l'abbiamo il parere, se magari lei Lei lo vuol vedere perché non sembra esattamente che sia come lo sta riportando Lei. Il parere diceva ... ce l'avete il parere?

AVV.DIF.: sì, sì.

PRES.: facciamoglielo vedere sennò ...

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: si dà atto che viene mostrato al teste il parere.//

TESTE: questo è il mio parere.

PRES.: no.

TESTE: forse Lei dice quello della Commissione.

PRES.: no, il parere della Commissione che fu espresso nella seduta ... nella famosa seduta del ... parere numero 2 in sede di seduta del 21 ottobre 2003. Questo è il parere. Se lo vuol rileggere a voce alta.

TESTE: sì. "Nel merito la Commissione richiede una relazione in ordine al pagamento delle somme arretrate ed alla stima aggiornata del prezzo di cessione".

PRES.: ecco, questo disse.

TESTE: sì.

PRES.: cioè, mi sembra una cosa leggermente diversa.

TESTE: sì.

PRES.: quindi ...

TESTE: va considerato però nell'ottica di che cosa è chiamata a fare la Commissione Consiliare. Cioè, noi qui non abbiamo soggetti che sono esperti della materia o sono soggetti diversi dai Consiglieri Comunali. Cioè, sono comunque Consiglieri Comunali che dicono che prima di assumere una determinazione, ma in questo caso io credo riferita alla deliberazione del Consiglio Comunale perché - ripeto - la deliberazione di parere della Commissione Consiliare non è di per sé né vincolante né

obbligatoria.

PRES.: no, cioè Lei pensa, Lei espresse questo parere all'epoca o la pensa ora?

TESTE: no, io espressi questo parere anche all'epoca.

PRES.: cioè Lei all'epoca ...

TESTE: però oltretutto c'è anche il contesto, cioè - voglio dire - il potere delle Commissioni Consiliari è quello che è, ed oltretutto ...

PRES.: no. Scusi.

TESTE: prego.

PRES.: Lei è Avvocato. Dobbiamo chiarire questo punto.

TESTE: prego.

PRES.: lì c'è scritto parere numero 2 e ce l'ha letto.

TESTE: sì.

PRES.: innanzitutto Lei fu interpellato e le fu esibito questo parere?

TESTE: ...

PRES.: primo, lo vide Lei questo parere?

TESTE: io ora non ricordo, ma insomma ricordo che c'era questa indicazione di integrazione con questi due atti, questo lo ricordo. Ora se fisicamente io ho visto questo insomma non è proprio ...

PRES.: allora, questa integrazione la richiedeva la Commissione per esprimere un suo parere, o la richiedeva la Commissione perché fosse portato questa ulteriore istruzione in Consiglio per poi deliberare?

TESTE: mah, a mio avviso perché fosse portato in Consiglio, cioè questo non è ... non dice in pregiudicata ogni decisione si richiede l'acquisizione per poter emettere un parere. Qui dice "nel merito la Commissione richiede una relazione", ma io la intendo come ... l'attività della Commissione è preparatoria alla discussione che avviene in Consiglio Comunale, e quindi nell'attività preparatoria qui si richiede che al momento in cui si va in discussione in Consiglio Comunale siano mostrate e si

sia dato conto anche di queste cose qua. Io almeno la intendo così. Fermo restando il contesto poi in cui effettivamente si inserisce. Cioè questa non è una Commissione tecnica che è chiamata ad esprimere un parere su cui ... questi sono Consiglieri Comunali che poi si rivedono il giorno dopo in Consiglio.

PRES.: secondo Lei quindi non si trattava di un parere in senso tecnico?

TESTE: mah ...

PRES.: cioè, quella Commissione ...

TESTE: ... ma in quella Commissione non c'era nessun tecnico.

PRES.: no. Un parere in senso tecnico. I pareri in diritto amministrativo sono ...

TESTE: ha perfettamente ragione, tutti quanti siamo ... voglio dire, sono obbligatori o facoltativi, vincolanti oppure ... però tutto questo ...

PRES.: facoltativi, obbligatori e vincolati.

TESTE: esatto, bene. La caratteristica - secondo me - dei pareri delle Commissioni Consiliari in virtù della natura delle Commissioni Consiliari è che in tutta sincerità questi pareri sono non obbligatori, non vincolanti e resi da soggetti che appartengono al medesimo organismo in cui poi dopo questi pareri vengono recepiti e discussi. Cioè, non esiste nessuna differenziazione di competenze né tecniche né soggettive fra chi rende il parere e chi poi dopo deve decidere. Quindi l'unica attività è un'attività preparatoria che serve a capire quale può essere l'oggetto di una discussione politica che si svolge, perché questi sono organismi politici in tutto e per tutto, perché dubito che siano stati richiesti curriculum o quanto altro per far parte di una Commissione che il Testo Unico degli Enti Locali dice che deve essere proporzionale rispetto al Consiglio Comunale. Cioè, si guarda bene dal dire che ci deve essere un esperto in qualche cosa.

PRES.: voglio dire, il Consiglio Comunale avrebbe potuto esprimersi anche senza il parere della Commissione?

TESTE: sicuramente.

PRES.: e quindi era un parere facoltativo?

TESTE: un parere facoltativo. In ogni caso è facoltativo perché gli stessi soggetti della Commissione sono poi Consiglieri Comunali, e quindi che si pronuncino o non si pronuncino è la stessa cosa. Ma già addirittura la giurisprudenza amministrativa quando affrontava il tema della necessità o meno del parere delle Commissioni Urbanistiche che erano composte da tecnici come organismi consultivi del Consiglio Comunale riconosceva che erano organismi facoltativi ... pareri facoltativi e non obbligatori pur essendo composti da tecnici esterni rispetto al Consiglio Comunale. Cioè, in questo caso qua noi abbiamo gli stessi Consiglieri Comunali, dotati non necessariamente di competenze sulla specifica materia che si ripronunciano il giorno dopo. Quindi la natura è tale per cui non si richiedono particolari capacità tecniche o esperienze professionali. Ma a quel punto bisogna essere dell'orientamento ... cioè, rientrare nei parametri della maggioranza.

PRES.: va bene.

TESTE: addirittura c'è anche il profilo della composizione paritaria fra uomo e donna, quindi cioè io credo che si arrivi a fare queste Commissioni con il bilancino dei nomi più che con quello delle competenze.

PRES.: in quell'occasione Lei fu interpellato in merito a questo?

TESTE: ho reso un parere scritto.

PRES.: ha reso un parere scritto?

TESTE: sì, che è quello che mi è stato mostrato per sbaglio poco fa.

PRES.: ecco, come concluse questo parere per scritto Lei?

TESTE: conclusi il parere dicendo che il parere della

Commissione non era assolutamente necessario ed oltretutto se fosse stato reso sarebbe stato reso da un organismo che non aveva la titolarità per farlo, proprio in virtù del fatto che fra le poche norme che determinano ... anzi, forse l'unica norma che determina proprio i requisiti delle Commissioni è questo della proporzionalità. E quella l'aveva perduta. Quindi paradossalmente sarebbe stata - diciamo così - un parere reso da un organismo viziato per la sua composizione.

PRES.: prego potete procedere.

AVV.DIF.: grazie Presidente, per aiutare la memoria ...

TESTE: chiedo scusa, io di questo non vorrei appropriarmi.

PRES.: no, lo restituiamo.

AVV.DIF.: per aiutare la memoria dell'Avvocato Lascialfari in merito all'aver avuto la disponibilità di quell'atto della Commissione demanio io mostrerei al teste il provvedimento di incarico con cui si affidava l'incarico di esprimere un parere in particolare facendo riferimento alle ultime 3 righe di questo documento, in cui si dà atto di allegare alla presente l'atto di incarico, lo Statuto Comunale, il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, nonché copia della mozione presentata e del verbale della Commissione demanio e patrimonio con il parere firmato. Questo è l'atto con cui il 28 novembre 2003 si dà incarico all'Avvocato Lascialfari di esprimere il suo parere. È allegato anche il parere, che credo sia già in atti, ma comunque vorremmo produrre con l'autorizzazione del Presidente, magari ottenendone una copia perché è l'unica che abbiamo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: quindi, all'esito di quello che le ha ricordato ora il Difensore, della lettera d'incarico, della delibera di incarico le che le mostriamo, Lei è in grado di dire se quando espresse il parere aveva visto anche la delibera

della Commissione demanio?

TESTE: il parere della Commissione demanio che mi è stata mostrata in precedenza?

PRES.: sì.

TESTE: direi di sì senz'altro se era allegato ...

PRES.: va bene, allora, cosa producite?

AVV.DIF.: Presidente se Lei consente produrrei anche ...

PRES.: allora, produce questa lettera di incarico?

AVV.DIF.: sì, certo ed il parere.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: si dà atto che produce lettera di incarico in data 28 novembre 2003 ed allegato parere dell'Avvocato Lascialfari.//

PRES.: il parere è in data 1 dicembre 2003. Ci sono opposizioni?

P.M.: nessuna.

PRES.: si acquisisce.

AVV.DIF.: mostrerei al teste, con la sua autorizzazione Presidente, la documentazione attinente a quei profili contrattuali sulla cessione del terreno delle Ghiaie. È una lettera con cui l'Avvocato Lascialfari esprime il suo parere ed una bozza del contratto di cessione del terreno. Se ci può confermare che questo è in sostanza il documento a cui faceva riferimento prima.

PRES.: chiede di esibire al teste, dunque la ...

AVV.DIF.: una missiva in data 10 maggio 2004 a firma dell'Avvocato Lascialfari in cui dà una sommaria indicazione di quelle cautele.

PRES.: 10 maggio 2004?

AVV.DIF.: 10 maggio 2004. Delle cautele contrattuali nell'interesse del Comune. E la bozza del contratto di cessione di terreno.

PRES.: e la bozza di contratto della cessione del terreno alla società le Sirene?

AVV.DIF.: sì.

PRES.: ... alla società Le Sirene. Ci sono opposizioni?

P.M.: nessuna.

PRES.: si esibisce al teste.

AVV.DIF.: sul fronte c'è la lettera di accompagnamento.

PRES.: prego.

(il teste prende visione e consulta a lungo la documentazione esibita).

TESTE: sì, sono le parti.

PRES.: il teste le riconosce come proprie. Domande Avvocato?

AVV.DIF.: se ci conferma che questi sono i documenti di cui parlava prima.

TESTE: sì.

PRES.: li vuol produrre?

AVV.DIF.: sì.

PRES.: chiedono di produrle.

AVV.DIF.TALINI: sì, sì, sì. Sostanzialmente è la relazione tecnica del Consulente, anche se ci sono le lettere di incarico. Anche se ci sono anche le lettere di incarico è la sua consulenza ed anche il contratto ... la bozza di contratto che lui ha predisposto a titolo di consulenza.

PRES.: bene, chiedete di produrlo?

AVV.DIF.TALINI: sì, sì certo.

PRES.: chiede di produrle. Opposizioni?

P.M.: nessuna.

PRES.: nessuna. Si acquisiscono.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: volevo fare una sola domanda e poi lo liberiamo l'Avvocato Lascialfari. Lei parlava prima del fatto che quando le è stato dato questo incarico per i terreni in località le Ghiaie le fu sottoposto anche il parere di un collega, dell'Avvocato Barabino.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: che aveva fatto una valutazione invece più complessiva relativamente alla situazione giuridica del terreno e degli edifici sovrastanti. Ecco, questo mi

pare un aspetto che non ha precisato. La proprietà degli edifici, secondo il parere di Barabino ed il suo, a chi spettava? Cioè, era proprietà del Comune l'edificio che stava sopra il terreno, o era proprietà di chi ci aveva costruito?

TESTE: beh, questo vale in regime delle concessioni di beni demaniali. Cioè, pur rimanendo la demanialità del suolo le costruzioni sovrastanti per il tempo di durata della concessione appartengono a chi le edifica. E quindi il collega Barabino aveva correttamente riportato questo che è un principio consolidato.

AVV.DIF.: e Lei condivideva questa sua opinione?

TESTE: sì. Sì, sì, la condividevo tra l'altro Barabino affrontava quindi anche il passaggio fra il regime demaniale del suolo al regime del patrimonio disponibile del suolo che poteva determinare dei cambiamenti proprio sulla natura del titolo - diciamo così - di occupazione di questa area.

AVV.DIF.: e poteva determinare problemi di usucapione.

TESTE: sì, però da questo punto di vista citava quella giurisprudenza che riconosce che laddove avvenga questo passaggio dei beni del suolo - diciamo - su cui insistono le costruzioni dal demanio al patrimonio disponibile la natura della concessione muta da concessione demaniale a concessione di un diritto di superficie, e quindi si riconduce agli strumenti civilistici quello che prima era una concessione - diciamo - di carattere più che altro di amministrativo ed autoritario.

AVV.DIF.: comunque diciamo che il dato che interessa processualmente è che voi Consulenti del Comune avete trasmesso al Comune la certezza che quegli edifici che stavano sopra il terreno fossero di proprietà dei fratelli Cioni?

TESTE: io personalmente no, nel senso che non era oggetto del

mio incarico. Quando ho letto ... perché non sapevo nemmeno che fosse stato dato il parere dal collega Barabino l'ho letto, l'ho condiviso ed ho fatto il passaggio consequenziale che è stato quello di disciplinare la cessione del terreno. Però, ecco non ...

AVV.DIF.: non era oggetto del suo incarico.

TESTE: da questo punto di vista, se io non fossi stato d'accordo sulla ricostruzione di Barabino quanto meno avrei anche obiettato, ed invece ...

AVV.DIF.: l'avrebbe segnalato.

TESTE: ... in realtà ... beh, sì, diciamo perché quel punto il Comune avrebbe ceduto una cosa che in pratica era diversa da quello che si diceva, ecco. Lo stesso Notaio nel fare l'atto quando individua le particelle catastali e le consistenze dei beni parte da questa costruzione, insomma, ecco.

AVV.DIF.: benissimo. Grazie.

PRES.: prego.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: solo un chiarimento. Il parere Lei l'ha redatto - se ho capito bene - in data 1 dicembre 2003?

TESTE: ...

P.M.: no, la domanda allora gliela faccio in maniera diversa. Il suo parere fu espresso prima o dopo la delibera in contestazione?

TESTE: dunque, il mio parere fu espresso in occasione della richiesta da parte della minoranza di discutere la revoca della delibera precedentemente emessa.

P.M.: ecco, ecco. E quindi era successivo alla delibera già approvata ...

TESTE: successivo.

P.M.: ... diciamo quella in contestazione.

TESTE: sì.

P.M.: e quindi - se ho ben capito - le fu chiesto dal Sindaco Ageno, perché l'opposizione indicava dei profili di

illegittimità della delibera?

TESTE: il ... la mozione, credo si chiamasse così tecnicamente, dell'opposizione era ... mi era stata addirittura allegata a quella richiesta di parere insieme a quei documenti che ho visto dianzi mi erano stati trasmessi. Cioè, esprimeva delle considerazioni proprio sul fatto della regolarità o meno di quella precedente delibera, in virtù di una diversa interpretazione data dalla ... di questo parere insomma, della Commissione Consiliare.

P.M.: benissimo. Basta, ha chiarito, non ho altre domande.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DEL CORSO:

AVV.DIF.: signor Presidente, chiedo scusa proprio su domanda del Pubblico Ministero, Avvocato Del Corso Difesa Di Pedè. Avvocato Lascialfari, quindi, anche se questo è scritto a chiare note nel parere che Lei rilascia, la pubblica Amministrazione le chiese se si dovesse arrivare ad una revoca o annullamento di quell'atto, quale furono le sue conclusioni?

TESTE: che non si dovesse arrivare alla revoca ed addirittura è improprio parlare di revoca, ma all'annullamento della delibera precedente.

AVV.DIF.: infatti io ho usato le espressioni che Lei impiega.

TESTE: sì. La revoca non sarebbe stata la valutazione di merito di contrario avviso, e quindi in questo caso in realtà sarebbe stato un annullamento, anzi, un auto annullamento per motivi di illegittimità.

AVV.DIF.: infatti Lei scrive: "ritengo che non occorre revocare il provvedimento adottato. In realtà volendo eliminare un presunto vizio di illegittimità non di revoca avrebbe dovuto trattarsi bensì di annullamento né riattivare la procedura". Cioè, in altre parole - secondo Lei - la delibera che aveva adottato il Consiglio Comunale era una delibera che avrebbe potuto giustificare dal punto di vista della legittimità amministrativa i passi conseguenti della cessione.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: domande?

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:

AVV.DIF.: un'ultima domanda grazie Presidente, a seguito della domanda fatta dal Pubblico Ministero, se l'Avvocato ricorda se prima della formalizzazione in un parere scritto ebbe a scambiare le opinioni che ci ha riferito anche telefonicamente con funzionari del Comune.

TESTE: sì. Sì. Ci fu una telefonata in cui io - diciamo così - mi riservai qualunque valutazione all'esito dell'esame della documentazione dopo aver fatto le ricerche, però ecco mi fu posta la questione ... ma non credo di aver anticipato giudizi, perché nei termini poi in realtà c'eravamo ... cioè, la produzione della parere scritto credo che sia arrivata ... fosse tempestiva e quindi in realtà credo che la risposta sia stata quella successiva alla valutazione di tutti i documenti ed all'approfondimento della questione, insomma.

AVV.DIF.: bene, grazie.

DOMANDE DEL PRESIDENTE:

PRES.: senta, Lei ha detto che nel parere che avevate espresso sia Lei che l'Avvocato Barabino si sosteneva che con il passaggio del terreno da demanio ... da bene demaniale a patrimonio disponibile si era venuto a creare un diritto di superficie a favore dei ... si era trasformata da concessione amministrativa di bene demaniale in diritto di superficie, o ho capito male?

TESTE: io in tutta franchezza sono un po' in difficoltà a rispondere puntualmente su questa faccenda, perché questa era un po' l'indagine che aveva fatto il collega Barabino, cioè io avevo letto, avevo visto quello ... tra l'altro il parere eventualmente ce l'ho ...

PRES.: no, no, mi sembrava che l'avesse detto.

TESTE: ... però io condividevo questa sua ricostruzione peraltro

supportata anche da giurisprudenza, almeno questo è il contenuto del parere reso dal collega, lui diceva: laddove si verifici un'ipotesi del genere non viene a cambiare - diciamo così - il rapporto per cui uno diventa proprietario del suolo sottostante per il fatto che l'Amministrazione ha cambiato regime formalmente all'area, cioè qui il problema era quello se peraltro poteva dirsi usucapito o meno il suolo sottostante che era un po' la tesi che il Comune temeva e che potevano avanzare i costruttori di questo fabbricato.

PRES.: cioè, usucapito in che senso? Se ...

TESTE: nel senso che nel momento in cui loro hanno realizzato questo fabbricato su questo terreno che era di proprietà demaniale ...

PRES.: demaniale in concessione.

TESTE: ... in concessione, ma che poi dopo però è stato portato a patrimonio disponibile quindi in realtà diventava un bene anche quello lì usucapibile.

PRES.: ma quanto era passato tra il passaggio a patrimonio ...

TESTE: questo io non glielo so dire, credo però che il passaggio ... insomma, la questione non fosse stata nemmeno posta, non ho idea, ma insomma ecco la ricostruzione del collega Barabino era nel senso di dire: no qui il cambiamento di regime del suolo non faceva ... non determinava conseguenze in ordine alla titolarità dei beni ed eventualmente cambiava soltanto il titolo in forza del quale l'Amministrazione chiedeva non più un canone di concessione demaniale, ma un quid a titolo di utilizzo di un diritto quale era a quel punto un diritto di superficie non più una concessione demaniale. Io credo fra l'altro che questo fosse anche l'oggetto del contenzioso fra le parti ed il motivo per cui il Comune era rimasto soccombente in questo giudizio era proprio su questa qualificazione formale del modo in cui il Comune aveva richiesto queste somme alla società

occupante.

PRES.: senta, Lei in occasione di questa ... sia della seduta della Commissione demanio sia della delibera Consiliare conseguente fu mai interpellato dalla Di Pede in ordine ai suoi problemi di incompatibilità?

TESTE: ...

PRES.: Lei sa che uno ...

TESTE: Di Pede non mi dice niente.

PRES.: va bene. A posto. Ci sono domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: nessuna. Può andare.

TESTE: grazie.

(segue breve sospensione dell'Udienza dalle ore 12:11 alle ore 12:44).

ESAME DEL TESTE – DONATI LUCA:

PRES.: venga. Venga pure quei davanti.

TESTE: buongiorno.

PRES.: buongiorno a Lei. Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Dia le sue generalità.

TESTE: Luca Donati nato a Portoferraio il 28 luglio 1963, residente a Porto Azzurro località Reale senza numero civico.

PRES.: il Difensore.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: è un teste nostro - ripeto - per modo di dire. Comunque diciamo dunque, Lei che lavoro fa?

TESTE: sono dirigente del Comune di Portoferraio.

AVV.DIF.: dirigente del Comune di Portoferraio. Nell'anno 2001 Lei cosa faceva?

TESTE: nell'anno 2001 ero ragioniere capo, dirigente responsabile dei servizi finanziari.

AVV.DIF.: senta, Lei conosce l'Architetto Elisabetta Coltelli?
TESTE: certo.
AVV.DIF.: tuttora lavora in Comune l'Architetto?
TESTE: tuttora lavora in Comune part-time.
AVV.DIF.: ha un contratto di part-time l'Architetto Coltelli?
TESTE: sì, part-time ora non mi ricordo in che percentuale.
AVV.DIF.: senta Dottore, ecco, Lei si ricorda se nel 2002 fu ...
ci fu una controversia all'interno dell'Amministrazione
relativamente ad un'e-mai che fu protocollata
dall'Architetto Coltelli?
TESTE: io quello che so è per sentito dire, però non ho visto
nulla.
AVV.DIF.: per sentito dire in che termini?
TESTE: in che termini? Girava la voce del fatto che ...
AVV.DIF.: beh, no, se girava la voce non ci può raccontare le
cose.
TESTE: io fisicamente non ho visto niente.
AVV.DIF.: fisicamente non ha visto niente.
TESTE: no, no.
AVV.DIF.: ecco, Lei per caso però mi sa dire se presentò una
denuncia alla Procura della Repubblica per una firma
sospetta?
TESTE: per una firma sospetta, no, io mi ricordo che vennero
dei Vigili Urbani di Livorno mandati dalla Procura per
un discorso di una firma potenzialmente contraffatta su
una domanda di ferie. Se ...
AVV.DIF.: ah, su una domanda di ferie.
TESTE: su una domanda di ferie.
AVV.DIF.: dell'Architetto Coltelli?
TESTE: dell'Architetto Coltelli firmata dall'Architetto
Maltinti e sembrava successivamente corretta.
AVV.DIF.: in che termini?
TESTE: in che termini mi sembra di ricordarmi con un
allungamento del periodo di congedo ordinario
rispetto a quello originariamente concesso.

AVV.DIF.: e quindi c'era una richiesta di permesso firmata dal dirigente?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e successivamente - questa era l'ipotesi - c'era stata una modificazione con allungamento dei giorni di permesso?

TESTE: i giorni ...

AVV.DIF.: questa era l'ipotesi?

TESTE: questa era l'ipotesi.

AVV.DIF.: per cui si indagava a quel tempo?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: e Lei ha semplicemente consegnato questo documento ai Vigili Urbani?

TESTE: no, no, no, no mi fu chiesto quello ed anche ... erano due gli argomenti, però del secondo io non ricordo, e riguardavano entrambi l'Architetto Coltelli. Il primo era questa domanda di ferie ...

AVV.DIF.: forse si riferisce alla protocollazione di una posta elettronica, un'osservazione al Piano del Porto?

TESTE: no, no, quello è quello del sentito dire.

AVV.DIF.: va bene, quello è quello del sentito dire.

TESTE: però non ho visto nulla quindi. Anche perché non sono né all'ufficio protocollo né all'ufficio urbanistica per cui sono atti che non vedo.

AVV.DIF.: ecco, e ci furono dei procedimenti disciplinari nei confronti dell'Architetto Coltelli relativamente a queste vicende che si ricordi?

TESTE: se c'è stato non mi ricordo, ma si paventava - insomma - il discorso del provvedimento disciplinare sia per questa parte ... per questa domanda di congedo ordinario le cui date poi sembrava fossero modificate dopo, sia per un altro episodio di cui parlai con i Vigili, ma mi ricordo che erano due gli argomenti, però ora è passato del tempo e non mi ricordo quale era l'altro oggetto del contendere.

AVV.DIF.: non ho altre domande io.

PRES.: il Pubblico Ministero?

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: ricordo che Donati Luca persona offesa è indicata nel capo F) dell'imputazione. Quindi sulla base di questo ritengo di poter allargare un minimo le domande.

AVV.DIF.PINUCCI: c'è un'opposizione a che questo testimone sia compulsato dal Pubblico Ministero in ordine al capo di imputazione che lo riguarda. Donati è stato indicato da noi con espressa capitolazione delle domande che volevamo fare al testimone, in particolare il riferimento ai rapporti con l'Architetto Coltelli. Sulla lista del Pubblico Ministero non vi è indicazione del teste Donati, quindi c'è opposizione a che il Pubblico Ministero rivolga domande al teste Donati sui capi di imputazione che lo riguardano.

P.M.: posso interloquire?

PRES.: prego, sì.

P.M.: mi dispiace essere didascalico, ma ricordo che i principi generali ha conformato il processo penale l'accertamento della verità che trovano poi attuazione in una serie di norme del Codice di Procedura Penale ricordo sommamente l'articolo 507 ...

PRES.: il Codice Avvocato?

P.M.: l'articolo 507 del Codice di Procedura Penale che prevede i poteri del Giudice nella fase dibattimentale. È chiaro che si tratta di poteri previsti proprio in funzione della possibilità che il Giudice abbia modo di acquisire tutti gli elementi di prova relativamente ai fatti oggetto del processo. Che fatto oggetto del presente processo sia anche la contestazione di cui al capo F) dell'imputazione mi sembra dato assolutamente ovvio. Che conseguentemente spetti al Tribunale anche la ... il postere e dovere di verificare l'ipotesi di accuse

attraverso gli elementi di prova che comunque vengono a sua conoscenza anche questo mi sembra scontato. Ritengo sulla base di queste semplicissime e banali considerazioni di cui chiedo scusa a tutti, ma mi sembrava così comunque necessario ricordarle, che il ... è nostro, è vostro potere e dovere sentire il teste sui fatti per i quali è indicato addirittura come persona offesa di un reato come quello previsto dall'articolo 323 del Codice Penale.

PRES.: il Tribunale si ritira.

AVV.DIF.PINUCCI: chiedo scusa Presidente. Quindi c'è una domanda nuova del Pubblico Ministero?

PRES.: cosa?

AVV.DIF.PINUCCI: c'è una domanda nuova e diversa del Pubblico Ministero? Nel senso che il Pubblico Ministero ...

PRES.: c'è una domanda che ha fatto il Pubblico Ministero. C'è un'opposizione perché voi ritenete che in sede di controesame non possono essere fatte domande, noi ci ritiriamo un attimo e guardiamo. Cosa vuol dire una domanda nuova?

AVV.DIF.PINUCCI: sì. Ma mi ponevo il problema che adesso il Pubblico Ministero ha posto una richiesta ai sensi dell'articolo 507 che è una cosa diversa rispetto ad introdurre una domanda in sede di controesame.

PRES.: cioè, Lei chiede di sentirlo ai sensi del 507?

P.M.: allora, io chiedo di sentirlo in controesame anche sui fatti, e soprattutto sui fatti di cui al capo F). Ricordo che questa mia richiesta è particolarmente forte da un punto di vista processual - penalistico in quanto è supportata dall'articolo 507, per cui se il Tribunale ritiene che debba essere sentito ai sensi del 507 ...

PRES.: eventualmente anche ai sensi dell'articolo 507.

AVV.DIF.PINUCCI: no, tanto per fare le cose in regole, come si dice.

AVV.DIF.LIBONE P.C.: Avvocato Libone per la Parte Civile.

Molto sommessamente mi permetterei di sollecitare il Tribunale una valutazione più che ex articolo 507, che forse sarebbe anche anticipata, ai sensi dell'articolo 506 posto che mi sembra che ricorrano i presupposti in forza dei quali il Presidente del Tribunale può - appunto - valutare un'estensione del tema probandum rispetto ad una fonte di prova già ammessa.

PRES.: va bene, su questo volete dire qualcosa? Su questa osservazione che ha fatto il Difensore di Parte Civile, cioè il richiamo ai poteri del 506?

AVV.DIF.TALINI: noi ci siamo opposti a che non ponesse domande il Pubblico Ministero che non aveva inserito il Dottor Donati in lista, e quindi non poteva estendere l'esame su circostanze non comprese nella nostra lista. Dopodiché sulla questione del 506 valuti il Tribunale, ci rimettiamo alla decisione del Tribunale.

PRES.: ci ritiriamo un attimo.

(il Collegio si ritira per deliberare).

(Il Tribunale rientra nell'aula di Udienza).

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: il Tribunale ritenuto che appare opportuno alla luce di quanto è emerso nel dibattimento, indicare alle parti ai sensi dell'articolo 506 C.P.P. anche di interrogare il testimone sui fatti di cui al capitolo F) nei quali è parte offesa dispone in conformità.//

PRES.: prego Pubblico Ministero.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: dunque, Dottor Donati, Lei ha precisato prima il tipo di funzioni a cui era, ed è preposto presso l'Amministrazione Comunale di Portoferraio, se ho ben capito responsabile dei servizi finanziari. Dunque, quando è entrato presso l'Amministrazione, in che anno?

TESTE: io sono entrato il 2 gennaio 1991.

P.M.: '91. Quando è diventato responsabile dei servizi finanziari?

TESTE: da subito.

P.M.: da subito. Arriviamo per celerità agli anni 2000 - 2001 - 2002. Ci furono delle modifiche circa il suo ... la sua attività presso l'Amministrazione di Portoferraio?

TESTE: dopo l'elezione del Sindaco Dottor Ageno ci furono dopo ... ora non mi ricordo bene il periodo, ma dovrebbe essere il 2001 delle modifiche attraverso le quali alcuni colleghi furono messi - da noi si chiamava - in staff, cioè praticamente mantenevano lo stipendio, ma venivano praticamente tolti dai vertici, dalle responsabilità dirette di area ed io invece fui investito di nuovi incarichi. Quindi il mio incarico fu esteso anche a nuove aree create da una modifica della macrostruttura Comunale, e questo fino al 2002. Poi se non erro a novembre 2002 ci fu un'ulteriore modifica della macrostruttura ed io a quel punto fui spostato dalla mia ... dal mio incarico quello che avevo assunto sin dal '91 di ragioniere capo e responsabile dei servizi finanziari, e con una manovra di promuovere per rimuovere fu creata una nuova macrostruttura ed io fui messo a capo dell'area 6 che nasceva proprio da questo provvedimento riorganizzativo che era relativo ai servizi culturali, allo sport, alla scuola, agli asili nido, insomma lontani anche da quella che era la mia professionalità, visto che insomma la laurea in economia e commercio avevo vinto un concorso da ragioniere capo, quello era il mio mestiere. Senza decrementi di stipendio, senza riduzioni di qualifiche, dirigente ero e dirigente sono rimasto.

P.M.: però si occupava di tutt'altro rispetto alla sua professionalità.

TESTE: di tutt'altro. Certo.

P.M.: e come fu ... quali erano i motivi per i quali avvenne questo?

TESTE: i motivi ... posso fare delle riflessioni a voce alta? Il

problema ... io avevo un grosso rapporto con il Dottor Ageno tal che infatti come ho raccontato mi furono ... mi fu sempre di più ampliato l'incarico fino al novembre 2002 e conferite nuove responsabilità, e quindi anche con conseguenti, maggiori emolumenti, diciamo. Poi ad un certo punto ci fu nell'estate del ... del 2002 qualche frizione relativamente ad una delibera che io non intendevo firmare, che era quello di conferimento dell'incarico di redazione del Piano ... del Regolamento Urbanistico ad uno staff - diciamo - interno ovviamente al cui vertice c'era l'Architetto ... l'Architetto Maltinti, e la mia contrarietà non era ovviamente nella scelta, perché l'Amministrazione sceglieva come riteneva opportuno, ma quanto sulla quantificazione del compenso che non era chiara, perché la norma - la 109 - prevedeva un compenso per atti di pianificazione fino ad un massimo del 30% di quello che percepirebbe un professionista, e nulla in questa bozza di delibera si parlava che questo compenso era fissato con delle modalità che erano contenute in una scheda segreta, che io non potevo vedere, perché era conservato dall'Architetto Maltinti e chiaramente io mi opponevo a questa situazione. Dicevo: "se io devo esprimere un parere io voglio vedere che il tutto sia conforme alla Legge, come viene costruito questo importo". E questo creò ... penso che fu la frizione per cui un giorno mi convocò nel suo studio il Dottor Ageno e mi disse: "mi dispiace - mi dava dei Lei - mi dispiace io sono costretto a metterla da parte, ma non posso fare altrimenti, Lei è anche troppo bravo", me le ricordo come fossero ora queste parole, però non mi disse esplicitamente quale era il motivo. Tal che la determina di impegno di spesa susseguente alla delibera di conferimento di incarico che è di agosto viene fuori a dicembre l'impegno di spesa. Io vengo messo ... vengo

destinato a diverso incarico nel novembre, perché io mi rifiutavo di firmare e la determina non arrivava, perché io avrei messo un visto negativo, perché mi mancava un passaggio per poter dire sempre nel rispetto di quello che era l'indirizzo dell'Amministrazione, che era quello di conferire un incarico di pianificazione interno, legittimo, retribuito, però questa quantificazione non si riusciva ... mancava un anello insomma, per cui ...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: ma cosa vuol dire quando Lei dice che era contenuto in una scheda segreta? Cosa vuol dire?

TESTE: la delibera 98 del 2002 diceva che le modalità con cui si arrivava a definire il compenso non solo dell'Architetto Maltinti, ma di tutta la struttura che era - diciamo - al cui vertice era l'Architetto Maltinti era in una scheda segreta conservata dal dirigente di area e quindi dall'Architetto Maltinti che io non potevo vedere. Questo è scritto nella delibera 98 dell'agosto del 2002. E questo fu il motivo per cui io non mi volevo esprimere, perché volevo avere gli atti, avevo il diritto di avere gli atti per poter esprimere un parere completo. Poi giusto o sbagliato che fosse, quello ...

PRES.: e poi invece a dicembre fu fatta la delibera ...

TESTE: la delibera fu fatta in agosto, però era una delibera di indirizzo, perché la gestione dei dirigenti poi è il singolo dirigente che impegna il Bilancio. La determina di impegno viene fatta a dicembre dopo che io sono destinato ad altro incarico.

PRES.: in quella c'era stabilito il compenso?

TESTE: in quella c'era il mero impegno di spesa, mi sembra di vecchi, 100 milioni, 51.000 euro, senza che ... poi se il mio successore questa scheda segreta l'ha avuta o non l'ha avuta io non lo so. Io no.

P.M.: chi fu nominato al suo posto?

TESTE: al mio posto fu nominato un funzionario che era -

diciamo - un mio collaboratore, il Dottor Vilmano Mazzei.

P.M.: quindi era un suo sotto ordinato prima?

TESTE: un sotto ordinato. Fu messo in aspettativa e gli fu conferito un incarico ex 110 del Testo Unico come dirigente a tempo determinato, e quindi fino a scadenza del mandato del Sindaco.

P.M.: senta, una parentesi, Lei all'inizio del mio esame ha detto che altri funzionari o dirigenti dell'Amministrazione in quel periodo furono spostati.

TESTE: l'anno prima. L'anno prima il Dottor Battaglini che era alla cultura, alle scuole, agli asili nido fu messo - nel così detto - in staff e quindi a disposizione del Sindaco senza però un incarico ... l'incarico di dirigere una struttura, e quindi come mero Consulente dell'Amministrazione, e così dopo avvenne per l'Architetto Ticciati che era all'area tecnica e non direttamente, perché lì ci furono proprio due revoche di incarichi, rispetto al quale uno è pendente ancora una causa del lavoro, e poi attraverso una modifica della macrostruttura pur senza avere l'atto di revoca si trovò anche senza il posto apicale il Dottor La Fauci. E quindi praticamente dei dirigenti in servizio l'unico che dirigeva a quel punto non più un'area, ma due che erano la fusione di tre rimasi io per 1 anno. Dopo era novembre il mese di crisi, novembre 2001, novembre 2002, a novembre 2002 fu rifatta una nuova struttura ed io fui messo a capo dell'area 6. E furono dati incarico al Dottor Vilmano Mazzei per quanto riguarda i servizi finanziari ed anche per un piccolo periodo all'Architetto Coltelli forse lavori pubblici se non sbaglio.

P.M.: ecco, circa l'Architetto Coltelli che cosa successe poi che Lei sappia?

TESTE: l'Architetto Coltelli che io sappia ebbe questo

incarico per un periodo, e poi ad un certo punto gli fu tolto. Però l'Architetto Coltelli era comunque un funzionario, non era un dirigente, quindi non è che è stato declassato. Cioè, gli fu conferito un incarico, come al Dottor Mazzei da funzionario a dirigente messo in aspettativa il regolamento sul funzionamento degli uffici lo prevedeva e gli fu conferito questo incarico, forse penso per sgravare l'Architetto Maltinti che era impegnato a ... nella parte urbanistica, perché lì erano ... era un'area complessa, c'erano lavori pubblici, il demanio e l'urbanistica e a quel punto per un periodo dettero l'incarico all'Architetto Coltelli che però non era dirigente.

P.M.: non era un dirigente.

TESTE: quindi quando torna sul suo posto torna a funzionario come era prima.

P.M.: ha citato prima l'Architetto Ticciati.

TESTE: sì.

P.M.: di cosa si occupava prima dell'esposto?

TESTE: l'Architetto Ticciati si occupava - diciamo - era il capo ufficio tecnico in Comune.

P.M.: e fu spostato dove?

TESTE: fu messo in staff.

P.M.: in staff.

TESTE: sì, in staff del Sindaco, gli fu dato un incarico che comunque non era un incarico operativo di gestione, era un incarico più di consulenza dell'Amministrazione.

P.M.: ed al suo posto chi andò?

TESTE: al suo posto se non erro l'Architetto Maltinti.

P.M.: ancora qualche domanda. Lei si occupò anche degli Architetti Lotti e Manetti in relazione alla problematica della redazione del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico?

TESTE: no, da quel punto di vista no. Io meramente dal punto di vista - diciamo - contabile.

P.M.: contabile.

TESTE: ed infatti uno dei problemi era anche il compenso richiesto per finire il vecchio Piano dagli Architetti Lotti e Manetti che era inferiore a quello che si voleva che nella famosa delibera 98 veniva dato a questo staff di persone a cui capo c'era l'Architetto Maltinti e non si capiva, io volevo questa scheda per capire la correlazione, perché volevano meno Lotti e Manetti e di quanto fosse il potenziale 30% di questo staff. Il discorso non tornava, quindi io volevo capire perché il 30% era di più del 100% e volevo tramite questa scheda, anche se avevo letto che gli onorari erano a vacazione e quindi le tabelle professionali non riuscivano a quantificare bene il compenso che avrebbe percepito un professionista per redigere il Regolamento Urbanistico per cui molto probabilmente pensavo in quella scheda di trovare il bandolo della matassa.

P.M.: Lei ha citato prima, ha fatto riferimento prima alla cifra - se ho ben capito - di 51.000 euro.

TESTE: 51 e spiccioli, mi sembra i vecchi 100 milioni se non erro.

P.M.: che doveva essere il compenso previsto per il nuovo incarico all'Architetto Maltinti ed al suo staff?

TESTE: era omnicomprensivo sia per l'Architetto Maltinti che per tutti coloro che lavoravano con l'Architetto Maltinti.

P.M.: e giusto per farci capire ricorda quale era l'importo invece previsto per Lotti e Manetti?

TESTE: non me lo ricordo, però era sicuramente inferiore ai 51.000 euro.

P.M.: quando Lei fu sentito il 13 dicembre 2002 dai Carabinieri a Portoferraio ricorda?

TESTE: sì. Ricordo 5 ore.

P.M.: ecco, io leggo a memoria dica se ricorda, conferma. Dunque in particolare evidenziava il fatto che:

"precedenti redattori del Regolamento, Architetto Lotti e Manetti, avevano richiesto un compenso di circa 80 milioni di lire".

TESTE: sì, giusto, giusto.

P.M.: di queste tematiche ne parlò anche con Fuochi?

TESTE: con Giuliano Fuochi Vice Sindaco - glielo stavo discendo ora - che era uno di quelli che si poneva il problema. Dice: "come fa il 30% se gli Architetti ne vogliono 80 il 30% essere 100 milioni?" e questo era un - diciamo - un quesito che si poneva anche il Vice Sindaco. Anche al Vice Sindaco non tornava questa ... questa situazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: ma scusi, come fa Lei a dire che il compenso era 100 milioni se ha detto che non sapeva quanto era il compenso?

TESTE: perché nell'atto c'è scritto, c'è scritto che il compenso complessivo per redigere il Regolamento Urbanistico è 51.000 e rotti euro, però ...

PRES.: ah, era la suddivisione interna?

TESTE: la suddivisione interna tra chi li doveva percepire e soprattutto la metodologia attraverso la quale si giungeva alla quantificazione dei 51.000 euro non era ...

PRES.: il compenso globale c'era?

TESTE: era 51.000 euro, c'era sì.

PRES.: ah, e quindi era la scheda segreta per la suddivisione interna?

TESTE: per capire come era stato calcolato in proporzione ad una notula professionale redatta da un qualsiasi Architetto che redige Regolamenti Urbanistici, alla luce anche del fatto che quelli precedenti avevano chiesto meno, io quindi avevo la necessità di capire quale era il meccanismo.

P.M.: Lei ricorda se questo fu un punto, un argomento che fu

poi affrontato anche in Consiglio Comunale o comunque ci fu dibattito, discussione su queste problematiche?

TESTE: no, perché in Consiglio Comunale io vengo chiamato esclusivamente per chiarire a seduta sospesa eventuali problemi di natura finanziaria, e quindi non partecipo a discussioni di tipo urbanistici.

P.M.: comunque il Dottor Mazzei affrontò pure questo problema, se ho ben capito?

TESTE: affrontò questo problema nel senso che si trovò anche lui la delibera dell'agosto fatta dove il parere non c'è, perché è un mero atto di indirizzo, e poi comunque nella determina di impegno di spesa di dicembre mise ... cioè, la vistò e quindi la rese esecutiva con il visto che attesta la copertura finanziaria e che dà per Testo Unico l'esecutività all'atto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: quindi, il suo compito quale era nel momento in cui veniva sottoposta a Lei la delibera?

TESTE: era quello di dover - diciamo così - approvare il procedimento dal punto di vista ...

P.M.: contabile.

TESTE: ... della legittimità della spesa, quindi il fatto che la quantificazione fosse corretta per ... per poi predisporre le eventuali modifiche di Bilancio qualora fossero necessarie al fine poi di poter impegnare la spesa con una determina successiva. Quindi è un controllo di tipo contabile - amministrativo quello che ci richiede anche il Testo Unico.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: cioè la legittimità della spesa o la possibilità di inserire la spesa in Bilancio?

TESTE: questo ... ci sono correnti di pensiero che dicono l'uno e l'altro qua.

PRES.: cioè, Lei si doveva limitare a verificare che questa spesa venisse disposta con un provvedimento legittimo,

oppure doveva verificare che i soldi in sostanza il quantum deliberato fosse a disposizione nel Bilancio?

TESTE: diciamo entrambe le cose, perché la copertura finanziaria è una cosa, la legittimità della spesa ... cioè, il capire il percorso attraverso il quale la quantificazione della spesa si fosse determinata rientra - a mio avviso - in quello che è il compito del ragioniere capo, del responsabile dei servizi finanziari.

P.M.: sto arrivando alla conclusione. Quindi questo fu il momento - ci faccia capire - di maggiore contrasto con l'Amministrazione?

TESTE: di contrasto, un vero e proprio contrasto non c'è stato. Mi fu comunicato ... cioè, il Sindaco quando me lo comunicò nel suo ufficio si dichiarò costretto a farlo, ma non disse mai quali erano i motivi: "io sono costretto a metterla da parte", però quindi io ... sono deduzioni mie, però fino ad allora grossi screzi non ce ne erano stati, se non su problemi magari caratteriali, perché sono uno che si scalda abbastanza quando è sul lavoro, però c'era un buonissimo rapporto con il Dottor Ageno.

P.M.: quanto durò questa assegnazione ad altro incarico?

TESTE: fino ... fino a che entrò il nuovo Sindaco, perché l'incarico al Dottor Mazzei era fino alla fine del mandato, poi le elezioni videro la vittoria del Dottor Peria, e quindi automaticamente il Dottor Mazzei rientrò nel suo posto in aspettativa di funzionario, e il nuovo Sindaco riconferì gli incarichi e tra l'altro si era in violazione del patto di stabilità, per cui nuovi incarichi non ne poteva dare, chiaramente rimise tutti quelli .. i miei colleghi che erano in staff, io che ero su un'altra area ognuno nella propria posizione.

P.M.: Lei contestò formalmente la delibera, l'assegnazione ad altro incarico?

TESTE: no, non l'ho mai contestata. Non l'ho mai contestata perché fondamentalmente il mio ruolo di dirigente è stato comunque garantito, la retribuzione non mi è stata toccata e ... ed ho ingozzato, e basta.

P.M.: grazie.

TESTE: prego.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: scusate, faccio una domanda velocissima io.

TESTE: prego.

PRES.: allora, leggendo la contestazione chi era che doveva assegnare l'incarico?

TESTE: gli incarichi gli assegna il Sindaco.

PRES.: gli incarichi gli assegna il Sindaco.

TESTE: dietro ovviamente una modifica dell'organizzazione del Comune, poi sono decreti del Sindaco che affidano gli incarichi.

PRES.: e fra la nuova qualifica e quella vecchia c'era corrispondenza?

TESTE: c'era esatta corrispondenza anche dal punto di vista retributivo, soltanto che mi mandavano a dirigere un'area che per ... sia nei requisiti di studio che professionali acquisiti sul campo ci incastravano un pochino poco. Però non mi fu toccato né stipendio né nulla.

PRES.: va bene allora, ora le domande?

DOMANDE DIFENSORE:

AVV.DIF.: a parte che Lei ha fatto già le prime domande che ...

PRES.: la Parte Civile prima.

DOMANDE DIFENSORE P.C. – Avvocato LIBONE:

AVV.DIF.: Avvocato Libone per la Parte Civile. Molto rapidamente. A seguito di questa - diciamo - di questo mutamento nei suoi rapporti con il Sindaco le sono state rivolte delle contestazioni formali circa il suo operato?

TESTE: assolutamente no.

AVV.DIF.: la domanda è giustificata - devo fare una contestazione - riferendomi al verbale già citato dal Pubblico Ministero. Nell'occasione quando venne sentito dai Carabinieri Lei riferì che in realtà ci furono delle lamentele da parte del Sindaco ... furono rivolte al Sindaco delle lamentele circa - appunto - circa il suo lavoro, in particolare dall'Architetto Maltinti. Mi sembra di capire, Lei ci confermi questo ... il tenore della sua affermazione, Lei riferisce ad un certo punto che: "la Maltinti si è più volte lamentata con il Sindaco ed i componenti della Giunta cercando di far ricadere sulla mia persona responsabilità ed inadempienze che erano solamente sue". Cosa intendeva dire?

TESTE: questo io direttamente confronti io, l'Architetto Maltinti ed il Sindaco non ho mai avuto e - ripeto - il Sindaco quando mi ha detto che mi doveva mettere da parte non ha proferito parola in merito ad eventuali pressioni da parte dell'Architetto Maltinti.

AVV.DIF.: ma Lei quando ha fatto questa affermazione a cosa alludeva ci può dare una spiegazione?

TESTE: cioè, c'erano le soliste voci anche di Assessori, di altri colleghi che c'era un po' di ... c'era qualche problema su questa delibera per il conferimento dell'incarico che io non volevo ... non volevo avallare - diciamo così - perché mi mancava un elemento ed invece l'Amministrazione era fortemente interessata ad andare avanti, perché l'approvazione del Regolamento Urbanistico era uno dei punti programmatici ritenuti fondamentale dall'Amministrazione Ageno. E quindi c'era questo momento di frizione che fondamentalmente nacque lì con il Regolamento Urbanistico perché prima con l'Architetto Maltinti non ...

AVV.DIF.: e quindi - appunto - il suo atteggiamento venne ... è

giusto dire che almeno questa fu la sensazione che Lei ricavò allora come ...

AVV.DIF.TALINI: no, no, no Presidente c'è opposizione, ha risposto alla domanda gli ha fatto una domanda, gli ha fatto una contestazione, ha chiarito il senso della contestazione, ora il Difensore di Parte Civile cerca di far dire al teste qualcosa che il teste non ha detto.

PRES.: no, Avvocato facciamo ...

AVV.DIF.: cercavo solo di tirare le somme ... per altro l'impressione è un'impressione personale su quanto riferito ...

PRES.: Avvocato faccia la domanda.

AVV.DIF.: nel senso la sua impressione allora fu che questa ...

PRES.: no. Quale fu la sua impressione allora?

AVV.DIF.: quale fu la sua impressione allora?

TESTE: la sensazione ...

AVV.DIF.TALINI: no, scusi Presidente io mi oppongo perché non si può far la domanda sulle impressioni.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.TALINI: bisogna fare le domande sui fatti.

PRES.: accolta l'opposizione, via gli faccia una domanda ...

AVV.DIF.TALINI: sui fatti.

PRES.: ... con cui possa ottenere una risposta senza basarsi sulle impressioni.

AVV.DIF.: quali furono i suoi rapporti con l'Architetto Maltinti?

TESTE: i rapporti in quel momento?

AVV.DIF.: sì.

TESTE: in quel momento c'era questa proposta di delibera ed io avevo esternato quelle che erano le mie perplessità ed io grossi scontri con l'Architetto Maltinti diretti non ne ho avuti, io non passavo quella delibera e poi ... questo è chiaro. Io desumo che il mio cambio di incarico dipenda da quello, ma le sensazioni non sono fatti.

AVV.DIF.: infatti le sto chiedendo proprio questo.

TESTE: neanche il compianto Sindaco non mi ha mai detto espressamente questo, quindi io ...

AVV.DIF.: ma Lei ovviamente non c'è un provvedimento dal quale Lei possa ricavare o un dialogo avuto con il Sindaco dal quale Lei possa ricavare delle ragioni ...

TESTE: delle certezze non ce l'ho.

AVV.DIF.: ... concrete, esatto, circa la sua diversa destinazione ...

TESTE: "sono costretto a metterla da parte" mi dice, non vorrei ...

AVV.DIF.: muoviamo su un terreno che sembra friabile, ma non mi sembra, nel senso ora al di là delle osservazioni delle Difese. Comunque, preciso le mie osservazioni con un'ulteriore contestazione. Quando Lei dice, sempre in quell'occasione nel verbale che ho già citato: "ho avuto la sensazione che la mia destinazione ad altro incarico sia dovuta al fatto ..."

AVV.DIF.TALINI: Presidente, a me dispiace dover continuamente fare opposizioni, ma si fa una contestazione ancora una volta sul riferimento ad una sensazione. Abbiamo già detto che le domande si fanno sui fatti e non sulle sensazioni, le contestazioni si fanno sui fatti e non sulle sensazioni, anche le contestazioni.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: l'Avvocato Talini forse distingue le sensazioni o le impressioni che riguardano soggetti terzi ...

PRES.: Avvocato faccia pure la sua domanda.

AVV.DIF.: finisco la contestazione e poi appunto il teste preciserà: "ho avuto la sensazione che la mia destinazione ad altro incarico sia dovuta al fatto che essendo fra le priorità dell'Amministrazione Comunale l'adozione del Regolamento Urbanistico questa abbia ritenuto opportuno sposare la tesi sostenuta dall'Architetto Maltinti ritenendo che il mio atteggiamento fosse di mero intralcio". Da cosa ricavò

lei l'impressione ...

PRES.: ritenendo?

AVV.DIF.: "che il mio atteggiamento fosse di mero intralcio".

TESTE: io sono contento che anche 6 anni fa ho ridetto le solite cose che dico oggi. Sono sensazioni. Secondo me era quello il motivo. Ma è una sensazione, lo ridico ora e sono contento di averlo detto 6 anni fa senza essermi contraddetto. Era una sensazione. A me espressamente non me l'ha detto. Io ho dedotto che, ma le deduzioni sono deduzioni.

AVV.DIF.: la ringrazio.

PRES.: le Difese?

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: senta, rispondendo prima alle domande del Presidente ha detto che Lei ... anzi, no del Pubblico Ministero, che Lei non ha fatto contro il provvedimento che la metteva a capo dell'area 6 e contemporaneamente chiaramente la toglieva dall'area 2, no? Cosa era?

TESTE: sì, era l'area 2.

AVV.DIF.: non ha mai fatto ... proposto nessun ricorso e nessuna opposizione. È corretto questo?

TESTE: è corretto, a meno che non abbia un'amnesia.

AVV.DIF.: ecco, no, c'era qualche norma che impediva il Sindaco oppure il Regolamento e lo Statuto anche del Comune di Portoferraio consente al Sindaco di assegnare i dirigenti ad altro incarico purché sia sempre un incarico dello stesso livello e con lo stesso trattamento?

TESTE: questo il ... la modifica del mio incarico fu fatta attraverso lo strumento che purtroppo è spesso utilizzato della riorganizzazione dei servizi. Cioè, mentre i miei colleghi hanno avuto provvedimenti di revoca, io non ho avuto provvedimenti di revoca. Hanno ridisegnato la macrostruttura, hanno creato un posto e mi ci hanno collocato. Discrezione del Sindaco sì, però

i requisiti professionali e l'esperienza maturata nel campo va comunque sempre ... il titolo di studio, vanno comunque sempre presi in considerazione. È chiaro che era un promuovere per rimuovere, insomma. Il provvedimento se si legge mi incensa per mettermi su un'area diversa da quella di provenienza.

AVV.DIF.: anche questa però è una valutazione sua? Cioè, il Sindaco ...

TESTE: no, no. C'è scritto, c'è scritto nel provvedimento.

AVV.DIF.: cosa c'è scritto nel provvedimento?

TESTE: c'è scritto che hanno creato l'area 6, che quest'area 6 è una cosa molto importante, e che quindi siccome il migliore è Luca Donati ci mettiamo Luca Donati. Queste sono le motivazioni: promuovere per rimuovere. Io di questo ne sono fermamente convinto.

AVV.DIF.: e quindi Lei aveva lo stesso livello retributivo?

TESTE: uguale, non mi hanno toccato un centesimo.

AVV.DIF.: stessa qualifica.

TESTE: stessa qualifica dirigenziale. Diverso posto. Ma di pari dignità diciamo.

AVV.DIF.: di pari dignità.

TESTE: di pari dignità, non ... ovviamente con professionalità richieste molto diverse dalla biblioteca, agli asili nido a fare i Bilanci dei Comuni e a gestire i tributi c'è una bella differenza. Ma mi sono adeguato l'ho fatto lo stesso.

AVV.DIF.: senta, Lei prima ci ha ricostruito ... ecco, questa macrostruttura quando venne costituita?

TESTE: venne costituita, penso nei primi di novembre, gli ultimi di ottobre, perché i decreti poi di incarico sono del novembre del 2002, se non sbaglio quindi prima modifichi la macrostruttura e poi affidi i nuovi incarichi con decreto del Sindaco e quindi dovrebbe essere novembre del 2002.

AVV.DIF.: e quindi novembre del 2002.

TESTE: ...

AVV.DIF.: e la delibera a cui Lei ha fatto riferimento, cioè la delibera 98 di quando è?

TESTE: è dell'agosto. Agosto 2002.

AVV.DIF.: e Lei in quel momento lì era nell'area 2?

TESTE: ero nell'area 2, sì.

AVV.DIF.: ma non è che aveva delegato ...

TESTE: c'è stato anche un periodo ...

AVV.DIF.: non è che aveva delegato Lei il Mazzei ad occuparsi delle questioni finanziarie? Perché noi abbiamo sentito il Mazzei e ci ha detto delle cose un po' diverse da quelle che ha detto Lei oggi.

TESTE: e va beh.

AVV.DIF.: aveva delegato Lei il Mazzei?

TESTE: io il Dottor Mazzei che era un mio collaboratore nei periodi di ferie e quindi di congedo ordinario, o di qualsiasi altra assenza dal lavoro mi sostituiva, quindi aveva praticamente delle funzioni vicarie per quanto riguarda il discorso di responsabile del servizio finanziario. Io ora non mi ricordo bene, ma se non erro proprio in quel periodo lì io ero in ferie, in montagna sotto l'Abetone ed il Dottor Mazzei mi telefonava spesso parlandomi di questa delibera ed io gli dicevo: "lascia stare", e lui continuò, perché addirittura diceva che il Sindaco aveva chiesto di buttarla giù lui. Io gli dicevo: "non sono argomenti che ci riguardano, lascia stare, te limitati al tuo", ed io ero in ferie.

AVV.DIF.: però il Dottor Mazzei ci ha detto che dal novembre del 2001 Lei l'aveva delegato alle funzioni di responsabile del servizio finanziario e quindi le funzioni di responsabile del servizio finanziario dal novembre del 2001 ce l'aveva Mazzei. Questo ce l'ha detto il Mazzei poi ...

TESTE: allora, le funzioni di responsabile del servizio finanziario erano state delegate per il semplice fatto

che i miei compiti erano stati allargati, per cui essendo dirigente anche di altre aree non sembrava corretto - a mio avviso - il fatto che io assumessi, adottassi delle determine e poi cambiassi la maglietta e mi gli conferissi l'esecutività attraverso il visto di regolarità contabile. Ma comunque aveva una delega sotto la mia responsabilità, perché il dirigente e ragioniere capo ero sempre io.

AVV.DIF.: e lo stesso Mazzei però ci ha detto anche che ... tra l'altro guardi, la scheda che riportava il compenso al 30% è stata allegata agli atti del Tribunale durante l'esame di Mazzei. Mazzei ci ha detto: "io ho una scheda, quella di cui nella deliberazione si fa riferimento come documento agli atti dove si vede come materialmente è stato calcolato questo compenso in base qui si parla il 30%", e l'ha depositata qui. Quindi Lei non l'ha vista, ma il Mazzei l'ha vista.

TESTE: il Mazzei l'ha vista e mi ha riferito di averla vista quando si parlava di questo argomento successivamente alla mia destinazione ad altra area. A me non me l'hanno mai data la scheda.

AVV.DIF.: però Mazzei era responsabile del servizio finanziario.

TESTE: Mazzei se le dice che l'ha avuta, l'ha avuta, l'ha detto anche a me, sicché ... ma il parere veniva chiesto a me, non al Mazzei. Il Mazzei poi lo mette e vista la determina quando è lui il dirigente responsabile. Io sono destinato ad altro incarico.

AVV.DIF.: ma è dell'agosto la delibera.

TESTE: no. Lui vista la determina di dicembre. La delibera di indirizzo è di agosto, quando io sono ancora dirigente dell'area 2. La determina è di dicembre quando io sono dirigente dell'area 6 ed il dirigente a tempo determinato dell'area 2 è il Dottor Mazzei.

AVV.DIF.: senta, Lei ha avuto qualche scontro con gli

amministratori oltre che con Ageno, con il quale ha avuto un rapporto ha detto ottimo per lo meno fino ad un certo punto, ha avuto problemi - diciamo - di confronto e di discussione con altri amministratori?

TESTE: non so a cosa si riferisce. Il confronto ce l'abbiamo tutti i giorni, perché chi gestisce i servizi finanziari dei Comuni con gli amministratori ha ...

AVV.DIF.: io mi riferisco alla dichiarazione che ha già fatto Lei.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei sentito il 13 dicembre del 2002 disse: "durante lo svolgimento del mio incarico dal '91 ad oggi il sottoscritto ha agito sempre professionalmente seguendo le proprie interpretazioni della Legge in materia contabile, amministrativa e spesso ho avuto scontri anche accesi con gli amministratori che nel tempo si sono succeduti".

TESTE: sì. Scontri nel senso di discussioni io ho sempre agito secondo coscienza non ... non mi faccio molto influenzare da quello che sia il Sindaco protempore. Poi però a volte ne pago le conseguenze, però ...

AVV.DIF.: certo. Senta, un'altra cosa ragioniere, un'ultima cosa, Dottore scusi. Un'ultima cosa: Lei ha detto prima rispondendo al Pubblico Ministero che c'era un aspetto - diciamo - di quel compenso che era previsto per lo staff che redigeva il Regolamento Urbanistico ed era che alla fine dei conti poi l'importo che veniva riconosciuto per quel Regolamento Urbanistico lì era addirittura superiore, avrebbe dovuto essere il 30%, ma in realtà era superiore a quello che era stato previsto per Lotti e Manetti. Ma Lotti e Manetti abbia pazienza Dottore, avevano già avuto l'incarico di fare il Piano Regolatore Generale dal Comune di Portoferraio? Cioè avevano già avuto per quei lavori lì altri soldi dal Comune di Portoferraio?

TESTE: sì, sì, penso proprio di sì.

AVV.DIF.: ecco, le risulta, peraltro la prima delibera è del 1989 e quindi Lei è ...

TESTE: non c'ero ancora, sì, ma l'ho vissuti.

AVV.DIF.: che però avevano avuto per fare soltanto la variante al PDF 327 milioni dal Comune di ...

TESTE: le cifre non me le ricordo, ma che avessero percepito lautissimi compensi ...

AVV.DIF.: ecco, le risulta quindi o no che il ragionamento di Fuochi è un ragionamento piuttosto ...

TESTE: sì, sì, sì, sì, ma lo posso ...

AVV.DIF.: è un ragionamento che non considera tutto quello che per quel lavoro lì già avevano avuto Lotti e Manetti?

TESTE: i due incarichi non erano paragonabili, era solo una riflessione ... una mera riflessione su degli importi abbastanza campati in aria. Quindi io vorrei che sia messo a verbale che io non discuto che il compenso fosse ...

AVV.DIF.: corretto.

TESTE: ... corretto, può essere anche che quell'Amministrazione abbia guadagnato molto denaro e l'Architetto Maltinti ne abbia percepiti pochi, mi mancava lo strumento per poterlo vedere. E questo però mi indispettiva, insomma, non capivo perché non me lo volessero far vedere.

AVV.DIF.: va beh, poi l'ha visto.

TESTE: no, ad oggi non l'ho visto e nemmeno lo voglio ...

AVV.DIF.: no, Mazzei, l'ha visto e l'ha visto anche il Tribunale perché è allegato.

TESTE: benissimo.

AVV.DIF.: io per il momento avrei concluso.

PRES.: domande?

DOMANDE DIFENSORE:

AVV.DIF.: io una sola, siccome prima Dottore Lei ha detto se si ricordava di questo interrogatorio, insomma di essere stato sentito nel 2002 dai Carabinieri, Lei dice "eccome

che me lo ricordo", per quali ragioni le è rimasto particolarmente in mente?

TESTE: no, perché ci sono stato tante ore, solo per questo. Poi ero chiaramente molto più fresco, erano cose accadute ... ora a distanza di 5 - 6 anni uno rischia di essersi scordato qualcosa.

DOMANDE DEL PRESIDENTE:

PRES.: allora, senta ad agosto c'è questa delibera.

TESTE: sì.

PRES.: con cui si stabilisce un compenso incarico ed un compenso globale per lo staff Maltinti.

TESTE: sì.

PRES.: il compenso globale era di?

TESTE: circa 100 milioni, penso che sia proprio tradotto in euro i 100 milioni 51.000 e rotti.

PRES.: allora, in questa delibera mancava la suddivisione del compenso all'interno dello staff?

TESTE: forse la suddivisione c'era, mancava il modo attraverso il quale si arrivava ai 51.000 euro.

PRES.: no, scusi. Lei ha detto che l'importo era 51.000 euro.

TESTE: 51.000 euro e quello era scritto a chiare lettere.

PRES.: Lei però non voleva firmare perché si faceva riferimento ad una scheda segreta per ... in cui si stabiliva la suddivisione del compenso?

TESTE: no. In cui si stabiliva il modo in cui si arrivava ai 51.000 euro. Siccome la 109 stabiliva che per gli incarichi di pianificazione interna non si potesse attribuire ... si potesse attribuire un compenso fino al 30% di quello che si sarebbe potesse attribuire ad un professionista esterno, io desumo che in questa scheda ci fosse scritto quanto avrebbe percepito un professionista esterno e tutto fosse dimostrato che i 51.000 euro stavano nel limite di Legge del 30%.

PRES.: era stato stabilito già un compenso quando fu dato l'incarico a Lotti e Manetti per il Regolamento?

TESTE: sì, sì, lì c'erano - penso - addirittura le convenzioni approvate dai Consigli Comunali con il frazionamento su più esercizi, e poi l'ultimo io non l'ho seguito, però loro chiedevano ...

PRES.: no, volevo sapere ...

TESTE: ... loro chiedevano questi 80 milioni per completare ...

PRES.: no, è questo il problema, loro chiedevano ... Lei è in grado di dire quale era il compenso pattuito con gli Architetti Lotti e Manetti per la redazione del Regolamento Urbanistico?

TESTE: no, quella era la fase finale. Come ho già detto prima i due incarichi ...

PRES.: scusi, allora Lei ci deve far capire come faceva Lei a vedere attraverso questa scheda segreta se era giusto il metodo usato per determinare il compenso nel 30% di quello stabilito per un esterno quando non sapeva quale era il compenso stabilito?

TESTE: perché nella scheda ci sarebbe dovuto essere il riferimento alla tabella professionale degli Architetti per la redazione di un Regolamento Urbanistico.

PRES.: nella scheda.

TESTE: nella scheda, cioè almeno il rischio alla norma che approva le tabelle e dalla quale si può desumere quanto prenderebbe un Architetto esterno. Allora fino al 30% lo posso dare se la pianificazione la faccio interna.

PRES.: quindi, Lei il raffronto non lo doveva fare fra quello che avevano preso Lotti e Manetti ...

TESTE: no, no, no.

PRES.: ... ma quanto sarebbe costato l'incarico a quel preciso momento storico ad un Architetto esterno?

TESTE: ad un Architetto esterno per poi vedere se i 51.000 euro stavano dentro il 30%, perché questo ... io speravo di avere questa scheda dove dentro ci fosse scritto questo. Poi non l'ho mai vista, non lo so se c'è scritto questo.

PRES.: va bene, ora è più chiaro. Secondo. Questo ... come è che si inserisce il Mazzei il suo collaboratore? Lei ha detto che questa delibera che Lei rifiutava di firmare è dell'agosto del 2002.

TESTE: sì.

PRES.: Lei nell'agosto del 2002 è in ferie.

TESTE: sì, in un periodo sono stato in ferie e lui mi sostituiva come mio vicario.

PRES.: come suo vicario. Ma questa delibera fu sottoposta al Mazzei?

TESTE: non sono sicuro, ma penso di no perché era un atto di indirizzo, e quindi non necessitava di parere in quel senso. Poi il problema si sarebbe spostato al giorno dopo quando il dirigente avrebbe assunto la determina dell'impegno di spesa, il vero atto di gestione anche a valere sul Bilancio e come rilevanza esterna.

PRES.: e quindi non la poteva prendere il Mazzei la determina?

TESTE: la determina il Mazzei tra l'altro poi la vista a dicembre, quando l'incarico è partito. L'incarico dall'esecutività è dal momento in cui c'è l'impegno di spesa che si può provvedere all'ordinazione della fornitura, e già lì da agosto siamo a dicembre e la cosa ...

PRES.: no, io dico il Mazzei che sostituisce Lei durante il periodo di ferie gli arriva questa pratica, c'era da mettere un visto, cosa c'era da mettere?

TESTE: no, secondo me sulla delibera non ha messo nulla.

PRES.: no. Ho detto c'era da mettere un visto, cosa c'era ...

TESTE: avrebbe dovuto mettere il visto dopo che la delibera fosse stata adottata dalla Giunta sulla successiva determina, quindi l'atto di gestione dell'Architetto Maltinti avrebbe dovuto mettere il visto di copertura finanziaria, che gli dà l'esecutività e quindi la rilevanza anche all'esterno. Questa determina però viene fatta a dicembre.

PRES.: sì, ho capito. No, ma aspetti, risponda alle domande che le faccio io.

TESTE: sì.

PRES.: abbiamo capito che viene fatta a dicembre. Io voglio sapere se il Mazzei che dopo la sostituì e fece quello che Lei rifiutò di fare, poteva fare quello che Lei rifiutava di fare nel momento in cui la sostituiva?

TESTE: non avrebbe potuto fare anche nel momento in cui mi sostituiva, al momento in cui ha le funzioni vicarie ed io sono assente lui ce l'ha piene le funzioni, e quindi l'avrebbe potuto fare sì, però chiaramente il Mazzei una volta presa la delibera la determina, la adotta un altro dirigente, non so perché non è stata adottata subito, questo mi sfugge.

PRES.: ma mentre Lei era in ferie comunque il Mazzei le telefona.

TESTE: sì.

PRES.: e le pone questo problema?

TESTE: e mi pone il problema di dire: "c'è il Sindaco che è in crisi, bisogna fare questa delibera perché sennò altrimenti insomma uno dei punti programmatici più importanti viene meno", e si propone, dice: "io l'aiuto a farla" ed io gli dico: "Vilmano sei grande, fai come vuoi, però io ti sconsiglio perché non è un atto da responsabile del servizio finanziario, te lo devi ricevere e giudicare, non lo devi redigere". Poi se l'ha scritta tutta lui, un pezzo lui, questo io non c'ero e non glielo so dire. Comunque collaborò alla redazione della delibera.

PRES.: va bene. Domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: nessuna. Può andare, grazie.

TESTE: la ringrazio.

ESAME DEL TESTE – PAOLI STEFANO:

PRES.: buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: allora, venga qui davanti. Lei come teste ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta la formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure e dia le generalità. Come si chiama?

TESTE: Stefano Paoli. Nato a Lucca il 3 aprile 1957, residente nel Comune di Capannori Provincia di Lucca Via della Fraga Alta 5 Marlia.

PRES.: questo è teste Maltinti?

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: sì. Dottor Paoli senta, Lei ha svolto qualche compito, qualche ufficio per conto del Comune di Portoferraio?

TESTE: dunque, sono stato dal - mi sembra - giugno del 2000 alla fine del 2001 Consulente per la Giunta e per il Consiglio.

AVV.DIF.: Consulente scusi?

TESTE: per la Giunta, il Consiglio ed il Sindaco.

AVV.DIF.: ma Lei è Vonsulente in che materia?

TESTE: consulenza in materia di organizzazione. Il Comune quando mi contattò era un Comune nuovo dal punto di vista degli amministratori, e quindi non ricordo che nessuno di loro avesse avuto esperienza in precedenza di Pubblica Amministrazione, per cui si trovò una situazione abbastanza complicata dal punto di vista organizzativo ed amministrativo, mi avevano conosciuto e mi chiesero se ero disposto a dargli una mano. In realtà l'ipotesi che si era ventilata in prospettiva era quella di svolgere la funzione di Direttore Generale, che la Legge lo consentiva, soltanto che il Comune pur essendo un Comune che forniva servizi per - praticamente - per tutta l'Elba aveva circa 12.000 abitanti e quindi la Legge non consentiva di avere questa funzione diversa

dal Segretario Comunale. Ci furono dei tentativi nel corso di questo periodo, di questo anno e mezzo, di mettere insieme altri due Comuni Rio Marina e Porto Azzurro, però le Amministrazioni non riuscirono mai sostanzialmente a trovarsi d'accordo. Per cui alla fine del 2001 ritenni che la mia esperienza fosse esaurita, perché sostanzialmente potevo proporre, ma non potevo gestire, non potevo fare più di tanto, e di conseguenza sarebbe stato anche un onere per le casse dell'Ente che non avrebbe avuto senso.

AVV.DIF.: senta, nell'ambito quindi di questa attività Lei ha conosciuto anche il Dottor Luca Donati?

TESTE: beh, ho conosciuto lui come tutti i dirigenti del Comune è ovvio.

AVV.DIF.: come dirigenti del Comune.

TESTE: io in Comune ci stavo circa 3 - 4 giorni alla settimana a seconda un po' delle circostanze. Per cui ho avuto ...

AVV.DIF.: 3 - 4 giorni la settimana per l'intera giornata?

TESTE: eh, sì.

AVV.DIF.: ed il Dottor Luca Donati di cosa si occupava?

TESTE: in quel momento che c'ero io soltanto ... era responsabile del servizio finanziario.

AVV.DIF.: ecco ...

PRES.: era responsabile?

TESTE: del servizio finanziario.

AVV.DIF.: ecco, volevo dire ...

TESTE: quello che una volta si chiamava ragioniere capo per capirci.

AVV.DIF.: il ragioniere capo. Ecco, ci sono ... come interpretava il suo ruolo il Dottor Donati scusi?

TESTE: dunque, da un punto di vista professionale quindi di conoscenze tecniche ho sempre ritenuto che ce le avesse, lo interpretava in modo forse un po' troppo personalistico, nel senso che ... almeno dal mio punto di vista, anche per il ruolo che avevo, avrei preferito

avere un responsabile di quel servizio con una maggiore flessibilità mentale. Nel senso che pur essendo - ripeto - una materia dove le regole devono essere rispettate, ciò non significa che non si potesse usare una certa flessibilità mentale. Ecco, questa io non l'ho mai vista nel Dottor Donati e quindi piuttosto chiuso, piuttosto reticente in quelle che potevano essere tutte quelle soluzioni ai problemi che l'Amministrazione aveva.

AVV.DIF.: ecco, ci furono scontri con qualcuno degli amministratori, o comunque discussioni, motivi di contrasto?

TESTE: mah, io quello sì, quasi quotidianamente, ricordo di contrasti con gli amministratori o con gli altri colleghi.

AVV.DIF.: cioè, diciamo, andiamo più chiaramente. Il Dottor Donati era quello che dovevo dare il via per le spese sostanzialmente?

TESTE: sì, dare la Legge prevede che sia il responsabile finanziario a dare l'attestazione di copertura sulle spese. Certo, e quindi senza il suo okay non si poteva spendere un soldo.

AVV.DIF.: e quali problemi ci sono stati per queste spese?

TESTE: mah, sostanzialmente c'era sempre una ritrosia ad impegnare le somme, anche di fronte ad evidenti somme disponibili.

AVV.DIF.: mi può fare qualche esempio se lo ricorda?

TESTE: ora esempi concreti su determinazioni faccio fatica a ricordarle perché ce ne sono state tante, non c'è stato uno o due, o un episodio particolare, per cui pur di fronte ad evidenti disponibilità finanziaria spesso il Dottor Donati con meccanismi mentali - ecco il discorso della flessibilità che le facevo io - soprattutto di dietrologia, mettiamola così, impediva che fossero utilizzati questi soldi. Quindi c'era spesso questo contrasto con gli amministratori che volevano fare e

quindi si trovavano di fronte ...

AVV.DIF.: e Lei segnalò questa difficoltà al Sindaco?

TESTE: spessissimo, anzi secondo era proprio l'ostacolo della riorganizzazione dell'Ente.

AVV.DIF.: cioè Lei vedeva che - a suo giudizio - questo era un problema che si rifletteva sull'organizzazione del Comune?

TESTE: sì, sì. Sì, sì, sostanzialmente sì.

AVV.DIF.: nel senso che paralizzava la funzionalità della macchina comunale?

TESTE: secondo me sì, secondo me sì, dal mio punto di vista sì.

AVV.DIF.: io non avrei altre domande.

PRES.: il Pubblico Ministero?

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: Lei ha detto è un Consulente?

TESTE: sì, sì, sì, sì.

P.M.: quando fu chiamato e da chi?

TESTE: dal Sindaco Ageno, mi sembra nel giugno del 2000.

P.M.: nel giugno del 2000. Ed in precedenza Lei era ...

TESTE: io ho fatto il Segretario Comunale.

P.M.: dove?

TESTE: sempre in nord Italia.

P.M.: nord Italia.

TESTE: e dopo il Segretario Comunale ho fatto il Direttore Generale, non Segretario Comunale.

P.M.: quindi - mi faccia capire - fu Lei a sollecitare il Sindaco Ageno a rimuovere il ...

TESTE: no, no. No, no, io questo no, no, no, non avevo neanche la possibilità materiale di farlo. Non avevo la possibilità materiale di farlo: io segnalai che - a mio parere - in una riorganizzazione doveva essere presa in considerazione anche un'ipotesi di questo tipo. Non solo la sua, ma anche di ... in un'ipotesi di riorganizzazione

generale dei servizi - secondo me - bisognava dare un segnale di un certo tipo.

P.M.: ecco ...

TESTE: a prescindere dalle persone.

P.M.: ... ci fa capire il segnale di un certo tipo cosa significa?

TESTE: voleva dire che il problema del Comune non era il Dottor Donati, era anche il Dottor Donati, era un problema molto più complesso. E quindi non c'era, come di fatto furono fatte altre operazioni, lì il problema era quello ... perché volevano un Direttore Generale? Perché il Direttore Generale giuridicamente poteva incidere, cosa che io non potevo assolutamente fare. Per cui tutto quello che io potevo dire poi doveva essere in qualche modo trovato il sistema per poterlo fare. Rimuovere un dirigente non era un problema, bastava un provvedimento del Sindaco. Però non era che muovendo il Dottor Rossi e mettendolo da un'altra parte si risolveva il problema. Il problema era di riorganizzazione complessiva dei servizi, quindi bisognava metterci al tavolino, ragionare per riorganizzare, io fra l'altro feci anche una macrostruttura feci senza ... le caselline, ma una macrostruttura di riorganizzazione dei servizi alla luce di questa macrostruttura poi l'Amministrazione, se riteneva, perché feci una mia proposta operativa ovviamente, niente di decisivo, doveva mettere mano ad una riorganizzazione complessa. Quindi se era il caso di spostare l'Ingegnere Rossi piuttosto che il Dottor Donati - secondo me - andava fatto, in un'ottica di riorganizzazione, non nei confronti di quel determinato dirigente.

P.M.: comunque erano vari i dirigenti ed i funzionari dell'Amministrazione che a vostro giudizio non si adeguavano?

TESTE: sì, sì, era un discorso complessivo sicuramente.

P.M.: un discorso complessivo.

TESTE: sì, sì, sì. Poi c'era chi anche caratterialmente si evidenziava di più, però il discorso era complessivo, sennò sarebbe stato troppo facile.

P.M.: quindi c'era poca duttilità rispetto al nuovo slancio della nuova Amministrazione?

TESTE: sì, sì, sì. Questo era l'ostacolo principale che io trovai quando arrivai. Un'Amministrazione che voleva fare, ma che trovava degli ostacoli.

P.M.: grazie.

TESTE: prego.

PRES.: domande?

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: un'ultima cosa l'Architetto Maltinti Lei si ricorda quando è stata assunta al Comune?

TESTE: oddio poco prima che io andassi via se non ricordo male.

AVV.DIF.: quindi, cioè, no, mi interessava semplicemente questo dato: quando Lei segnalò all'Amministrazione questi problemi l'Architetto Maltinti ancora non c'era nel Comune?

TESTE: no, no, non c'era. Vado a memoria, mi sembra che non ci fosse. Vado a memoria, ma mi sembra che non ci fosse. Anzi, era l'ipotesi dell'assunzione di una nuova figura professionale. La riorganizzazione fu fatta anche proprio in virtù di questa prossima new entry.

AVV.DIF.: e la riorganizzazione, perché non so se ha preso bene una domanda del Pubblico Ministero, la riorganizzazione era un problema comunque che Lei valutò da un punto di vista non politico?

TESTE: no, assolutamente, tecnico.

AVV.DIF.: ma semplicemente da un punto di vista operativo.

TESTE: assolutamente, basta.

AVV.DIF.: cioè Lei valutava che ...

TESTE: certo.

AVV.DIF.: ... l'assetto delle strutture del Comune di Portoferraio non garantisce sufficiente efficienza operativa?

TESTE: no, non solo, ma le faccio un esempio adesso che ricordo fu un esempio abbastanza eclatante che lo faccio sempre come esempio di come non dovrebbero farsi le cose. Quando arrivai tutti i dirigenti si lamentavano della carenza del personale, carenza dal punto di vista quantitativa. Personalmente non dissi che avevano torto, però volevo toccarlo con mano, quando io girai per gli uffici e vidi dopo un po' di tempo quanto lavoravano, come lavoravano e quant'altro io presi carta e penna e chiesi ai dirigenti: "benissimo, avete detto che vi manca il personale, ditemi quanto personale vi manca, quali categorie e quali sono le mansioni, e se avete calcolato i carichi di lavoro di tutti i dipendenti". La risposta non l'ho avuta neanche oggi e sono passati 7 anni.

AVV.DIF.: la ringrazio.

TESTE: prego.

DOMANDE DEL PRESIDENTE:

PRES.: senta, dunque, Lei arriva a Portoferraio con questo incarico di Consulente quando?

TESTE: mi sembra giugno del 2000 ... luglio 2000, più o meno in questi mesi qui.

PRES.: va via?

TESTE: concludo con il 31 dicembre del 2001 ed ora mi sembra che le date siano queste.

PRES.: e quindi al momento in cui fu spostato il Donati ...

TESTE: no, io non c'ero.

PRES.: ... che è nel novembre del 2002 ...

TESTE: no, io non c'ero.

PRES.: non c'era.

TESTE: no.

PRES.: Lei quando parlò con il Sindaco di questa ...

TESTE: tante volte. Ora una data così non gliela posso dire perché non la ricordo, però tante volte. Era argomento quotidiano direi quasi.

PRES.: era argomento quotidiano.

TESTE: sì, direi di sì. Soprattutto i momenti caldi erano due: la predisposizione del Bilancio e del conto consuntivo. Quelli erano i momenti cardini dove l'ebollizione aumentava fuori ... oltre ogni misura. Io avevo esperienza ormai decennale di conto consuntivi e di Bilanci, ma non mi ero mai trovato a situazioni così - direi quasi - kafkiane per redigere un conto consuntivo ed un Bilancio di previsione.

PRES.: e quindi Lei riteneva che il Donati dovesse essere spostato da quel ...

TESTE: no. Io ritenevo che andava riorganizzato il Comune. Che poi se in questa riorganizzazione l'Amministrazione riteneva di spostare anche il Dottor Donati potesse ... secondo me era una cosa giusta, ma non era che lo spostare il Donati si risolveva il problema del Comune.

PRES.: no, no. Lei parlava con il Sindaco della riorganizzazione.

TESTE: certo, con il Sindaco, con la Giunta, con tutti, certo.

PRES.: con?

TESTE: anche con la Giunta, con tutti ovviamente.

PRES.: con la Giunta.

TESTE: ero pagato per quello.

PRES.: proponeva una ristrutturazione dei servizi?

TESTE: sì. L'ho anche disegnata fra l'altro senza nomi.

PRES.: in questa ristrutturazione era previsto lo spostamento del Donati?

TESTE: probabilmente sì.

PRES.: no, probabilmente, era o non era?

TESTE: no, io non proposi questo, io proposi una riorganizzazione e quindi in questa organizzazione c'erano anche le possibilità quindi dove poterlo

inserire, di spostare anche il Dottor Donati, perché fra l'altro erano ...

PRES.: è facile la domanda: in questa ipotesi che Lei faceva, faceva anche lo spostamento di Donati?

TESTE: probabilmente sì ripeto.

PRES.: ma come probabilmente?

TESTE: no, perché io non proposi lo spostamento di Donati. Io dissi che si poteva anche eventualmente, come si potevano spostare altri, diciamo che la filosofia era di spostare i dirigenti. Quindi spostando i dirigenti veniva spostato anche Donati, quindi non era lo spostamento ...

PRES.: no, ma lasci perdere la filosofia che Lei aveva.

TESTE: eh, ma era quella che era alla base.

PRES.: Lei ci ha detto fino ad ora che riteneva che il Donati per l'incarico che ricopriva si dimostrava troppo rigido nell'approvazione delle spese.

TESTE: diciamo così. Rigido sì, forse il termine è quello giusto.

PRES.: allora, parlando con il Sindaco Lei fece questo rilievo nei confronti del Donati?

TESTE: sì, sì, sì, sì.

PRES.: cosa le disse il Sindaco?

TESTE: niente, il Sindaco preso atto, mi disse: "non è la prima volta che me lo sento dire l'Amministrazione prima che ..." mi disse il Sindaco. "quella prima di noi aveva lo stesso problema", quindi era un problema che conoscevano, cioè non avevo scoperto niente di nuovo.

PRES.: non aveva scoperto niente di nuovo.

TESTE: no, è un problema che già avevano, ma non avevano mai trovato la soluzione per poterlo risolvere.

PRES.: poi Lei fa un piano di ristrutturazione.

TESTE: sì, sì.

PRES.: in questo piano di ristrutturazione il Donati dove lo mette?

TESTE: no, dove metterlo non avevo previsto da nessuna parte.

PRES.: lo leva?

TESTE: era lo spostamento di dirigenti e quindi anche il Donati, certo.

PRES.: era previsto uno spostamento.

TESTE: sì, sì, penso proprio di sì. Il settore però non era ... non era stato individuato, però sicuramente non si poteva andare a fare un ragionamento tellurico, non si poteva metterlo ai lavori pubblici il Donati, anche se poteva tranquillamente andarci. Quindi più o meno doveva rimanere in un ambito in cui la sua professionalità comunque poteva sicuramente utilizzarla.

PRES.: e dove fu messo era utilizzata la sua professionalità?

TESTE: dunque, con me non fu spostato, quindi rimase dove era. Con me non fu spostato.

PRES.: ho capito. Lei sa dove fu spostato?

TESTE: no.

PRES.: fu spostato da responsabile servizi finanziari all'area 6 servizio ...

TESTE: boh, cosa era l'area 6, non me lo ricordo.

PRES.: del cittadino, servizi del cittadino.

TESTE: nell'area 6 ci doveva essere anche l'anagrafe. Servizi demografici, ci doveva essere sportello unico, se hanno lasciato - vado a memoria - perché dovrei andare a rivedere le carte. Però mi sembra che l'area 6, almeno se lo sportello del cittadino era quello che avevo intenzione io era quello lì, però ora se onestamente fosse quello ...

PRES.: la professionalità del Donati era adatta ...

TESTE: come dirigente sì.

PRES.: ... al servizio del cittadino?

TESTE: come dirigente sì.

PRES.: ed era in relazione alle qualifiche?

TESTE: al fatto che fosse un dirigente. Le faccio un esempio. Nel Comune dove vivo io il dirigente di ragioneria è

andato a dirigente lavori pubblici. In un altro Comune il dirigente di ragioneria è andato ai servizi sociali, perché qui il problema è che sono dei dirigenti, e quindi come tali dirigono, a prescindere dalla qualifica. Scusi, a prescindere dal titolo di studio. Tanto è vero la Legge prevede la laurea, non la Laurea in.

PRES.: domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: può andare, grazie.

TESTE: grazie a Lei.

ESAME DEL TESTE – CAVALIERE SERGIO:

PRES.: buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: allora, Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falso i reticenti. Legga questa formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi lì, dia le generalità. Lei è il signor?

TESTE: Sergio Cavaliere. Nato ad Arenzano Provincia di Genova il 29 maggio 1961, residente a Portoferraio località Scotto numero 36.

PRES.: prego Avvocato Talini.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: signor Cavaliere buongiorno, sono l'Avvocato Talini Difesa Maltinti.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: Lei ha svolto qualche ufficio all'interno del Comune di Portoferraio?

TESTE: ero Assessore al Bilancio.

AVV.DIF.: Lei è stato Assessore al Bilancio. Ci vuol dire in che periodo?

TESTE: dal giugno del '99 a giugno del 2004.

AVV.DIF.: quindi quando Sindaco era il Sindaco Ageno?

TESTE: era il Sindaco Ageno, sì.

AVV.DIF.: senta, Lei si ricorda ... ricorda Lei le vicende del Regolamento Urbanistico di Portoferraio? Vado più nello specifico.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: si ricorda che era stato affidato inizialmente, anzi era stato confermato l'incarico di redigere il Regolamento agli Architetti Lotti e Manetti?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: si ricorda che poi successivamente fu invece assegnato incarico a professionalità che erano all'interno dell'Amministrazione Architetto Maltinti ed altri dell'ufficio tecnico no?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, Lei era Assessore. Quindi, per quali ragioni il Sindaco e la Giunta decisero di affidare l'incarico all'Architetto Maltinti quando già era stato affidato un incarico agli Architetti Lotti e Manetti?

TESTE: perché il Sindaco ci disse che secondo lui aveva ... dato che questo Regolamento Urbanistico l'avevano seguito principalmente il Sindaco in prima persona ed il Vice Sindaco nel tempo che era Giuliano Fuochi, e quindi seguivano personalmente loro la cosa specifica, e quindi ci disse che secondo lui questo Regolamento Urbanistico aveva delle cose che lo lasciavano al quanto perplesso.

AVV.DIF.: quando Lei mi dice ... perché il Tribunale tutte queste cose non le sa, quando Lei ci dice "ci disse" evocando un plurale, Lei fa riferimento a Lei ed agli altri Assessori?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: quindi convocò la Giunta il Sindaco?

TESTE: in un primo tempo lo incontrammo, se ricordo bene, all'entrata del Comune io ed un altro Assessore che è Marcello Giardini che stavamo entrando e non ricordo bene se c'era anche Nurra Riccardo, che però a quel

tempo non era ancora Assessore, mi sembra che fosse sempre Consigliere. Ed in quell'occasione ci disse che ... una cosa anche abbastanza strana, ci disse: "io questo Regolamento Urbanistico non lo voto, se voi lo volete votatelo". Al che noi un po' stupiti si dice: "se te dici che non lo vuoti, a maggior ragione te che hai seguito le vicende a maggior ragione noi ti seguiamo", e poi mi ricordo ...

AVV.DIF.: ma gli avete chiesto il perché?

TESTE: certo. Spiegazioni, certo. Ora non ricordo in dettaglio quali erano i motivi, però mi ricordo di ... mi ricordo che lui contestava una ... diceva se ricordo bene, ora sono passati un po' di anni però ...

AVV.DIF.: Lei non è mai stato sentito su queste vicende?

TESTE: no, no, mai.

AVV.DIF.: il Pubblico Ministero, i Carabinieri non hanno pensato di sentirla? Lei non è mai stato interrogato su queste cose?

TESTE: non sono mai stato interrogato.

AVV.DIF.: no.

TESTE: e quindi mi ricordo che fece un elenco di cose che a lui non tornavano, diceva: "non era quello che volevamo noi". Inteso, non era quello che l'Amministrazione aveva chiesto, e quindi per questo motivo ...

AVV.DIF.: Lei si ricorda se c'era qualche problema che riguardava la prima casa? Cioè se il Sindaco avrebbe voluto che il Regolamento Urbanistico desse più spazio alla possibilità di costruire la prima casa?

TESTE: sicuramente voleva che ci fosse più spazio per le prime case, c'era qualcos'altro che non ...

AVV.DIF.: ecco, c'erano dei problemi anche che riguardavano ... ecco, vado direttamente al punto, riteneva che il Regolamento Lotti ... vi esternò che il Regolamento Lotti - Manetti facesse interessi, tutelasse interessi particolari e privati?

TESTE: sì. Però non ci disse verso chi, però ci fece capire che questo Regolamento non ... non era quello che era l'indirizzo dell'Amministrazione. Non aveva seguito totalmente quelli che erano gli indirizzi dell'Amministrazione attuale.

AVV.DIF.: le riferì per caso che c'erano problemi di eccessive edificazioni a favore di certi soggetti? Se se lo ricorda naturalmente.

TESTE: non vorrei dire ...

AVV.DIF.: far torti a nessuno.

TESTE: non voglio far torti a nessuno, ma ora una cosa che era forse è balzata un po' agli occhi a tutti che forse l'ESAOM, la zona ESAOM Cesa forse era un attimino stata gratificata eccessivamente da questo Regolamento.

AVV.DIF.: da questo Regolamento.

TESTE: questo è uno che mi viene in mente, probabilmente ce ne sono stati altri.

AVV.DIF.: su questo punto le chiedo un'ultima cosa. Lei ricorda quale fu l'atteggiamento dell'Architetto Maltinti relativamente a questa ipotesi di affidare al suo ufficio un nuovo Regolamento? Era favorevole?

TESTE: no. Anzi. L'Architetto - se ricordo bene - disse che sarebbe stato più opportuno, visto che il Regolamento comunque era arrivato in dirittura di arrivo di fare una variante, cioè andare a fare con delle varianti delle ...

AVV.DIF.: e quindi quei punti del Regolamento che non ...

TESTE: che non tornavano potevano essere cambiati con una variante.

AVV.DIF.: con una variante.

TESTE: ora poi non so se tecnicamente si chiami così variante, non lo so.

AVV.DIF.: però, ecco, era il Sindaco che era irremovibile? Cioè, nel senso questo va ...

TESTE: sì, sì, sì, sì, sì.

AVV.DIF.: senta, un'altra cosa: Lei ha detto è stato Assessore al Bilancio?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e quindi Lei ha avuto come dirigente nel servizio finanziario il Dottor Donati.

TESTE: Luca Donati, sì.

AVV.DIF.: ecco, quale è stato il rapporto con il Dottor Donati?

TESTE: il rapporto mio personale è stato buono, siamo ancora tutt'oggi amici, ci frequentiamo, ci salutiamo e tutto. È chiaro che il rapporto con l'Amministrazione è stato un po' ...

AVV.DIF.: turbolento, diciamo.

TESTE: ... turbolento.

AVV.DIF.: per quali ragioni?

TESTE: nel senso che il Dottor Donati, un dirigente molto bravo, forse anche troppo, eccessivamente bravo e pignolo, e non è quello che magari si augura di trovarsi per la propria strada un amministratore che magari vuole fare alcuni interventi, alcune cose e si scontra con problemi burocratici, impegni, determine, eccetera, eccetera, però voglio dire, non ... questo non perché gli amministratori volessero fare delle cose contro Legge, ma perché magari ci siamo trovati una volta in una Giunta a dire: "dobbiamo tirare fuori 5.000 lire per uno per comprare due scope per il cimitero", perché non si riuscivano a trovare sul bilancio 20.000 lire per comprare 4 ramazze. Tutto qui, questo era.

AVV.DIF.: perché il Dottor Donati ...

TESTE: no. Il Dottor Donati aveva fatto il Bilancio ed aveva inserito in tutte le voci di spesa tutti gli importi che ci dovevano essere, soltanto che poi altri dirigenti e chi doveva poi confrontarsi con questo Bilancio molto particolareggiato, fatto sicuramente bene, preso ad esempio anche da altre realtà magari più grosse e più

pronte ad affrontare questo ... questo strumento, metteva in difficoltà un attimino tutti.

AVV.DIF.: metteva in difficoltà tutti. Grazie.

P.M.: posso?

PRES.: prego.

...(intervento fuori microfono dell'Avvocato Del Corso - incomprensibile)...

PRES.: l'aveva citato?

AVV.DIF.DEL CORSO: prima vorrei vedere se le domande che ha intenzione di formulare all'Assessore sono domande che mi permettono di rinunciare al teste Chiari. Decida Lei.

PRES.: può fare prima il Difensore o vuole fare Lei?

P.M.: io chiedo solo di poter fare delle domande, poi sono remissivo.

AVV.DIF.DEL CORSO: è lo stesso.

P.M.: prego, prego.

AVV.DIF.DEL CORSO: grazie.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DEL CORSO:

AVV.DIF.: Avvocato Del Corso Difesa Di Pede. Senta Assessore Cavaliere, Lei era Assessore anche a novembre del 2003?

TESTE: sì, sì, fino all'ultimo.

AVV.DIF.: fino all'ultimo.

TESTE: fino a giugno del ...

AVV.DIF.: e quindi Lei è stato presente anche in Consiglio Comunale quando fu approvata la delibera 84, il 12 novembre quella della cessione delle Ghiaie?

TESTE: sì.

AVV.DIF.TALINI: io però collega non è che voglio però ... io non l'ho citato su questo ... cioè non era tra le circostanze oggetto dell'esame del ...

AVV.DIF.: io ho chiesto al Presidente se potevo fare queste domande che erano nella prospettiva, tanto sono 2, di rinunciare al teste Chiari.

PRES.: Avvocato Talini ci sono opposizioni? Vuol fare queste due domande a questo teste sostituendolo con un altro.

AVV.DIF.TALINI: va bene.

PRES.: nessuna opposizione.

AVV.DIF.: guardi due domande rapidissime.

TESTE: sono qui per rispondere.

AVV.DIF.: rapidissime, cioè non è che voglio che Lei entri nel merito. Soltanto questo: volevo capire se sulla questione della cessione delle Ghiaie il Sindaco chiamò a raccolta la sua maggioranza?

TESTE: sì. Ora non mi ricordo se era la maggioranza o la Giunta. Non ricordo bene. Sicuramente la Giunta la chiamò e ...

AVV.DIF.: cioè, è corretto dire, questa è la domanda Assessore: che sulla vicenda delle Ghiaie il Sindaco giocava la sua immagine vendita sì, vendita no?

TESTE: mah, il Sindaco, se ben ricordo, voleva affrettarsi a fare questa vendita, perché c'era il problema di dover fare la sistemazione di una Piazza di Portoferraio e quindi il ...

PRES.: la sistemazione?

TESTE: di una Piazza di Portoferraio - se ricordo bene - di Piazza Marinai D'Italia, e quindi questi soldi che una volta introitati avrebbero dato la possibilità di fare questa ultima opera prima di ...

AVV.DIF.: d'accordo. Un'ultima questione per quello che Lei ricorda che le mie domande le ho fatte in funzione di rinunciare al teste Chiari che mi dicono che ha problemi di salute.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: fu questo anche il motivo per cui fu invitato Chiari a partecipare a questo Consiglio Comunale nonostante le sue condizioni di salute fossero a novembre del 2003 precarie?

TESTE: non lo so questo.

AVV.DIF.: non se lo ricorda nel particolare.

TESTE: me lo ricordo.

AVV.DIF.: nessun'altra domanda grazie.

PRES.: prego il Pubblico Ministero.

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: dunque, Lei come Assessore della Giunta Ageno e quindi è un teste particolarmente a conoscenza delle ... della ... delle problematiche che furono affrontate dalla Giunta in relazione allo strumento urbanistico Regolamento Urbanistico e tutto quello che poi ne è nato. Lei ha accennato prima il fatto che al Sindaco Ageno non piaceva il vecchio Regolamento Urbanistico vecchio perché ha dato questa indicazione sull'insufficienza rispetto alle prime case, se ho ben capito.

TESTE: sì. Non rispecchiava quella che era l'indicazione - diciamo - dell'Amministrazione, certo.

P.M.: ecco, ma fu quindi deciso di modificare, di incaricare altri di redigere il Regolamento Urbanistico?

TESTE: sì.

P.M.: questa decisione determinò dei contrasti all'interno della Giunta?

TESTE: all'interno della Giunta no.

P.M.: in particolare - la domanda più specifica - il Vice Sindaco Fuochi entrò in contrasto con il Sindaco Ageno?

TESTE: probabilmente all'interno della Giunta ci fu una discussione, però poi alla fine - se ben ricordo - furono tutti d'accordo, la delibera, ora non mi ricordo se il Fuochi era presente o meno, però mi sembra che abbia votato a favore, con voto favorevole. Quindi probabilmente ci sono state delle discussioni all'interno come è normale che ci sia, però ...

P.M.: ma il Vice Sindaco Fuochi ha continuato a far parte della Giunta, ha continuato il suo incarico oppure ...

TESTE: ha continuato, però poi ad un certo punto, ora non ricordo in che data, ha dato le dimissioni, insomma.

P.M.: ha dato le dimissioni.

TESTE: non ricordo se a settembre del 2003 forse, non ricordo proprio precisamente.

P.M.: un'altra cosa. Sempre con riferimento al Regolamento Urbanistico. Ricorda se ci furono ... il Regolamento Urbanistico piano del commercio, se ci furono discussioni e dibattiti politici sulla rete distributiva prevista dal nuovo piano del commercio?

TESTE: devo essere sincero, ora così non ... So che per il piano di ... anzi, mi ricordo che il piano del commercio lo seguì un attimino più da vicino proprio il Vice Sindaco Fuochi, lo prese un pochino a cuore lui, lo seguì lui e quindi ... niente, poi sinceramente dopo non ricordo. Probabilmente l'avremo approvato non so se con la Giunta o Consiglio Comunale. So che l'incarico di seguire questo ... questa parte del Regolamento Urbanistico quindi il piano del commercio l'aveva seguito il Vice Sindaco principalmente.

P.M.: sempre su questo filone. Proprio in relazione al piano di commercio. Non ci furono discussioni polemiche in relazione alla circostanza che qualcuno sosteneva che privilegiasse la media e grande distribuzione rispetto alla piccola?

TESTE: è possibile che all'interno della discussione in Giunta, ora io sinceramente non ricordo. Io non ... ora sono passati già tanti anni, sicuramente come tutte le Giunte che facevamo c'è chi era favorevole, chi era contrario, magari poi si cercava di far capire magari a chi era contrario che forse le obiezioni ...

P.M.: al di là anche di quello che avveniva in Giunta ...

TESTE: sì.

P.M.: ... io dico all'esterno magari dibattiti politici, o anche polemiche politiche che avevano un riverbero all'interno Giunta con riferimento a queste problematiche.

TESTE: dibattiti politici proprio perché nel ... i partiti nell'Amministrazione Ageno sono stati ... hanno avuto poco

valore, insomma, non ... le decisioni venivano prese non sentendo i partiti, ma direttamente all'interno della Giunta. Quindi non si aveva l'occasione di fare dibattiti politici perché i partiti erano assenti.

P.M.: se io le faccio due nomi Lei ci dirà se in relazione a queste problematiche furono oggetto di discussione o meno. Bata superstore, Brico fer.

TESTE: Vata superstore ricordo che c'era stata una ... è una cosa che si trascinava anche dalla precedente Amministrazione. Mi sembra che comunque noi con ... non ricordo con quale atto abbiamo cercato di dare una sistemazione alla cosa. Brico fer sinceramente non ricordo. Conosco la struttura, però non ricordo se c'era qualcosa di particolare.

P.M.: Lei sa queste strutture commerciali a chi fanno riferimento?

TESTE: sì, al gruppo che faceva la famiglia Nocentini.

P.M.: un'altra domanda. Sull'Assessore Fratti ...

TESTE: sì.

P.M.: ... il ruolo all'interno dell'Amministrazione, ecco, sinteticamente ci può dire di cosa si occupava?

TESTE: l'Assessore Fratti, niente, seguiva la parte ... l'Assessore - diciamo - al traffico e quindi seguiva quel ... aveva rapporti con i Vigili Urbani e basta non ... questi erano i suoi compiti. Magari faceva qualcosa in più perché essendo pensionato magari era un po' più presente in Comune rispetto agli altri Assessori che lavoravano e quindi potevano dedicare magari un po' meno tempo, però questo era il suo ruolo.

P.M.: aveva - che Lei sia a conoscenza - rapporti con Nocentini?

TESTE: io o l'Assessore?

P.M.: il Fratti?

TESTE: penso che si conoscessero.

PRES.: come?

TESTE: si conoscessero, voglio dire.

P.M.: all'interno della Giunta, quindi quando si discuteva di problematiche, Lei ricorda se il Fratti intendeva rappresentare le istanze o comunque certi interessi della media e grande distribuzione ed in particolare del gruppo Nocentini?

TESTE: senta, non ... in Giunta non abbiamo mai avuto né in Giunta né fuori Giunta pressioni in tal senso da parte del Fratti.

P.M.: ma rappresentava gli interessi del Nocentini? Arrivava a riferire su certe scelte che avrebbero potuto ...

TESTE: cioè non capisco la domanda, cioè Lei vuole sapere se il Fratti era lì a rappresentare gli interessi del gruppo Nocentini?

P.M.: sì.

TESTE: è questa la domanda?

P.M.: sì.

TESTE: nei 4 anni, 5 anni che siamo stati insieme non ha mai esternato questa ... in maniera ... se poi l'abbia fatto velatamente, ma non ha mai espresso una cosa del genere. Nessuno in Giunta è mai stato forzato a votare una delibera o qualcosa che potesse andare a favore o danneggiare, ma sia il gruppo Nocentini che altri gruppi perché all'Elba non ci sono soltanto i Nocentini, ci sono anche altri imprenditori.

P.M.: certo. In precedenza, prima della Giunta del Sindaco Ageno il Fratti si occupava sempre di politica ed ha ricoperto incarichi istituzionali, amministrativi?

TESTE: senta, io fortunatamente ho incominciato a fare politica - fra virgolette - nel '99. Fino al mese prima delle elezioni in Comune ero entrato all'ufficio anagrafe e quindi so per sentito dire che lui comunque ha un trascorso politico sicuramente diverso dal mio, e quindi ha già partecipato ad altre Amministrazioni. Non so di che colore.

P.M.: va bene, per ora non ho altre domande.

PRES.: domande?

DOMANDE DIFENSORE:

AVV.DIF.: sì, Presidente. La prima cosa che volevo capire quando Lei ha fatto quell'esempio parlandoci del Dottor Donati, delle scope, del fatto di mettere mano, non ho capito se era un paradosso oppure se è un fatto realmente accaduto.

TESTE: no, no, è un fatto realmente accaduto.

PRES.: parli nel microfono.

TESTE: è un fatto che è realmente accaduto. Ora non se se poi materialmente ... comunque era uscito fuori nel dibattito.

AVV.DIF.: comunque si pose il problema di acquistare delle scope per il cimitero ...

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ... e quindi non era un esempio - come dire? - paradossale era proprio riferito ad un fatto storico?

TESTE: certo, ad un fatto successo, certo.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, l'altra domanda che invece le volevo fare per capire meglio: Lei prima ha detto che il filone del piano del commercio era seguito all'interno della Giunta soprattutto dal Vice Sindaco Fuochi.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, Lei ci sa dire quale era l'attività lavorativa del Vice Sindaco Fuochi all'epoca? Cosa faceva?

TESTE: un'industria di panificazione.

AVV.DIF.: cioè era praticamente il titolare del panificio Panelba con i vari esercizi commerciali?

TESTE: sì, sì, certo.

AVV.DIF.: non ho altre domande grazie Presidente.

PRES.: domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: nessuna. Può andare, grazie.

TESTE: grazie.

(segue breve sospensione dell'Udienza).

ESAME DEL TESTE – CHETONI GIANFRANCO:

PRES.: venga qui davanti grazie. Buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Allora, è un teste della Difesa Maltinti. Dia le generalità.

TESTE: Chetoni Gianfranco nato a Livorno il 28 giugno 1948 ed abitante in Corso Mazzini 171 Livorno.

PRES.: la Difesa può procedere.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: Ingegnere buongiorno Avvocato Talini Difesa Maltinti. Senta Ingegnere, Lei che attività lavorativa svolge?

TESTE: come scusi?

AVV.DIF.: che attività lavorativa svolge?

TESTE: io sono - diciamo - il coordinatore dell'assetto del territorio del Comune di Livorno.

AVV.DIF.: attualmente.

TESTE: attualmente.

AVV.DIF.: senta, Lei ha avuto qualche incarico dal Comune di Portoferraio?

TESTE: sì. Io ho avuto un incarico - diciamo - nel ... è iniziato questo incarico con una - diciamo - delibera una manifestazione di interesse del Comune di Portoferraio, mi sembra grosso modo a febbraio 2003.

AVV.DIF.: ecco, relativamente a questa delibera di febbraio 2003, per il Tribunale mi riferisco al capo di imputazione 4 lettera D), Lei la delibera che la riguardava era relativa al Piano dell'edilizia economica e popolare oppure Regolamento Edilizio?

TESTE: mah, la mia delibera riguardava esclusivamente il Piano di edilizia economica e popolare, PEEP.

AVV.DIF.: quindi Lei non ha mai avuto alcun incarico, contrariamente a quel che si dice in questa ...

TESTE: no, io non ho mai avuto alcun incarico per quanto riguarda il Regolamento Edilizio.

AVV.DIF.: solo Piano per le edilizie economica e popolare. Lei sa mica a chi è stato dato l'incarico invece per quanto riguarda il Regolamento Edilizio?

TESTE: no.

AVV.DIF.: non lo sa.

TESTE: no.

AVV.DIF.: dunque, questa delibera del febbraio, abbiamo detto? No, del 29 novembre 2002, la numero 83.

TESTE: credo che sia prima però, credo ... mi ricordo era a primavera o ...

AVV.DIF.: 10 febbraio 2003.

TESTE: sì, mi torna, sì.

PRES.: 10 febbraio?

AVV.DIF.: 2003.

TESTE: sì.

PRES.: 2003.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: allora, in questa delibera cosa era previsto?

TESTE: era previsto - diciamo - perché io fui contattato per predisporre il Piano Particolareggiato in località Carpani dell'area PEEP prevista - diciamo - dal Regolamento Urbanistico che a quel momento però era esclusivamente in fase di adozione. Ricevetti una lettera da parte del Sindaco, che chiedeva la mia disponibilità, io essendo un dirigente pubblico devo fare una procedura e chiedere l'autorizzazione al Comune di Livorno, e quindi al Sindaco, e poi il Sindaco provvede con una disposizione dirigenziale darmi - appunto - questo incarico. Però l'incarico si

concretizzò poi dopo, perché era una manifestazione di interessi, io rimisi ...

AVV.DIF.: ecco, sì, appunto quale era l'oggetto di questa delibera?

TESTE: l'oggetto era una manifestazione di interessi e richiedere la mia disponibilità per assumere questo incarico. Allora io rimisi anche una bozza, un preventivo di notula ed anche - appunto - fornii un curriculum, perché poi si fornisce sempre un curriculum in quei casi e a dicembre del - mi ricordo - a dicembre del 2003, con una disposizione dirigenziale mi fu a quel punto assegnato direttamente l'incarico, perché l'incarico si perfeziona ...

AVV.DIF.: l'incarico le è stato dato dopo che era stato approvato il Regolamento Urbanistico?

TESTE: sì, perché il Regolamento Urbanistico mi sembra era o giugno o luglio del 2003.

AVV.DIF.: perfetto.

TESTE: quindi mi era stata richiesta una disponibilità. Anche perché contrattualmente nella Pubblica Amministrazione, questo è il mio lavoro, l'incarico, l'aspetto contrattuale si perfeziona nel momento in cui viene finanziato, perché ...

AVV.DIF.: ma infatti l'equivoco dell'imputazione sta in questo, cioè nel fatto che l'imputazione presuppone che questa delibera della quale stiamo parlando, sia il conferimento dell'incarico effettivo. Magari se chiarisce al Tribunale quale è la differenza.

TESTE: no, cioè diciamo che in questi casi, ma direi anche in generale - voglio dire - le delibere di Giunta, ma queste o delibere anche di Consiglio sono manifestazioni di interessi, ma con le disposizioni legislative che sono venute dopo il Decreto del 29 sulla dirigenza. L'aspetto contrattuale, cioè l'impegno del contratto tra l'Ente ed il soggetto viene a concretizzarsi nel momento

di finanziamento dell'incarico. Quindi l'incarico fu finanziato dopo la trasmissione di un mio preventivo di notula a dicembre e si concretizzò in quella fase, tanto è che io richiesi al Sindaco poi successivamente una nuova lettera, perché ormai era passato anche quasi 1 anno - diciamo - da dicembre a febbraio - marzo del 2003, il Sindaco mi rimandò una lettera confermando l'incarico, io nel frattempo avevo espletato anche tutte le procedure inerenti l'autorizzazione comunale. Rimisi poi - diciamo - il mio studio e quindi la bozza di Piano Particolareggiato in una prima bozza ad aprile ed in una seconda definitiva a maggio del 2004.

AVV.DIF.: perfetto. Un'ultima cosa Ingegnere: quali furono le direttive che Lei ricevette dall'Amministrazione di Portoferraio di redigere questo Piano di Edilizia Economica e Popolare?

TESTE: mah, nell'incontro che io ebbi con il Sindaco era di redigere un piano il più possibile di - come dire? - di compatibilità ambientale anche perché l'area PEEP era adiacente ad un'area PEEP esistente, perché esisteva nel Comune di Portoferraio una vecchia area PEEP, però - diciamo - la zona dove era previsto il nuovo PEEP era in leggera collina, cominciava ad andare in collina, e quindi si richiedeva uno studio un pochino anche particolare che feci per adattare all'andamento del terreno. E quindi con un'edilizia abbastanza bassa compatibile dell'ambiente ed anche con poche opere di urbanizzazione sfruttando quelle che erano le opere esistenti.

AVV.DIF.: io ho finito, grazie.

PRES.: il Pubblico Ministero?

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: quando terminò il suo incarico?

TESTE: come?

P.M.: quando terminò il suo incarico?

TESTE: io ho terminato ... ho consegnato - diciamo - a maggio 2004 la bozza definitiva con una - diciamo - una relazione tecnica che spiegava un pochino tutti gli andamenti e le questioni del PEEP e tutte le planimetrie e tutti gli elaborati tecnici a corredo. Non si era arrivati agli elaborati esecutivi tipo piani parcellari di esproprio, individuazione delle proprietà perché questo - diciamo - viene fatto poi solo in fase esecutiva. Eravamo allo studio - diciamo - del planivolumetrico non so se a livello tecnico ... cioè planivolumetrico del piano quelli che erano i principi, ed anche quelle che potevano essere le modalità di attuazione inserendo per esempio delle manifestazioni di interesse, o delle bozze di convenzioni per un bando pubblico di evidenza pubblica poi per assegnare le aree del PEEP.

P.M.: chiedo scusa, non ho capito se prima ha chiarito questo aspetto. L'incarico di redigere il Regolamento Edilizio a chi fu dato?

TESTE: non lo so.

P.M.: non lo sa.

TESTE: io non ne ho notizia, nel senso io non sono mai stato al corrente di ... cioè, io fui contattato per redigere il Piano Particolareggiato. Del Regolamento Edilizio non ne ho proprio notizia, non ho idea.

P.M.: chi erano i suoi interlocutori all'interno dell'Amministrazione?

TESTE: mah, io - diciamo - con il Sindaco e con l'Architetto Maltinti. E poi anche un geologo, il geologo Bettini che era stato incaricato insieme a me di valutare le varie questioni, e quindi queste sono le persone con cui ho avuto contatti - diciamo - per ... il geologo Bertini ora mi viene a mente, che penso sia un libero professionista, non mi sembra che sia dipendente del Comune, sia un libero professionista.

P.M.: Lei ebbe modo di interloquire con il responsabile dei servizi finanziari del Comune il Dottor Donati?

TESTE: no, no. Io rimisi come faccio in questi casi quando mi viene chiesto delle prestazioni professionali, cioè quando fu fatta la delibera - lo ripeto - la delibera di interessi di manifestazione essendo io anche un dipendente della Pubblica Amministrazione ho bisogno dell'autorizzazione - diciamo - dell'Ente e quindi del Comune per poterlo fare. Io espletai - diciamo - le ... rimisi una bozza di - come dire? - preventivo di notula professionale che poi servì per stendere l'atto effettivo di conferimento di incarico, perché il conferimento di incarico ... e quindi detti un preventivo. In quella fase parlammo solo di queste cose, non delle questioni tecniche.

P.M.: va bene.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: solo un chiarimento perché così ... c'è entrato giustamente il Pubblico Ministero. Quindi questa delibera della quale abbiamo parlato e che riguarda l'imputazione, Lei aveva bisogno di averla per andare alla sua Amministrazione che è il Comune di Livorno a chiedere l'autorizzazione a fare quel Piano?

TESTE: sì, sì, sì.

AVV.DIF.: che poi ebbe dal Comune di Livorno.

TESTE: sì, sì. Cioè, io ho bisogno per Legge - diciamo - come pubblico dipendente dell'autorizzazione del - diciamo - dell'Ente.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: nessuna. Può andare, grazie.

ESAME DEL TESTE – BASSOTTI SERGIO:

PRES.: venga. Venga qui davanti. Buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: senta, Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula a voce alta.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Dia le generalità.

TESTE: sono Sergio Bassotti nato a Portoferraio il 18 novembre 1955.

PRES.: residente?

TESTE: a Portoferraio Via della Cava 20.

AVV.DIF.DEL CORSO: è un mio teste Presidente.

PRES.: sì. Può iniziare.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DEL CORSO:

AVV.DIF.: sì, grazie. Avvocato Del Corso Difesa Di Pede. Signor Bassotti, vuol dire al Tribunale quale era il suo impiego nel Comune di Portoferraio nel 2003?

TESTE: ero all'ufficio demanio e patrimonio.

AVV.DIF.: ufficio demanio e patrimonio. Quindi, Lei lavorava anche con la Commissione Consiliare demanio e patrimonio?

TESTE: ne ero il Segretario.

AVV.DIF.: era il Segretario. Ci vuol dire in linea generale, poi scendiamo nel particolare, questa Commissione se si riuniva talvolta anche con membri diversi da quelli che la costituivano? Cioè, partecipavano per esempio anche dirigenti del settore?

TESTE: sì, delle volte era presente il dirigente.

AVV.DIF.: non ho capito.

TESTE: alle volte era presente il dirigente.

AVV.DIF.: quindi non era inusuale che partecipasse anche il dirigente?

TESTE: no.

AVV.DIF.: ha partecipato nel periodo un cui Lei ha rivestito questo incarico alle riunioni della Commissione anche l'Architetto Maltinti, può esser capitato?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, a proposito, sempre che Lei se lo ricordi, della seduta in cui fu discussa la richiesta di acquisto di terreni delle Ghiaie, Lei sa dirci come fu introdotta all'ordine del giorno la questione?

TESTE: per quello che ricordo all'ordine del giorno c'era l'ERP l'edilizia residenziale e poi subito dopo ...

AVV.DIF.: no, no, io non le chiedo l'ordine del giorno. Cioè, se la questione come veniva posta all'ordine del giorno, se nel caso specifico Lei inserì all'ordine del giorno, ne parlò con il Presidente, Lei ne parlò con qualcun altro se se lo ricorda.

TESTE: no.

AVV.DIF.: non se lo ricorda questo particolare. Senta, riguardo invece alla delibera del Consiglio Comunale numero 84 del 12 novembre 2003 che per sua memoria le rammento che ha come oggetto la cessione di terreno in località Le Ghiaie, sempre la storia di cui parliamo, la proposta di delibera Lei contribuì?

TESTE: certo, ero uno stretto collaboratore dell'Architetto.

AVV.DIF.: stretto collaboratore dell'Architetto, quale Architetto mi scusi?

TESTE: Maltinti.

AVV.DIF.: quindi Lei ...

PRES.: scusi si deve allontanare un po' dal microfono.

AVV.DIF.: allora signor Bassotti, quindi la proposta di delibera fu una proposta che Lei predispose con l'Architetto Maltinti?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: questa come tutte le altre proposte che venivano dal suo ufficio?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: bisognerebbe che parlasse un po' più forte perché ...

TESTE: ho detto certo.

AVV.DIF.: sì. Ecco, allora le vorrei fare una domanda nella ...
signor Presidente se possiamo mostrargli è un atto già
prodotto molte volte, ma che la proposta di delibera ora
gliela faccio vedere subito, nella proposta di delibera
c'è un passaggio in cui c'è scritto: "visto il parere
della Commissione Consiliare demanio che nella seduta
del 21 ottobre 2003 nel merito ha richiesto una
relazione in ordine al pagamento delle somme arretrate e
la stima aggiornata del prezzo di cessione", questo
passaggio che ho evidenziato in rosso e che le ho letto
...

PRES.: Lei chiede che venga mostrata al teste?

AVV.DIF.: sì, sì, no, è semplicemente se la proposta se fa
parte ovviamente ...

PRES.: c'è opposizione?

P.M.: no.

PRES.: nessuna.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: si mostra al teste la ...//

PRES.: questa è la delibera?

AVV.DIF.: sì, però se Lei guarda signor Presidente a pagina 2
è già ... pagina 2 si indica: l'Architetto Maltinti legge
la proposta di delibera. E quindi quel passaggio che ho
evidenziato è quello della proposta di delibera.

PRES.: gli fa vedere dove c'è rosso.

(il teste prende visione della documentazione).

AVV.DIF.: ecco, io volevo domandarle. Da quello che ho capito
Lei predispose con l'Architetto Maltinti questa proposta
di delibera.

TESTE: esatto.

AVV.DIF.: come vi venne in mente o come le venne in mente o
come venne in mente all'Architetto Maltinti di inserire
la dizione "parere"? Perché fu scritto "visto il
parere"? Questo è il concetto.

TESTE: noi operavamo in questo modo. Ogni punto all'ordine del

giorno venivano trascritti in una scheda di parere, una scheda di parere per cui l'abbiamo chiamato "parere".

AVV.DIF.: non ho capito.

PRES.: scusi ripeta più forte su ogni?

TESTE: su ogni argomento trattato all'ordine del giorno noi avevamo predisposto delle schede di parere.

PRES.: delle schede?

TESTE: di parere.

PRES.: di parere.

TESTE: per cui il titolo per noi era "parere".

AVV.DIF.: allora, chiedo scusa, posso mostrare ... può mostrare al teste se la scheda a cui fa riferimento è la scheda che io ho prodotto la scorsa Udienza signor Presidente?

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: viene mostrato al teste il parere numero 2.//

AVV.DIF.: quello che ho prodotto la scorsa Udienza.

//PRES.: della seduta 21 ottobre 2003 della Commissione demanio.//

AVV.DIF.: la domanda è se quando fa riferimento alla scheda sulla base del quale poi viene redatta la proposta di delibera è questa la scheda?

(il teste prende visione della documentazione).

TESTE: certo.

AVV.DIF.: certo. Quindi si scrive "parere" perché su quella scheda è scritto parere?

TESTE: esatto.

AVV.DIF.: io non ho nessun'altra domanda signor Presidente.

PRES.: domande?

P.M.: nessuna.

AVV.DIF.TALINI: una domanda, anzi nessuna domanda.

DOMANDE DEL PRESIDENTE:

PRES.: scusi, le faccio una io. Quindi, cosa significava "parere" per voi?

TESTE: che era stata sentita la Commissione demanio e patrimonio ed in quel caso si era espresso così come mi

sembra di ricordare anche per il punto precedente con un parere sospensivo.

PRES.: significava parere sospensivo?

TESTE: sì.

PRES.: va bene. Domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: nessuna. Può andare, grazie.

ESAME DEL TESTE – LEONARDI DANTE:

PRES.: buonasera.

TESTE: buonasera.

PRES.: Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula a voce alta.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Dia le generalità.

TESTE: Leonardi Dante nato a Campo Orgiano Provincia di Lucca il 14 maggio 1952, residente a Portoferraio Via Mazzini 4.

PRES.: prego.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: Avvocato Talini Difesa Maltinti. Buonasera.

TESTE: buonasera

AVV.DIF.: Lei lavora ... dove lavora?

TESTE: all'ufficio tecnico del Comune di Portoferraio.

AVV.DIF.: tuttora?

TESTE: tuttora.

AVV.DIF.: nel 2002 dove lavorava?

TESTE: all'ufficio tecnico del Comune di Portoferraio.

AVV.DIF.: ed anche nel 2003?

TESTE: dal '75.

AVV.DIF.: Lei è stato quindi anche alle dipendenze dell'Architetto Maltinti?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: conosce anche l'Architetto Coltelli?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: lavorava lì?

TESTE: lavorava e lavora tuttora in quell'ufficio.

AVV.DIF.: lavora tuttora in quell'ufficio l'Architetto Coltelli?

TESTE: diciamo che l'ufficio ha subito una divisione tra edilizia privata ed opere pubbliche, e quindi edilizia privata ed urbanistica dove attualmente è l'Architetto Coltelli ed io invece sono rimasto nel settore lavori pubblici.

AVV.DIF.: bene. Senta, dunque, allora io vado ai punti che mi interessano. Lei conosce, sa qualcosa comunque di una controversia che ci fu nel 2002 per un'e-mail che era stata protocollata, un'osservazione al Piano del Porto tra l'Architetto Maltinti e l'Architetto Coltelli?

TESTE: diciamo che ne ero a conoscenza come ne era a conoscenza tutto il settore, perché la questione creò un pochettino di rumore in quanto ...

AVV.DIF.: e quindi Lei più che altro ha sentito le voci che sono circolate su questa vicenda?

TESTE: non ho visto gli atti, però il fatto ... cioè che era arrivata questa e-mail nella posta ... nell'e-mail personale dell'Architetto, la quale a sua volta la stampò e la portò al protocollo senza avvisare nessuno, cioè di propria iniziativa quello sì.

AVV.DIF.: quello lo sa. Ecco, io volevo sapere però, in relazione a questo l'Architetto Coltelli le ha mai detto di essere stata minacciata, o di essere stata oggetto comunque di violenze, di frasi minacciose, qualcosa del genere?

TESTE: la Coltelli non mi ha mai fatto nessuna confidenza in questo senso.

AVV.DIF.: non le ha mai fatto nessuna confidenza in questo senso. Senta, ma l'Architetto Coltelli ... ecco, Lei ... le faccio un'altra domanda: Lei sa per quale ragione

l'Architetto Coltelli passò in regime di part-time nel 2002?

TESTE: ...

AVV.DIF.: lo sa che passò in part-time?

TESTE: sì, attualmente ...

AVV.DIF.: è tuttora in part-time?

TESTE: anche attualmente, anche ora è part-time, però sinceramente non è che riesco a fare dei riferimenti esatti con le date, ma il part-time mi sembra che coincidesse dal momento che fu eletta Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia. Quindi ...

AVV.DIF.: e quindi a Lei risulta che l'Architetto Elisabetta Coltelli fu eletta Presidente dell'Ordine degli Architetti ...

TESTE: e da quel momento, insomma, dopo poco per come era impegnata con l'Ordine quindi alcuni giorni la settimana doveva trascorrerli a Livorno, e chiese - appunto - il part-time.

AVV.DIF.: bene. Lei sa ... ecco, un'altra cosa: Lei sa se nel 2003, finora abbiamo parlato del 2002, sa se nel 2003 all'Architetto Coltelli fu temporaneamente affidato un incarico dirigenziale?

TESTE: sì. Ci fu - diciamo - il primo momento di divisione dell'ufficio con la distinzione del servizio opere pubbliche autonomo dove l'Architetto Coltelli venne nominato dirigente del servizio opere pubbliche.

AVV.DIF.: e quindi ricostruiamo esattamente: ci fu una riorganizzazione dell'ufficio tecnico.

TESTE: ci fu un momento di ... di super pressione dell'ufficio di lavoro che si stava svolgendo per la preparazione al Regolamento Urbanistico, tutta una serie di attività le quali per lo meno a detta dell'Amministrazione si rendeva necessario scindere i due settori in modo che autonomamente celermente potessero agire.

AVV.DIF.: perfetto. E l'Architetto Coltelli quindi fu messa a

dirigere?

TESTE: a dirigere il servizio opere pubbliche. L'area, mi sembra ...

AVV.DIF.: naturalmente l'Architetto Coltelli non era un dirigente del Comune?

TESTE: no, no. È una classe C, diciamo l'inquadramento C.

AVV.DIF.: ce lo dica in termini più chiari.

TESTE: sì. Ad esempio io sono un ... nonostante che abbia il diploma di Geometra ho la categoria D. L'Architetto Coltelli è la categoria C. È un livello inferiore al mio però ...

AVV.DIF.: e quindi l'Architetto Coltelli era ed è un livello inferiore al suo?

TESTE: inferiore al mio però ...

AVV.DIF.: non è mai stata un dirigente, nel senso che non ha mai vinto un concorso da dirigente?

TESTE: no. Siccome il ruolo di dirigente si può affidare ...

AVV.DIF.: temporaneamente.

TESTE: temporaneamente per contratto, nel momento in cui fu fatta questa scelta l'Amministrazione ritenne di non gravare ulteriormente di spese attingendo all'esterno con nuovi soggetti, l'unico soggetto che aveva la laurea all'interno era Lei ...

AVV.DIF.: era l'Architetto Coltelli.

TESTE: ... e quindi di conseguenza gli fu dato questo incarico.

AVV.DIF.: e quindi, mi scusi, ma per l'Architetto Coltelli quell'incarico anche temporaneo rappresentava un miglioramento, se non altro economico?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: perché per quel periodo lì avrebbe avuto diritto ...

TESTE: tutti i benefici economici derivanti dalla categoria dirigenziale, quindi a livello di stipendio, di obbiettivi.

AVV.DIF.: lavori pubblici. Ecco, Lei può in qualche modo riferirci di come fu diretto questo ufficio che prese

l'Architetto Coltelli?

TESTE: diciamo che il periodo è stato breve, è stato un periodo abbastanza di problematiche per alcuni lavori che dovevano essere fatti, poi rinviati ...

AVV.DIF.: dunque, mi scusi cerco di essere più chiaro: durante questo periodo si verificarono delle problematiche all'interno di questo ufficio?

TESTE: ci furono delle problematiche legate principalmente ad una questione di un'ordinanza in una zona soggetta ad allagamenti, eccetera, che creò anche qualche problema organizzativo all'interno del ...

AVV.DIF.: signor Leonardi, scusi, esattamente cosa successe?

TESTE: ci fu un esposto di una cittadina, la quale era più ... ripetutamente aveva subito degli allagamenti, quindi in quel momento fu proposta un'ordinanza. Questa ordinanza proposta dal Sindaco aveva i criteri di illegittimità, quindi fu rielaborata l'ordinanza con l'emissione da parte del dirigente, poi ci fu tutta una serie di contestazioni tra la cittadina che aveva fatto la richiesta con il fatto delle opere se eseguite ...

AVV.DIF.: come si chiama questa cittadina?

TESTE: Andreani.

AVV.DIF.: Andreani.

TESTE: quindi tutte queste problematiche, poi problematiche con l'impresa che ebbe un incarico dato così di urgenza, il quale veniva contestato se aveva eseguito regolarmente o no le opere ...

AVV.DIF.: ma all'Architetto Coltelli relativamente a questa vicenda fu contestato qualcosa?

TESTE: da parte dell'Amministrazione no. Però ci fu tutta una serie di problematiche che si accavallarono, io penso per quello, cioè di opere che non partivano, di progettazioni che venivano rinviate, a quel punto l'Architetto decise di dimettersi dopo ...

AVV.DIF.: cioè fu l'Architetto Coltelli che si dimise dal

ruolo di dirigente?

TESTE: che sappia io le dimissioni sono state volontarie poi non ...

AVV.DIF.: Lei se la ricorda così questa cosa insomma. Senta un'altra cosa, ma torno un pochino indietro, ma sempre su questo ufficio del ... dei lavori pubblici quindi presentò questo problema, ma ne presentò anche altri di problemi in ufficio lavori pubblici durante la dirigenza Coltelli?

TESTE: durante la dirigenza della Maltinti?

AVV.DIF.: della Coltelli.

TESTE: della Coltelli ci fu un po' di problemi con lavori che non partivano, lavori ... e ci fu un po' di attrito - diciamo - tra il dirigente e l'Amministrazione che ha ...

AVV.DIF.: ed il Sindaco rispetto a queste vicende come intervenne, fece qualcosa?

TESTE: il Sindaco sollecitava il dirigente perché si ottemperasse a certi obiettivi, però è ovvio che questo qui avveniva principalmente in Conferenza dei dirigenti noi non è ...

AVV.DIF.: quindi a cui Lei non partecipava?

TESTE: a cui noi non potevamo partecipare.

AVV.DIF.: senta, un'altra cosa però torniamo un attimo indietro, cioè ritorniamo un attimo al 2002. Lei ha partecipato facendo parte dello staff dell'ufficio tecnico alla redazione del Regolamento Urbanistico?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, le risulta che sia stata invitata anche l'Architetto Coltelli a partecipare alla redazione del Regolamento Urbanistico?

TESTE: quando fu ... quando nacque l'obiettivo del Regolamento l'Architetto Maltinti riunì tutto l'ufficio facendo presente cosa c'era da fare e chiedendo chi era disponibile a collaborare per le proprie competenze nella ... nella stesura del Regolamento.

AVV.DIF.: ecco, ma a me interessa ... perché è una cosa che a me interessa moltissimo dal punto di vista difensivo anche l'Architetto Coltelli fu interessata a questa proposta?

TESTE: la riunione fu di tutto il personale.

AVV.DIF.: bene.

TESTE: compreso a quel momento avevamo aggregato anche che poi è rimasto, anche se oggi ha cambiato area, anche l'ufficio commercio, quindi tutti i funzionari ed i dipendenti dell'ufficio tecnico edilizia pubblica urbanistica e lavori pubblici, demanio, patrimonio, eccetera, furono coinvolti a questa riunione. Tutti quanti aderimmo a collaborare, ad eccezione dell'Architetto Coltelli che espresse la volontà di non partecipare.

AVV.DIF.: per quali motivi Lei se lo ricorda?

TESTE: non lo so.

AVV.DIF.: aveva però da poco preso la Presidenza dell'Ordine?

TESTE: non lo so se era ... era già ... aveva già avuto questo incarico. Forse perché fino a poco tempo prima era al trade union tra l'Amministrazione Comunale, tra il dirigente Ticciati e gli Architetti incaricati del precedente Regolamento Urbanistico. Penso per quello, non c'erano altre motivazioni.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, attualmente l'Architetto Coltelli è in regime di tempo pieno o di tempo parziale?

TESTE: è a tempo part-time.

AVV.DIF.: è part-time.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e di cosa si occupa?

TESTE: attualmente ... cioè fino a poco tempo fa era aggregata ugualmente per un periodo ... diciamo al 50% come mansioni anche al settore lavori pubblici, ed ultimamente è a tempo completo per l'ufficio edilizia pubblica ... edilizia privata e credo ... cioè, non è il lavoro che faccio abitualmente, però credo che si occupi

principalmente dei certificati di esternalizzazione urbanistica.

AVV.DIF.: questo con disposizione però ...

TESTE: no, quello è dirigente ...

AVV.DIF.: del nuovo dirigente.

TESTE: del nuovo dirigente, dirigente dell'area 6 che decide.

AVV.DIF.: e quindi l'ha spostata dai lavori pubblici a ...

TESTE: no. Gli è stato tolto quel tempo che doveva dare della collaborazione all'ufficio lavori pubblici per progettazioni, o direzione di opere, essendo ultimate alcune opere, ritenendo di gestire le progettazioni diversamente, è stata riassorbita totalmente dall'area 6 anziché dei lavori pubblici.

AVV.DIF.: bene. Grazie.

PRES.: domande?

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: c'erano mai stati contrasti che a Lei risultati fra l'Architetto Coltelli e l'Architetto Maltinti?

TESTE: diciamo - chiamiamoli - contrasti ci sono stati ... diciamo, chiamiamole discussioni successivo o atteggiamenti di ... di distacco dopo la questione dell'e-mail che ... e successivamente credo in un momento di contestazioni dal punto di vista disciplinari per permessi non autorizzati roba del genere.

P.M.: Lei prima ha fatto riferimento all'Architetto Ticciati alla problematica del Regolamento Urbanistico, piano del commercio.

TESTE: sì.

P.M.: questi altri dirigenti dell'Amministrazione furono comunque spostati in quel periodo?

TESTE: no. Questo era antecedentemente al - diciamo - la vecchia Giunta aveva dato l'incarico a degli Architetti esterni per la redazione di certi piani, i quali venivano contattati da uno staff composto dall'Architetto dirigente dell'area e di alcuni suoi

collaboratori. Poi con la nuova Giunta vi fu l'intenzione di trovare nuove soluzioni rispetto a quelle che erano state incamminate dalla prima Amministrazione. Successivamente per tutta una serie di problematiche che nacquero tra i dirigenti ed Amministrazione Comunale, l'Amministrazione Comunale ritenne di sfiduciare il dirigente di quel momento affidandogli altri incarichi e nominando un nuovo dirigente.

P.M.: Lei ha detto è sempre rimasto all'ufficio tecnico per l'edilizia.

TESTE: sì.

P.M.: quindi ha sempre interagito con il dirigente dell'ufficio tecnico?

TESTE: sì.

P.M.: per spiegare meglio quello che Lei ha detto, e torno alla domanda, prima le ho chiesto di contrasti tra l'Architetto Maltinti e l'Architetto Coltelli. Le risulta che uno dei motivi delle discussioni - chiamiamole così - fosse proprio la modifica del Regolamento Urbanistico rispetto al vecchio progetto?

TESTE: diciamo che gli episodi che si sono svolti hanno delle tempistiche e dei rapporti molto diversi. Cioè, dal momento in cui fu nominato l'Architetto Maltinti dirigente del ... dell'area ... sono cambiati tanti numeri, comunque dell'area tecnica il rapporto fu quello di coinvolgere tutto il personale che eravamo all'interno della struttura anche se separati come competenze, però tutta la struttura per organizzare il servizio. È ovvio che ogni dirigente ha un suo modo di organizzare le risorse umane e le ... diciamo che strada facendo prima ci fu questa negazione di partecipare, poi ci fu questo episodio delle osservazioni non comunicate, eccetera, poi delle assenze per le quali il dirigente non aveva autorizzato, e quindi contestazioni in merito.

Sicuramente ci sono stati degli attriti, però attriti dovuti al rapporto dirigente - dipendente, non credo che fossero attriti a carattere personale.

P.M.: va bene. Magari su diversi modi di vedere le cose. Va bene. Non ho altre domande.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: già che è entrato il Pubblico Ministero su questo tema, cosa è la questione dei permessi? Cioè, Lei cosa sa di questa ...

TESTE: che è ovvio che per le assenze o domande di ferie o permessi di assenza, eccetera, la norma dice che preventivamente dovevano essere autorizzate dal dirigente.

AVV.DIF.: dal dirigente.

TESTE: e ci fu un episodio di queste autorizzazioni ... cioè questi - diciamo - auto permessi assenti e poi dopo sanati con la domanda successivamente tra la ...

AVV.DIF.: e quindi per questo fu fatto un procedimento disciplinare?

TESTE: su questo ci fu tutta una serie di ... nacque una problematica.

AVV.DIF.: senta, ma l'Architetto Maltinti quindi era anche il dirigente suo no?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, come si è comportata in generale, nei rapporti con voi dipendenti subordinati l'Architetto Maltinti?

TESTE: è ovvio che questi sono giudizi soggettivi.

AVV.DIF.: sì, sì.

TESTE: io devo dire che dal '75 opero in Comune e nel periodo in cui ho avuto l'Architetto Maltinti come dirigente ho avuto una persona corretta, collaborativa nell'espletare le funzioni dell'ufficio, programmatrice conoscendo anche la dinamica ed i carichi di lavoro dell'ufficio.

AVV.DIF.: Lei è stato fatto oggetto di pressioni o di minacce perché facesse qualcosa piuttosto che qualcos'altro?

TESTE: mai.

AVV.DIF.: è stato lasciato libero quindi di fare il suo lavoro nell'ambito di un'organizzazione?

TESTE: diciamo che nell'ambito dell'organizzazione del lavoro avevo anche la mia autonomia, nel senso di un rapporto di fiducia dove certe decisioni le proponevo se non ... cioè, cominciavo già ad elaborarle prospettando quale era la cosa che volevo fare con un ...

AVV.DIF.: e quindi Lei è stato anche ascoltato nel senso che da funzionario esperto, che quindi sapeva ciò di cui si stava parlando, è stato ascoltato dall'Architetto Maltinti?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: cioè teneva in considerazione le cose che Lei proponeva?

TESTE: certo, è ovvio poi tecnicamente ...

AVV.DIF.: le decisioni le prende il dirigente.

TESTE: ... c'erano degli scambi di idee su ... però il più delle volte le decisioni erano ben accolte.

AVV.DIF.: bene. Grazie.

PRES.: domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: nessuna. Può andare, grazie.

TESTE: grazie.

ESAME DEL TESTE – ACAMPA RITA:

PRES.: venga qui. Buonasera.

TESTE: buonasera.

PRES.: allora, Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula ad alta voce.

TESTE: (la teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Dia le sue generalità.

TESTE: Rita Acampa nata a Napoli il 1 gennaio 1946, residente a Bibbona Via Aurelia Nord 48.

PRES.: risponda alle domande.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: Avvocato Talini Difesa Maltinti. Buonasera
Dottoressa. Lei che lavoro fa?

TESTE: io faccio il Segretario Comunale sui Comuni
convenzionati di Bibbona e Castel Nuovo di Val di
Cecina.

AVV.DIF.: da quanto tempo è che Lei fa questo lavoro?

TESTE: 36 anni circa.

AVV.DIF.: che lavora nella Pubblica Amministrazione?

TESTE: sì, sempre lavorato come Segretario Comunale.

AVV.DIF.: con funzioni quindi di dirigente?

TESTE: oggi sì.

AVV.DIF.: senta, Lei è stata anche al Comune di San Vincenzo?

TESTE: sì, dal '93 al '98.

AVV.DIF.: e durante questo periodo in cui Lei ha lavorato al
Comune di San Vincenzo ha avuto modo di conoscere
l'Architetto Maltinti?

TESTE: sì. Era il dirigente la posizione organizzativa del
Comune di San Vincenzo per quanto riguardava il settore
urbanistica.

AVV.DIF.: senta, noi abbiamo qui sentito ... Lei conosce anche
il signor Febbo?

TESTE: no, non credo di conoscerlo. Personalmente non mi pare.

AVV.DIF.: comunque abbiamo ...

TESTE: non ricordo.

AVV.DIF.: ... sentito il signor Febbo - non ricordo il nome -
Mauro il quale ha riferito che ebbe referenze negative
dal Sindaco del Comune di San Vincenzo relativamente
all'Architetto Maltinti, in quanto sarebbe stata
implicata in una vicenda penale che riguardava la
ristrutturazione di una chiesa. Questa è la premessa. La
domanda è questa: a Lei risulta che l'Architetto
Maltinti sia stata implicata in una vicenda, ora al di
là del penale, comunque in una controversia che

riguardava la costruzione di una chiesa?

TESTE: io ricordo che quando sono arrivata a fare il Segretario Comunale a San Vincenzo la prima questione che il Sindaco mi ha posto era proprio questa della chiesa, cosa sulla quale c'erano contrasti tra il Sindaco e l'Architetto in quanto l'Architetto riteneva che la concessione rilasciata non fosse corretta nella sostanza, in quanto mancava il parere della sovrintendenza trattandosi di un bene soggetto a vincolo ambientale e paesaggistico. E quindi il contrasto c'era, ma tra il Sindaco e l'Architetto e comunque per quanto io sono a conoscenza l'Architetto non è mai stata implicata in una questione di questo genere, se non dal punto di vista amministrativo.

AVV.DIF.: mi faccia capire meglio, cioè qui c'era una concessione di che tipo?

TESTE: c'era una concessione edilizia - mi pare di ricordare - di demolizione e ricostruzione di un ...

AVV.DIF.: di una canonica?

TESTE: sì, di una canonica, dovevano essere costruiti - se non vado errata - degli appartamenti privati.

AVV.DIF.: in questa canonica?

TESTE: no. Gli appartamenti non erano nella canonica, erano intorno al campanile. Se non ricordo male.

AVV.DIF.: al campanile.

TESTE: sì. Infatti c'era il campanile con tutti questi ... c'è sempre, comunque è visibile.

AVV.DIF.: e quindi il Sindaco aveva a cuore a che questa concessione fosse rilasciata?

TESTE: sì ... no, era già stata rilasciata. L'Architetto Maltinti aveva proposto l'ordinanza di demolizione. Quindi il contrasto nasceva proprio in questo che il Sindaco riteneva che la concessione fosse corretta formalmente e sostanzialmente l'Architetto Maltinti riteneva invece che tale concessione non fosse corretta

dal punto di vista giuridico, perché mancante di un parere fondamentale ... preordinato, e quindi parere ...

AVV.DIF.: per la tutela dei beni ambientali.

TESTE: per la tutela dei beni ambientali.

AVV.DIF.: e che risulti a Lei - diciamo - qualcuno del Comune di San Vincenzo e l'Architetto Maltinti in particolare sono stati implicati in un procedimento, in un'indagine penale che riguardava questa concessione?

TESTE: l'Architetto Maltinti no, che io sappia. Altri penso di sì che abbiano avuto dei procedimenti, però non posso dirle molto perché non ne sono a conoscenza in modo approfondito.

AVV.DIF.: altri si riferisce ai costruttori ed ai concessionari?

TESTE: sì, credo proprio di sì, perché ci furono ...

AVV.DIF.: cioè, il procedimento penale casomai riguardava l'illegittimità della concessione?

TESTE: sì. L'illegittimità della concessione riguarda un aspetto amministrativo, non penale. Così ...

AVV.DIF.: poi può riguardare un aspetto penale.

TESTE: certo, certo. Se poi si individua altro tipo di reato ovviamente consegue poi anche un procedimento di questo tipo.

AVV.DIF.: ecco, come ha valutato Lei, Lei che è un esperto, l'operato dell'Architetto Maltinti nell'adempimento del suo ruolo di dirigente presso il Comune di San Vincenzo?

TESTE: per quanto ne sono io a conoscenza ho dovuto anche essendo io il Segretario Generale del Comune, ed essendo entrata in vigore anche tutta la normativa relativa alla valutazione dell'operato della dirigenza in base agli obbiettivi assegnati, ai comportamenti che gli stessi tenevano nello svolgimento delle loro attività ho dovuto anche valutare l'attività dell'Architetto Maltinti per cui il giudizio ...

AVV.DIF.: cioè, Lei era un dirigente superiore?

TESTE: sì, sì. Ero il Segretario Generale e quindi ero all'apice della struttura burocratica, come tutti i Segretari Comunali del resto. E quindi nel valutare l'Architetto Maltinti ho sempre valutato, negli anni in cui questo è stato fatto da parte mia, insieme al nucleo di valutazione, ho sempre valutato dal punto di vista professionale l'Architetto in modo sempre molto positivo. Così anche per quanto riguardava il suo comportamento di ordine - diciamo se posso dire questa parola - morale. Per quanto riguardava invece i comportamenti con la struttura che l'Architetto era tenuta a gestire ho sempre rilevato da parte dell'Architetto stesso un atteggiamento un pochino rigido, insomma, che qualche volta la portava allo scontro con la sua organizzazione, con le sue risorse umane, con i dipendenti che doveva gestire, ma questo era dovuto al fatto che l'Architetto era ... è un funzionario molto efficiente dal punto di vista professionale. Cioè, metteva in campo le cose e voleva che le stesse avvenissero in tempi abbastanza rapidi, e quindi questo scontro era dovuto al fatto che non sempre le cose avevano lo svolgimento che l'Architetto desiderava che avesse. E comunque - diciamo - questi scontri con la sua struttura ci sono stati. Ma si sono sempre risolti ...

AVV.DIF.: però dico dal punto di vista dell'efficienza sicuramente il suo giudizio è positivo?

TESTE: senz'altro. Assolutamente.

AVV.DIF.: dal punto di vista morale o etico?

TESTE: altrettanto.

AVV.DIF.: di correttezza amministrativa?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: non ha mai avuto motivi di fare rilievi?

TESTE: no. Io personalmente no. Mai.

AVV.DIF.: senta, Lei comunque è 30 anni che fa il Segretario

Comunale e quindi ha anche una certa esperienza in materia di rapporto di pubblico impiego. Io ... e di diritto degli Enti Locali. Io volevo chiederle questo, se Lei lo sa: le risulta che - diciamo - qualche anno fa più o meno - diciamo - al 2002 fosse possibile protocollare un atto arrivato al Comune tramite posta elettronica? Era possibile?

TESTE: tramite posta elettronica non è previsto da nessuna norma che potesse essere assunto a protocollo per quanto è di mia conoscenza, e soprattutto questo per un motivo semplice, cioè per un motivo per il quale è necessario che l'e-mail sia ... abbia la possibilità di essere comunque rintracciato il mittente, e quindi deve avere perché possa essere protocollata all'Ente e quindi avere natura di conoscenza dell'Ente stesso deve essere con firma digitale, cosa che ancora ad oggi nella ... non in tutte ...

AVV.DIF.: ecco, e quindi ci vuole la firma digitale.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e quindi ancora oggi ...

TESTE: no. Assolutamente, per lo meno per quanto io sappia, non tutti gli Enti hanno la possibilità della firma digitale, e quindi quando ... noi si potrebbe anche non ... vederle e poi cancellarle l'e-mail non è mica obbligatorio doverle a tutti i costi conservare. Che esista una norma di questo genere non mi pare.

AVV.DIF.: ancora no.

TESTE: ancora no. Cioè, si stanno facendo molti progressi in questo senso, ma ancora oggi se manca la firma digitale un'e-mail sarà presa in considerazione così. Cioè, un atto arriva, si mette lì, ma non si protocolla.

AVV.DIF.: ho capito. Senta un'altra cosa: nell'ambito del rapporto di pubblico impiego esiste un diritto alla conservazione delle eventuali mansioni superiori in via temporanea? Cioè, se un funzionario viene adibito a

mansioni superiori temporaneamente nel rapporto di lavoro privato ci sono determinate norme. Nel rapporto di pubblico impiego cosa succede?

TESTE: nel rapporto di pubblico impiego è possibile assegnare in via temporanea mansioni superiori appartenenti ad una categoria diversa, perché nell'Ente Locale esistono alcune categorie. Faccio un esempio semplice perché così possa essere chiaro: un dipendente appartenente alla categoria C che è mediamente inferiore alla categoria D può avere un incarico a tempo determinato a ricoprire quel posto di categoria D per il quale percepisce la differenza tabellare che per contratto collettivo è dovuta tra una categoria e l'altra. E tutte le conseguenze che questo comporta. Questo vuol dire che fino a che ricopre questo incarico, che peraltro deve essere temporaneo e deve essere di durata non superiore a 6 mesi, perché si presume che l'Ente utilizzi questa soluzione organizzativa per consentire di svolgere un pubblico concorso per il posto che ha vacante e che deve ricoprire. Dopodiché terminato il periodo non c'è nessun obbligo da parte dell'Ente e né tanto meno un diritto da parte del dipendente di pretendere di rimanere in quella categoria. Questo non è possibile. Alla categoria superiore si può accedere solo tramite concorso, oggi si dice verticalizzazione, che è un concorso interno da C a D di imputazione oppure per concorso pubblico.

AVV.DIF.: stesso discorso per il passaggio alla dirigenza?

TESTE: certamente, e poi ... sì, anche per la dirigenza laddove l'Ente abbia la dirigenza.

AVV.DIF.: senta, un'ultima cosa le vorrei chiedere sempre di carattere tecnico approfittando della sua esperienza nel settore dell'Amministrazione. Dunque, a suo parere il dirigente, o comunque il funzionario o il dipendente comunale che abbia un rapporto a tempo parziale può ricevere un incarico dal privato che debba essere svolto

nella stessa Circoscrizione territoriale dell'Ente?

TESTE: dunque, per quanto riguarda il rapporto di lavoro a tempo parziale - il cosiddetto part-time come diceva Lei - è possibile che il dipendente comunale possa chiedere che il suo rapporto da tempo pieno diventa a tempo part-time, parziale.

AVV.DIF.: e diventa un diritto per il dipendente oggi se chiede di essere ...

TESTE: di essere poi posto ... cioè, deve fare la richiesta all'Ente.

AVV.DIF.: sì, però l'Amministrazione non può ...

TESTE: e dopo 15 giorni si crea il cosiddetto silenzio assenso. Ora, se sono 15 giorni o 30 giorni questo proprio con precisione non me lo ricordo. Comunque esiste un lasso di tempo trascorso il quale il dipendente è autorizzato al part-time.

AVV.DIF.: mettiamo è in part-time questo dipendente ...

TESTE: il dipendente in part-time può sicuramente svolgere altra attività di part-time con un altro Ente pubblico, o può svolgere lavoro professionale autonomo, sempre che le ore di part-time siano quelle che glielo consentono, e quindi può essere benissimo autorizzata a svolgere anche il lavoro professionale.

AVV.DIF.: dall'Amministrazione della quale dipende?

TESTE: sì, sì, dall'Amministrazione dalla quale dipende, cioè comunica all'Ente nel momento in cui chiede la richiesta di svolgere il lavoro part-time comunica anche che svolgeva attività professionale o subordinato con un altro Ente. E può ricevere - siccome è un libero professionista, come tutti gli altri liberi professionisti con l'iscrizione all'albo - può anche svolgere attività professionale libera. Ovviamente nel momento in cui questa attività professionale ...

AVV.DIF.: cioè, può svolgere un'attività per un'altra Amministrazione ed abbiamo visto prima l'Ingegnere

Chetoni che è venuto qui e ci ha raccontato che lui prendeva un incarico da un altro Comune, pur lavorando per il Comune di Livorno. Può anche però il pubblico dipendente in part-time prendere un incarico privato, assumere un incarico privato ...

TESTE: sì, certo.

AVV.DIF.: ... che si svolge nel territorio di quel Comune?

TESTE: certo, se però questo ...

AVV.DIF.: con quali avvertenze?

TESTE: ecco, con l'avvertenza che nel momento in cui l'incarico professionale assolto riguarda l'Ente presso il quale poi il dipendente svolge anche il lavoro part-time il funzionario stesso deve astenersi da adempiere e da partecipare a qualsiasi atto che riguardi quella particolare ...

AVV.DIF.: quel procedimento.

TESTE: quel procedimento, sì. Assolutamente questo sì, deve essere così.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: il Pubblico Ministero?

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: proprio in relazione a questa problematica affrontata da ultimo, per chiarezza nell'anno 2000 l'Architetto Maltinti aveva un rapporto con l'Amministrazione Comunale di San Vincenzo?

TESTE: io sono andata via dal Comune di San Vincenzo nel '98 e quindi non sono in grado di poterle rispondere con certezza, cioè per quanto è a mia conoscenza.

P.M.: Lei comunque ha detto - se ho ben capito - che il pubblico dipendente, in questo caso stiamo parlando nello specifico, di un dirigente dell'ufficio tecnico poteva svolgere attività part-time ...

TESTE: sì.

P.M.: ... e quindi parallelamente attività libero professionale, oppure attività part-time in un Comune ed attività con

compiti analoghi in un altro Comune?

TESTE: due part-time con due Amministrazioni.

P.M.: perfetto. Oppure ...

TESTE: autorizzato naturalmente. Doveva essere autorizzato per questo.

P.M.: certo. Poi ha detto - se ho ben capito - che nel caso di svolgimento di attività libero professionale occorre comunque prima un'autorizzazione dell'Amministrazione.

TESTE: occorre che il dipendente nel momento in cui chiede il part-time dica che svolgerà un'attività lavorativa o subordinata o professionale.

P.M.: perfetto. Ha detto anche - se ho ben capito - che l'attività, a suo parere, l'attività libero professionale può riguardare anche pratiche all'interno della ... del territorio dell'Amministrazione in cui presta attività?

TESTE: ...

P.M.: ho ben capito? Questo è il suo parere?

TESTE: se è un professionista lo sarà comunque, svolgerà l'attività secondo di chi glielo chiede, presumo.

P.M.: sì, sì. E comunque con il limite che non può gestire una pratica ... questa è una domanda, le chiedo se ho ben capito: in veste di - tra virgolette - amministratore o comunque dirigente part-time e contemporaneamente come libero professionista?

TESTE: sì.

P.M.: non può fare la stessa ... occuparsi della stessa vicenda? C'è un'incompatibilità?

TESTE: no, io alla domanda dell'Avvocato ho risposto in questi termini vediamo se riesco a rispondere con la stessa chiarezza ai suoi. Io ho detto questo: che un dipendente comunale part-time può svolgere anche un'attività di tipo professionale pur nell'ambito ... nella Circoscrizione nella quale lavora, cioè se uno lavoro nel Comune di, può svolgere un'attività professionale

autonoma nello stesso Comune. Ovviamente questo nel momento in cui la pratica è prodotta all'Ente presso il quale il dirigente o il funzionario svolge anche la sua attività di part-time impone al funzionario di non partecipare assolutamente nella fase del procedimento.

P.M.: perfetto. Le risulta quanto alla prima affermazione che ha fatto, cioè che il funzionario, dirigente part-time può svolgere attività libero professionale anche per vicende che riguardano il territorio dell'Amministrazione Comunale, ecco su questo punto ci sono interpretazioni e prassi diverse presso altre Amministrazioni nel senso che si ritiene non consentito?

TESTE: questa è una questione che viene spesso affrontata, però dipende anche dal tipo di Regolamento che l'Ente si dà, perché l'Ente nell'autorizzare il part-time o nello stabilire quanti posti in part-time possono essere determinati, ed autorizzare poi il part-time ad un dipendente che lo chiede se ha un proprio Regolamento nel quale ha previsto che un certo tipo di attività non possono essere assolte, allora il dipendente fa bene a non assolverle. Nel caso in cui però manca un Regolamento l'Ente non si è dato questa regolamentazione, ritengo che sia sufficiente - per lo meno questa è la mia esperienza professionale - ritengo che sia sufficiente che il dipendente si astenga completamente ed assolutamente dal partecipare al procedimento.

P.M.: va bene. Io mi fermo qui.

PRES.: domande?

AVV.DIF.: nessuna.

PRES.: nessuna. Può andare, grazie.

TESTE: grazie a Lei, buonasera.

PRES.: buonasera.

ESAME DEL TESTE – GIARDINI MARCELLO:

PRES.: venga qui davanti. Buenasera.

TESTE: buenasera.

PRES.: Lei è testimone e ha l'obbligo di dire la verità ci sono sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta questa formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Le sue generalità.

TESTE: mi chiamo Giardini Marcello. Nato a Bolzano il 27 settembre 1949. Residente a Portoferraio località Concia di Terra numero 26.

PRES.: prego.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato RONDANINA:

AVV.DIF.: buenasera signor Giardini.

TESTE: buenasera.

AVV.DIF.: senta, ci può dire se conosce e per quali motivi il signor Fratti Alberto?

TESTE: il signor Fratti Alberto lo conosco dal 1990, anche se lo conoscevo già da prima quando era dipendente dell'allora EVE, Ente Valorizzazione Elba. Poi nel '90 eravamo insieme ... io ero Consigliere lui Assessore dal '90 al '95 e poi ci siamo ritrovati dopo nel '99 fino a 2004 nella stessa Giunta, però - diciamo - che l'ho sempre conosciuto, l'ho conosciuto da sempre.

AVV.DIF.: nella Giunta Ageno il signor Fratti che ruolo rivestiva?

TESTE: aveva un ruolo di Assessore esterno e si occupava del Corpo dei Vigili Urbani e viabilità.

AVV.DIF.: Assessore esterno cioè?

TESTE: cioè non Consigliere Comunale, ma nominato come Assessore esterno.

AVV.DIF.: e quindi non aveva diritto di voto?

TESTE: non aveva diritto di voto.

AVV.DIF.: senta, ci può esprimere quale è stata la - diciamo - la posizione del signor Fratti in merito alla vicenda delle Ghiaie e se magari gli aveva espresso qualcosa

anche negli anni precedenti?

TESTE: no ... non mi ricordo di espressioni particolari relative alle Ghiaie. E ... per quanto riguarda ... quel periodo le Ghiaie erano oggetto di ... come ... è bene alienabile da parte del Comune per una questione di Bilancio. Però non c'erano ... c'erano discussioni molto naturali in Giunta su questo provvedimento da prendere.

AVV.DIF.: ma la posizione di Fratti quale era? Era favorevole o contraria alla vendita?

TESTE: era favorevole come principio di bene alienabile per far fronte poi ai bisogni del Bilancio Comunale.

AVV.DIF.: rispetto a quella delibera, quella di vendita delle Ghiaie o comunque nella quale si decise ... si andò verso questa scelta, si ricorda quale era l'atteggiamento del Sindaco Ageno?

TESTE: l'atteggiamento del Sindaco Ageno era deciso nel portare avanti la vendita, proprio perché c'erano problemi di Bilancio e quindi non avendo altre entrate come oneri di urbanizzazione o mutui da poter stipulare, l'unica possibilità era alienare dei beni comunali e quindi il Sindaco era molto deciso nel procedere alla vendita.

AVV.DIF.: e quindi l'esigenza primaria era di Bilancio di trovare i fondi?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: senta, Lei insieme al signor Fratti ebbe modo di rivolgersi alla Dottoressa Donati ... all'Avvocato Donati per quale vicenda se ci può spiegare?

TESTE: sì. Mi rivolsi all'Avvocato Donati in relazione a dopo l'approvazione del Regolamento Urbanistico pervennero al Comune diversi ricorsi, fra questi ce ne era uno che era del Comitato Cittadini Attivi dove indicava il sottoscritto ed altri Consiglieri come interessati all'aver ... di votare questo Regolamento Urbanistico interessati nel risultato, nel senso come se uno avesse

degli interessi personali. Al che io non avendo nessun interesse personale, nemmeno nella mia famiglia, non avevo proprietà di terreni, non avevo nessun motivo di avere questo interesse, mi rivolsi all'Avvocato Donati per essere tutelato in qualche modo, e quindi fu ... si fece una lettera a tutti i cittadini attivi dove ...

AVV.DIF.: sì, no, il Fratti in questo suo racconto in che modo entra?

TESTE: il Fratti era citato anche lui e lui ancora più ... ancora diverso rispetto a noi perché essendo Assessore esterno non aveva partecipato al voto del Regolamento Urbanistico, e quindi anche lui non capiva perché era citato in questo ... in questo ricorso.

AVV.DIF.: può darsi che nel ricorso invece si fece riferimento al Fratti anche come votante?

TESTE: come votante, sì, perché eravamo indicati come votanti del Regolamento Urbanistico.

AVV.DIF.: e quindi questo è uno dei motivi per il quale nelle doglianze del Fratti era proprio questo, che oltre a non avere interessi veniva anche citato come votante?

TESTE: citato come aver votato nel Regolamento Urbanistico. Quando invece non ha votato ed io insieme ad un altro non mi ricordo se era Nurra si fece fare questa lettera proprio per essere tutelati, e poi non ha avuto seguito perché noi non abbiamo fatto altro.

AVV.DIF.: e quindi la lettera venne redatta nell'interesse di chi? Suo ha detto ...

TESTE: mio, di Fratti e mi sembra, non vorrei sbagliarmi Riccardo Nurra. Che eravamo fra quelli che io mi guardai insieme a Nurra e dissi: "ma io non ho nessun interesse, non ho figli che hanno interessi, cognati, nipoti, nessuno aveva interessi" e quindi mi preoccupai di poter essere tutelato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: ma Lei cosa era Assessore o Consigliere Comunale?

TESTE: io ero Assessore alla portualità.

PRES.: e Nurra?

TESTE: Nurra era Assessore alla pubblica istruzione.

PRES.: Assessore ...

TESTE: Assessore.

PRES.: non esterni.

TESTE: interno era eletto.

AVV.DIF.: l'unico esterno era Fratti quindi?

TESTE: era Fratti, sì.

AVV.DIF.: senta, sto facendo un passo indietro. È corretto dire che rispetto alla vendita delle Ghiaie il Sindaco fece quasi una chiamata a raccolta alla Giunta? Cioè dire una sorta di fiducia?

TESTE: sì, sì. Insistetti molto perché si votasse tutti questa delibera.

AVV.DIF.: e quindi richiese espressamente la presenza di tutti i votanti?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: io non ho altre domande.

PRES.: il Pubblico Ministero?

P.M.: sì.

AVV.DIF.TALINI: no, ci sarebbe una domanda anche da parte nostra.

PRES.: prego.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: Avvocato Talini Difesa Maltinti. Buonasera.

TESTE: buonasera.

AVV.DIF.: Lei ha detto era Assessore a?

TESTE: alla portualità.

AVV.DIF.: alla portualità.

TESTE: per inciso era un nuovo titolo che non era mai esistito, e quindi fu creato questo assessorato perché c'era uno sviluppo dal punto di vista di approdo turistico e quindi c'era la necessità di avere più attenzione.

AVV.DIF.: senta, io una cosa che abbiamo chiesto prima anche ad un altro Assessore che è venuto a deporre. Quali furono le ragioni, Lei ha detto: "il Sindaco ci disse che il Regolamento Urbanistico quello vecchio di Lotti e Manetti non andava bene". Ecco, il Sindaco quali ragioni addusse per non portare in approvazione quel Regolamento Urbanistico di Lotti e Manetti? Lei se lo ricorda questo?

TESTE: mah, io mi ricordo un passaggio dove il Sindaco convocò tutta la maggioranza, quelli che c'erano, riunì gran parte della maggioranza dove ci disse che questo Regolamento lui non lo sentiva assolutamente suo, non riusciva ad interpretarlo bene e quindi non l'avrebbe nemmeno addirittura votato. Questa è l'espressione che disse.

AVV.DIF.: cioè, usò l'espressione: "io non lo voto"?

TESTE: "io non lo voto". Tanto è vero che io replicai per battuta come commento dissi: "ma forse non lo porta". Perché nel momento in cui il Sindaco lo porta quindi dovrebbe anche votarlo. Quando disse: "non lo voto", forse intendeva dire non lo porto, ma questa era il mio commento a quell'espressione. Però disse che proprio non lo sentiva suo, non era il suo Regolamento Urbanistico.

AVV.DIF.: ed i motivi ... cioè, voglio dire, voi gliel'avete chiesto, "ma perché?" Lei se ne era occupato di questo Regolamento?

TESTE: no. No.

AVV.DIF.: no. I motivi ... quali erano le censure che muoveva a questo Regolamento? Se lo ricorda?

TESTE: no, non c'erano delle - diciamo - dei dati ben precisi, però non riusciva ad interpretarlo bene, nel senso non aveva la sicurezza, la conoscenza di un Regolamento che veniva portato in Consiglio Comunale. Per questo disse che non era ...

AVV.DIF.: io le dico, altri ... abbiamo sentito su questo punto

molte altre persone tra cui abbiamo sentito Giudicelli e Sirabella e stamani mattina anche il Dottor Cavalieri, i quali tutti concordemente hanno detto che il Sindaco esternò il testimone che questo Regolamento nascondesse in realtà la tutela di interessi particolari. Cioè, Lei aveva il sospetto che dietro ...

P.M.: Presidente io faccio un'eccezione però, perché mi pare che questo è un modo di fare la domanda che contiene già una risposta, una domanda che non dovrebbe essere ammissibile.

PRES.: Avvocato bisogna che Lei faccia la domanda.

AVV.DIF.: non è un mio teste, io sono in controesame.

PRES.: Avvocato, scusi, Lei quando fa una domanda non può riferire quello che hanno detto altri testi. Lei faccia una domanda su quello che sa. Perché proprio il fine di tenere isolati i testi è quello di non far sapere agli uni quello che hanno detto gli altri, se glielo dice Lei ... faccia la domanda in modo diverso.

AVV.DIF.: ormai la domanda è fatta.

TESTE: no, no, ma comunque in un certo senso - ripeto quello che ho detto - cioè, il Sindaco non era sicuro di questo Regolamento, non lo sentiva suo anche come interpretazione, e quindi aveva dei dubbi era evidente che non ... con questi dubbi lui poi ha detto che non l'avrebbe votato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: ma scusi, ma è 10 volte che ci dice che aveva dei dubbi. Se ne ricorda uno?

TESTE: no, no.

PRES.: ed allora se non lo sa. Non sa nulla. Aveva dubbi. Via.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: poi?

AVV.DIF.: io ho finito.

PRES.: domande?

P.M.: posso?

PRES.: sì, sì. Ho detto avete domande?

P.M.: sì, sì, sì, certo.

PRES.: prego.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: dunque, sempre con riferimento a queste tematiche Regolamento Urbanistico - piano del commercio. Ricorda anche le problematiche affrontare con il piano del commercio?

TESTE: sì.

P.M.: ricorda se ci furono dei dibattiti soliti da una parte dell'opinione pubblica della cittadinanza, da forze politiche proprio in relazione al piano del commercio?

TESTE: io in relazione al piano del commercio sinceramente non ho seguito niente né dall'inizio fino alla fine, e quindi non ho mai seguito perché eravamo divisi a settori e difficilmente uno poi magari veniva coinvolto in un'altra materia. Io del piano del commercio sinceramente non me ne sono mai occupato.

P.M.: io le ho fatto questi riferimenti, perché la stampa all'epoca si profuse in articoli, commenti, valutazioni proprio in relazione ad alcune vicende che venivano ritenute di particolare significato. Io torno sulla domanda. Per esempio Lei ricorda dei dibattiti, polemiche, discussioni in relazione a situazioni - le leggo i nomi - Bata superstore, Brico fer, Paca Elmo. Ricorda se su queste situazioni ci furono ...

TESTE: ci furono delle attenzioni, soprattutto mi sembra all'inizio che iniziò con Bata che era inserito - mi ricordo - in un piano PEEP, però ripeto io anche tecnicamente non è che avessi una conoscenza e seguivo le procedure, però mi ricordo che c'era anche da parte dell'opposizione ci sono stati diversi dibattiti anche in Consiglio Comunale in relazione a questo, però io ... il convincimento che era mio era comunque sia al di là dell'aspetto tecnico c'era una situazione sicuramente da

sistemare che riguardava tutte le Antiche Saline, perché c'erano delle situazioni di commercio artigianale, commerciale e quindi c'era tutta una situazione, però io non l'ho seguito, partecipavo comunque ai Consigli Comunali ed ai dibattiti, però non mi interessavo tecnicamente di tutto quello che erano quegli argomenti.

P.M.: ho fatto quei tre nomi. Lei sa a chi facevano riferimento da un punto di vista imprenditoriale?

TESTE: imprenditoriale sì, faceva riferimento alla - diciamo - al Nocentini al gruppo Nocentini. Io l'unico aspetto che ho visto un pochino più da vicino è la viabilità di Paca Elmo, perché siccome mi occupavo anche ... nella portualità c'erano anche delle zone demaniali, e c'era una zona demaniale dintorno che era di proprietà acquisita del Comune, anche se era inizialmente demaniale, ma acquisita dal Comune, c'era tutta una situazione da sistemare anche con altre proprietà comunali che era la zona della pesa. E quindi io solo in quell'occasione mi interessai per vedere di ... come sistemare dal punto di vista di progettualità insieme ai Vigili per vedere sulla viabilità come potevamo fare. Poi per il resto ho solo seguito quello che è successo sulla stampa anche sul discorso di Paca Elmo, ma per procedura talmente tecnica che io non ... non le conoscevo.

P.M.: ma ricorda se c'era una protesta generalizzata dei piccoli commercianti in relazione a queste vicende?

TESTE: mah, c'è stata mi ricordo una protesta anche quando c'era il Dico un discount, un discount che veniva ... mi sembra la Dico che veniva spostato e quindi c'era una lamentela a livello generale dove sembrava che alla gente mancasse questo tipo di commercio a costo ridotto ed in realtà poi invece nel tempo si è anzi ampliato anche questo, però sì queste proteste ci sono state in senso generale.

P.M.: grazie.

PRES.: domande?

AVV.DIF.: nessuna.

PRES.: nessuna. Lei può andare, grazie.

TESTE: grazie.

ESAME DEL TESTE – PAPI MAURIZIO:

PRES.: venga. Buonasera.

TESTE: buonasera.

PRES.: Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falso i reticenti. Legga la formula a voce alta.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure, dia le generalità.

TESTE: Maurizio Papi Nato a Porto Azzurro l'11 agosto 1951, residente in Porto Azzurro località Baraconi numero 2.

PRES.: prego.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato DI MAIO:

AVV.DIF.: Dottor Papi, sono l'Avvocato Di Maio Difensore dell'Architetto Ageno. Lei ci può dire se ha ricoperto l'incarico di Sindaco?

TESTE: sì, tuttora sono.

AVV.DIF.: tuttora Sindaco. Da quale anno Lei è Sindaco?

TESTE: questo è il quarto mandato, dal 1985 al '94 e poi sono stato rieletto nel 2002 ed ancora una volta nel 2007.

AVV.DIF.: perbacco, congratulazioni.

TESTE: grazie.

AVV.DIF.: senta Dottore, ci può dire per caso se Lei ha provveduto a nominare, che rapporti ha avuto con l'Architetto Ageno, se ha dato degli incarichi in qualità - appunto - di Sindaco di Porto Azzurro?

TESTE: certo. L'Architetto Ageno è stato nominato come responsabile dell'ufficio urbanistica ed edilizia pubblica e privata nel 2002 da me, sì, proprio perché avevamo ... il posto era vacante e quindi nominammo

l'Architetto Ageno.

PRES.: scusi, nel? Ha detto?

TESTE: nel 2002 se non ricordo male.

PRES.: 2002.

AVV.DIF.: c'è nell'ordinanza di custodia cautelare, 11 novembre 2002.

TESTE: proprio perché il posto era vacante. E quindi mi si conferì un incarico se non ricordo male part-time e per 1 anno rinnovabile che poi l'Architetto Ageno però non completò l'anno perché per motivazioni ...

AVV.DIF.: per quali motivi?

TESTE: mi sembra per motivazioni sue anche di lavoro di ... professionali ecco.

AVV.DIF.: ho capito. Le vorrei domandare: è una nomina che è stata effettuata da Lei?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: in qualità di ... come pubblico ufficiale, come Sindaco?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: ecco, quindi è Lei che ha disposto. Le motivazioni che l'hanno portato a nominare l'Architetto Ageno?

TESTE: le motivazioni, l'Architetto Ageno che io non conoscevo, conoscevo il padre perché facevamo il medesimo mestiere, medesimo lavoro, eravamo tutti e due medici all'isola d'Elba, però il figlio Nicola non lo conoscevo o forse se l'avevo visto l'avevo visto soltanto di sfuggita, però mi era stato molto ben referenziato dall'allora Presidente della Comunità Montana il signor Mauro Febo che era anche Consigliere insieme a me - appunto - in Consiglio Comunale di Porto Azzurro, e che conosceva l'Architetto Ageno e quindi me ne parlò a ragion veduta bene.

AVV.DIF.: ultima domanda, almeno credo: nel nominare l'Architetto Ageno Lei in qualche modo ha collegato o collegava la figura dell'Architetto ad un'altra figura

di un professionista che l'aveva preceduto in quell'incarico? Mi riferisco al nome dell'Architetto Maltinti?

TESTE: no, l'Architetto Maltinti no perché la Dottoressa Maltinti credo di averla conosciuta successivamente non ...

AVV.DIF.: addirittura?

TESTE: ... quando sono entrato in Comune non ... non la conoscevo, ne avevo sentito parlare perché logicamente c'è un rapporto consequenziale nelle pratiche edilizie e quindi con gli altri amministratori, gli altri uffici avevo sentito parlare dell'Architetto Maltinti, ma non l'avevo nemmeno conosciuta.

AVV.DIF.: ultima domanda: se il lavoro di consulenza da parte dell'Architetto Ageno è continuato negli anni ...

TESTE: prego?

AVV.DIF.: cioè, ha abbandonato questo ruolo - diciamo - strutturato, ma poi ha continuato a prestare ...

TESTE: sì, sì, sì, proprio per un rapporto fiduciario, tanto è vero che quando l'Architetto Ageno decise di lasciare l'incarico, io insistetti molto perché rimanesse, però bisogna comprendere anche le necessità professionali delle persone. Comunque siccome ... e ne sono tuttora convinto senza dubbio è un ottimo urbanista, senz'altro una persona che ha delle qualità, rimase incaricato come consulente urbanista proprio specialmente che nella nostra realtà che è molto difficile e complessa da gestire, è una voce che io ritengo idonea e preparata. Per me è sempre stata molto importante e lo è tuttora, tanto è vero che stiamo ancora completando l'iter, perché in base alla Legge Finanziaria del 2007 ci sono state alcune modifiche, per cui per assumere dei consulenti è necessario seguire un iter diverso e complesso che stiamo seguendo.

AVV.DIF.: grazie signor Sindaco, non ho altre domande da

farle.

TESTE: prego.

P.M.: una sola domanda.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: Lei ha detto che era - se ho ben capito, mi corregga - amico del Sindaco Ageno?

TESTE: io ero amico ... ero - diciamo - con il Sindaco Ageno sono stato amico in quanto colleghi, facevamo il medesimo lavoro, e quindi avevamo avuto molte occasioni di poterci trovare per i corsi di aggiornamento, per le riunioni, per - diciamo - situazioni professionali, ecco situazioni professionali senza dubbio.

P.M.: grazie.

TESTE: prego.

PRES.: domande?

AVV.DIF.: nessuna.

PRES.: nessuna. Può andare. Grazie.

TESTE: grazie. Buonasera.

PRES.: buonasera.

ESAME DEL TESTE - ZAMBONI MAURO:

PRES.: venga qui davanti. Buonasera.

TESTE: buonasera.

PRES.: Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga a voce alta la formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Dia le generalità.

TESTE: Mauro Zamboni nato a Rovigo il 15 febbraio 1962, residente a Portoferraio località Acqua Viva 38.

PRES.: il Difensore.

DOMANDE DIFENSORE - Avvocato DI MAIO:

AVV.DIF.: bene signor Presidente, grazie. Geometra buonasera.

TESTE: buonasera.

AVV.DIF.: sono l'Avvocato Di Maio Difensore dell'Architetto

Ageno. Lei che attività svolge?

TESTE: libera professione Geometra.

AVV.DIF.: Geometra. Lei per caso ci sa riferire qualcosa, ha avuto degli interessi professionali con il capannone cosiddetto Paca Elmo?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ci può dire quali cortesemente?

TESTE: sì. Fui incaricato dall'allora rappresentante legale della Paca Elmo che era il signor Brandino di fare una variazione catastale, un aggiornamento catastale.

AVV.DIF.: in che anno?

TESTE: era fine anno del '99.

AVV.DIF.: benissimo. E Lei ha proceduto all'accatastamento quindi?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: questo accatastamento - io non conosco la procedura e quindi è veramente una domanda reale non che già presuppone una risposta - ha fatto anche un sopralluogo dello stato ... conosceva lo stato dei luoghi materialmente?

TESTE: l'ho rilevato architettonicamente.

AVV.DIF.: allora a questo punto signor Presidente io coglierei l'occasione, è l'ultima incombenza, visto che c'è stata la produzione di una documentazione fotografica oggi acquisita agli atti del capannone Paca Elmo dove proprio il problema della scala se la potessimo evincere, se la ritiene di mostrarla un attimo al teste, se la riconosce. Sicuramente è il capannone Paca Elmo quello è agli atti ormai, se la riconosce ci può dire allora posso precisare la domanda oggetto di nostro interesse probatorio.

PRES.: vuol mostrare le fotografie oggi prodotte?

AVV.DIF.: sì.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: vengono mostrate al teste le foto oggi prodotte dal

Pubblico Ministero del capannone Paca Elmo.//
(il teste prende visione della documentazione fotografica).
TESTE: sì.
AVV.DIF.: le riconosce?
TESTE: sì.
AVV.DIF.: più o meno, insomma.
TESTE: sì, più o meno. Ora qui ci sono anche dei materiali che probabilmente quando sono andato io non c'erano.
AVV.DIF.: la domanda specifica è questa: in sede di accatastamento Lei ricorda - perché è presente al catasto questa è la planimetria - una scala?
TESTE: sì.
AVV.DIF.: era presente questa scala?
TESTE: sì.
AVV.DIF.: di che materiale era?
TESTE: era direi in carpenteria metallica pesante.
AVV.DIF.: e quindi metallo non cemento. La riconosce, se la riconosce sennò dica di no ovviamente.
TESTE: ... sì, direi di sì.
AVV.DIF.: in che anno ha fatto l'accatastamento ce lo ripete?
TESTE: dunque, io l'ho presentata nel novembre '99 al catasto.
AVV.DIF.: grazie. Era presente un solaio anche? Anche se non integralmente? Cioè, questa scala dove portava?
TESTE: questa scala portava ad un soppalco che era soprastante ad alcuni magazzini di sotto, e poi veramente erano due livelli di scala. Cioè, c'erano due - diciamo - pianerottoli ed il secondo portava anche ad una soffitta, il secondo livello era una soffitta.
AVV.DIF.: Lei per caso una copia dell'accatastamento l'ha con Lei?
TESTE: sì.
AVV.DIF.: è una copia autentica, una copia di quello che Lei ha depositato?
TESTE: è una copia - diciamo - conforme a quella che ho depositato, che poi tra l'altro si può prelevare anche

al catasto.

AVV.DIF.: certo. Lei l'ha con Lei?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: signor Presidente posso chiedere che questa copia dell'accatastamento venga prodotta, perché quella che era in possesso all'Architetto era stata sequestrata e ... poi non fa che documentare ciò che già verbalmente è stato riferito al teste. Chiedo che sia prodotta.

PRES.: la vuol produrre?

AVV.DIF.: so di cosa si tratta perfettamente, quindi chiederei

...

PRES.: ci sono opposizioni?

P.M.: no.

AVV.DIF.: grazie signor presidente non ho altre domande.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE:

//PRES.: viene acquisita copia conforme dell'accatastamento relativo al capannone Paca Elmo effettuato dal teste.//

PRES.: domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: nessuna, può andare. Grazie.

TESTE: buonasera.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):253.068

Il presente verbale è stato redatto a cura di STENOFLASH DI JANETA NICOARA & C. S.N.C.

L'ausiliario tecnico: Engle Valentina

Il redattore: Engle Valentina

Engle Valentina
